Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 150 Fondazione 1881

DA CRAXI ALTRO VERTICE DEI SEGRETARI DEL PENTAPARTITO

Economia: un nuovo piano La lira continua a tenere

Stazionaria l'inflazione all'8,6% - Accordo tra Cgil, Cisl e Uil sulla scala mobile

ROMA — La verifica è entrata nella parte finale. Il presidente del consiglio, Craxi, ha riunito ieri sera nuovamente i segretari dei partiti della maggioranza e i ministri finanziari. Se non sorgeranno complicazioni, domani, alla presenza dei capigruppo potrebbe essere stilato il documento finale.

La discussione, ieri sera, non poteva non tener conto di quanto è avvenuto negli ultimi giorni della scorsa settimana e della svalutazione della lira e così il presidente del consiglio Craxi ha presentato una nuova versione della bozza programmatica. Sono dieci cartelle dattiloscritte illustrate ai segretari in apertura della riunione.

Sempre sul fronte della verifica sembra prospettarsi un accordo sulla questione della pubblicità Rai. Il ministro Gava ieri ha messo a punto un suo progetto che sottoporrà al vertice della maggioranza oggi.

Le difficoltà maggiori però riguardano sempre la situazione economica e le misure da prendere. Il documento letto da Craxi ai segretari dei partiti è stato subito oggetto di dibattito; non sono mancate voci discordi: soprattutto da parte repubblicana. Spadolini ha ribadito le proprie preoccupazioni. «Sono indispensabili rimedi nuovi — ha detto — e proporzionati alla gravità dei problemi. Questi sono diventati drammatici dopo la vicenda della lira».

Nonostante le difficoltà però non mancano segnali di ottimismo. «Il 3 agosto — ha detto il segretario democristiano De Mita — saremo tutti al mare», e Craxi ha detto: «La riunione è andata molto bene, ormai siamo alle conclusioni. Domani riunione con i capigruppo e poi dibattito alle Camere.

Finita la verifica, Craxi sarà chiamato ad affrontare il tema del rimpasto. Oltre alla sostituzione del ministro Forte, che ha lasciato l'incarico diverso tempo fa, occorre trovare un sostituto per il neo segretario liberale Biondi che ha rassegnato le dimissioni da ministro dell'ecologia.

Il documento presentato ieri è stato definito da Craxi integrativo delle schede presentate. Secondo quanto ha riferito il ministro del bilancio Romita, in un intervallo della riunione, la nota del presidente del consiglio contiene indicazioni più precise su alcuni temi della manovra complessiva: bilancia commerciale, credito alle esportazioni, accelerazione dell'attuazione del piano energetico, settore agro alimentare, riduzione della spesa pubblica. Romita ha precisato, commentando la nota di Craxi, che «occorrerà però distinguere, al momento delle decisioni, tra spesa pubblica corrente, che va contenuta, e spesa per gli investimenti che va invece sviluppata».

Dalla discussione, nella quale sono intervenuti i ministri finanziari Goria e Visentini è emerso l'orientamento di evitare nuovi «pacchetti» di provvedimenti e di inserire invece misure per i tagli alla spesa pubblica nella legge finanziaria che dovrà essere presentata al Parlamento entro il 30 settembre.

Il ministro del lavoro De Michelis ha illustrato la situazione della trattativa sul costo del lavoro, portando la notizia del raggiungimento di un'intesa tra le confederazioni sindacali per la revisione della scala mobile, intesa che lascia ben sperare per l'avvio di un negoziato che porti a un accordo tra le parti sociali.

Il governo si è augurato che in questa fase delicata possa esserci il contributo delle parti sociali, prima però è necessario dare vigore all'alleanza governativa attraverso il raggiungimento di un accordo programmatico che dia nello stesso tempo garanzie di stabilità politica. L'ostacolo al momento sembra rappresentato dal Pri che sui conti economici reclama chiarezza. Spadolini ha annunciato che intende compiere un'analisi della situazione e per questo ha convocato la direzione del proprio partito. Ma anche il comitato di segreteria, riunitosi lunedì sera, ha, in un comunicato, avanzato delle richieste precise, in particolare il mantenimento del tetto di inflazione per il 1985 al 7 per cento, nonostante le difficoltà di raggiungere un simile obiettivo.

I socialdemocratici hanno annunciato un giudizio complessivo al momento finale della verifica e ancora di più, quando sarà fatto il bilancio complessivo delle alleanze locali.

Giuseppe Sanzotta

A Milano il dollaro a 1907,80 e il marco a 669,10

Un'altra giornata con alti e bassi sul fronte dell'economia quella di ieri. La lira è andata più che bene sui mercati valutari (con il dollaro che continua a scendere, proprio come speravano le autorità monetarie); l'inflazione è in leggera diminuzione anche se luglio non fa testo naturalmente trattandosi di un mese senza eccessivi sbalzi; lo scatto della contingenza per il trimestre agosto-novembre dovrebbe essere di tre punti. Ma vediamo con ordine i tre problemi.

LIRA E DOLLARO — Abbandonato dagli operatori nell'attesa, non ottimista, dei nuovi dati sull'economia americana, il dollaro ha ripreso ieri mattina la china discendente. La moneta americana, che ieri aveva chiuso a 1918,15 era poi salita a 1940 a New York per attestarsi infine a 1927/'29, ha aperto a 1920 ed è poi, pian pianino, discesa a 1907,80. Un nuovo calo di oltre dieci lire, dunque, con un aumento di una settantina di lire dalla quotazione pre-svalutazione, meno del 4 per cento, cioè. Il marco, invece, ha mostrato ancora segni di vitalità salendo al suo nuovo massimo, 669,10 contro le 668,85 di lunedì. Anche qui una rivalutazione notevolmente inferiore a quella (meno 6 e più 2) stabilita a Basilea. La lira ha guadagnato infine qualcosa sull'Ecu.

MANOVRA ECONOMICA — Le misure varate dal governo come prima fase per il recupero dei seimila miliardi di mancanti per pareggiare la crescita del disavanzo statale sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. È previsto che le imprese che da questo mese non verseranno i contributi all'Inps, o li verseranno in misura inferiore al dovuto saranno tenute a pagare una quota aggiuntiva pari alle cifre non versate. La stessa regola varrà per le imprese che entro il 20 ottobre di quest'anno non avranno pagato i contributi dovuti al 20 luglio, a meno che non ne sia già stata concordata la rateizzazione. Disposizioni severe anche per gli istituti di credito che non depositano i fondi in tesoreria.

Sulla manovra economica il ministro della sanità Altissimo ha avanzato critiche sostenendo che è l'ora di provvedere a misure più idonee a colpire la crescita della spesa pubblica e a frenare l'inflazione.

COSTO DEL LAVORO — Quanto alle componenti che concorrono a diminuire l'efficacia della lotta all'inflazione, c'è da segnalare che le tre organizzazioni sindacali maggioritarie starebbero per raggiungere un accordo interno sulle richieste da avanzare alla controparte per quanto riguarda l'orario di lavoro (in pratica due ore settimanali in meno) e sulla scala mobile. Domani i sindacati faranno conoscere i punti dell'accordo: è comunque un fatto di notevole importanza perché mette chiarezza in un settore dove c'era molta confusione (in pagina economica i particolari). La fascia salariale protetta dall'indicizzazione al 100 per cento sarebbe di 600 mila lire mensili mentre per il resto l'indicizzazione coprirebbe il 30 per cento.

COSTO DELLA VITA — Siamo ai minimi storici per il mese di luglio, con Trieste ancora in fondo alla classifica. Ecco le percentuali degli aumenti mensili per i prezzi al consumo della famiglia (tra parentesi la cifra annuale): Trieste 0,3 (8,8), Milano 0,3 (9,1), Torino 0,1 (8,8), Genova 0,3 (9,3), Bologna 0,1 (8,9). La media nazionale dovrebbe attestarsi intorno a quella di Trieste (8,8) o qualcosa di meno, forse 8,6, ancora lontano, cioè, da quel 7,6/7,7 che avremmo dovuto raggiungere per mantenere fede all'impegno di arrivare al 7 per cento a fin d'anno. Le variazioni mensili a Trieste sono state le seguenti per i diversi settori: alimentazione + 0,6 (10,0), abbigliamento + 0,4 (7,2), energia - 2,2 (8,0), abitazione + 0,4 (4,1)

Dai dati emergono aumenti contenuti nel capitale alimentazione dovuti al migliorato andamento del settore ortofrutticolo con abbondanza di produzione a prezzi contenuti dopo il vertiginoso aumento dei prezzi di quest'inverno, mentre per la voce elettricità e combustibili si registra una diminuzione attribuibile alla campagna di vendita con sconti che le aziende di distribuzione praticano in questa stagione di bassi consumi, ma soprattutto all'andamento calante del mercato europeo.

Tutto sommato, dunque, siamo intorno ai valori medi del mese di novembre dello scorso anno. È vero che non ci ha aiutato la stagione invernale ma è altrettanto vero che qualcosa in più poteva e doveva essere fatta. Occorre, cioè, arrivare a delineare un piano di largo respiro che dia sicurezza a tutti, soprattutto agli imprenditori e a chi lavora con l'estero, in modo da consentire una ripresa dell'economia. Solo se il governo — impegnato in questi giorni nel delineare la nuova politica economica per i prossimi anni — riuscirà in questo intento usciremo dal tunnel dell'inflazione con celerità.

CONTINGENZA — Lo scatto per il trimestre agosto-novembre dovrebbe essere di tre punti pari a 20.400 lire lorde. È quanto si desume dopo che sono stati resi noti i prezzi al consumo nelle grandi città del Nord con gli aumenti contenuti che abbiamo visto. Se anche l'indice sindacale di luglio confermerà questa tendenza, lo scatto sarà di tre punti. Ci sarà però il rischio che si riaccendano le polemiche sulla questione dei «decimali». Se, infatti, in base al calcolo dei sindacati i tre punti di agosto sarebbero netti, in base all'interpretazione del conteggio di alcune organizzazioni imprenditoriali i punti sarebbero soltanto due.

Livio Visconti

Stambecchi liberi



Sei stambecchi, quattro maschi e due femmine, sono stati liberati ieri mattina dalle guardie ittico-venatorie del Comitato provinciale della caccia di Pordenone nel cuore della Valcellina. Gli esemplari erano stati catturati qualche giorno prima nel Parco nazionale del Gran Paradiso in Valle d'Aosta. «Questa è la prima pietra del Parco delle Prealpi Carniche, sezione Valcellina», ha commentato il presidente della Comunità montana Renato Protti. Tra pochi giorni saranno liberati altri quattro stambecchi *(Foto Erre)*

CONVALESCENZA TERMINATA A SOLI OTTO GIORNI DALL'OPERAZIONE

Reagan di nuovo «in sella» riceve il Presidente cinese

WASHINGTON — «Solide fondamenta basate sulla buona volontà, significativi interessi comuni e una comune posizione contro l'aggressione (leggi Urss) hanno dato inizio a un nuovo stato di rapporti» fra Cina comunista e Stati Uniti d'America. Ronald Reagan ha salutato con queste parole il Presidente cinese Li Xiannian nel corso di una cerimonia ufficiale alla Casa Bianca, la prima alla quale il Presidente americano (apparso un po' pallido e dimagrito) partecipa dopo l'intervento operatorio di soli otto giorni fa. L'ospite ha replicato con tono ugualmente cordiale: nonostante le diversità fra le due culture — ha dichiarato Li — se Cina e Stati Uniti «possono stabilire relazioni stabili e a lungo termine di amicizia e collaborazione sulla base del principio della pacifica coesistenza, i benefici saranno grandi per i popoli delle due nazioni e per la pace del mondo».

La visita di Li, che restituisce la visita del maggio 1984 a Pechino di Ronald Reagan, cade in un momento in cui Mikail Gorbacev cerca di ristabilire buoni rapporti con Pechino. Sebbene l'America non tema un riavvicinamento dei due paesi sulla falsariga dei vecchi tempi, mantenere i cinesi nell'orbita occidentale, verso la quale sembrano mostrare una spiccata preferenza, è chiaro interesse di Washington.

Reagan ha così interrotto la convalescenza e ha deciso di



non cancellare nulla della parte essenziale della visita di Li. Ridotto solo il superfluo nelle cerimonie militari tradizionali, e anche la presenza del Presidente alla cena di Stato offerta la sera alla Casa Bianca, dalla quale Reagan si è ritirato dopo aver pronunciato il tradizionale brindisi.

Sono state discusse le relazioni fra Stati Uniti e Formosa, il problema ancora «difficile» sul quale Washington e Pechino non riescono a trovare un accordo, salvo quello di non trovarsi d'accordo; la vendita di tecnologia nucleare pacifica sulla quale un trattato di fornitura di una centrale nucleare dovrebbe essere firmato in questa ore; gli scambi commerciali che hanno visto un totale di 6.5 miliardi di dollari lo scorso anno; i reciproci cauti piani intesi a ridurre restrizioni sulle importazioni; e, più importante sul piano politico generale, lo stato dei rapporti fra Pechino e Mosca dopo l'avvento al potere di Gorbacev.

Reagan ha sottolineato il progresso nelle relazioni cino-americane in questi tredici anni dalla «riconciliazione», soprattutto nei settori del commercio, degli scambi culturali, nel controllo dei narcotici, nella lotta al terrorismo. «I nostri due paesi — ha dichiarato il Presidente americano — condividono significativi interessi comuni. Questo non significa che non hanno differenze. Ad ogni modo, metteremo le nostre differenze in prospettiva». Una politica di «reciproco rispetto» condurrà a «reciproci benefici: continuiamo in questo spirito».

Li, rispondendo all'indirizzo di saluto di Reagan, ha sottolineato che questa sua visita, la prima di un Presidente cinese in America, «approfondirà la comprensione reciproca, migliorerà le relazioni bilaterali, aumenterà l'amicizia fra i nostri due popoli e salvaguarderà la pace del mondo». Anche Li ha sottolineato che le relazioni con gli Stati Uniti «hanno fatto un notevole progresso dalla riconciliazione fra le due nazioni avvenuta nel 1972. Oggi nelle nostre relazioni esistono potenziali anche maggiori da sfruttare, insieme a ostacoli e difficoltà da superare». Dopo l'incontro con Reagan, durato oltre mezz'ora, Li ha avuto un lungo incontro con il Gabinetto.

Girolamo Modesti

I RAPPRESENTANTI REGIONALI ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Una corsia preferenziale per il pacchetto Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le forze politiche regionali sottolineano l'urgenza dell'approvazione del pacchetto Trieste. La commissione bilancio della Camera ha ascoltato ieri i rappresentanti delle amministrazioni e delle forze sociali della Regione Friuli-Venezia Giulia. Pur con qualche diversità, è parsa chiara la volontà di accelerare il progetto di legge governativo, un primo passo, ha detto il presidente della giunta regionale Biasutti, per porre successivamente l'attenzione sui problemi dell'intera regione.

Le altre proposte di legge, presentate da comunisti e socialisti, non saranno accorpate al disegno di legge presentato dal ministro Altissimo, che potrà godere così di una sorta di corsia preferenziale che ne dovrebbe garantire l'approvazione in termini rapidi. Le altre proposte saranno esaminate, ma questo non ostacolerà l'iter del pacchetto.

La commissione bilancio, prima di proseguire nel proprio lavoro, ha voluto ascoltare tutte le rappresentanze ed è quanto avvenuto ieri dalle 9 del mattino fino alle 14. Alla presenza del vicepresidente della commissione bilancio, Orsini, del relatore del disegno di legge Altissimo, on. Coloni, e dell'altro relatore, Carrus, si sono susseguiti circa 30 interventi. Erano presenti nell'aula anche i deputati Rebulla, Santuz, Di Re, Cuffaro, Baracetti, Gasparotto, De Carli.

«Come relatore — ci ha detto l'on. Coloni — non posso trarre conclusioni. I vari interventi non mi sono apparsi in contrasto anche se non sono mancate sottolineature diverse. Da parte di tutti è stata sottolineata l'urgenza di approvare il disegno di legge governativo e questo favorirà il lavoro della commissione. Sono emersi dei suggerimenti concreti, la richiesta di recuperare alcuni aspetti contenuti nella bozza iniziale del provvedimento».

L'on. Coloni conta di riferire ai colleghi della commissione entro la prossima settimana, per avviare successivamente l'esame della legge.

Dunque le altre proposte di legge non ostacoleranno l'iter della legge governativa, ma con il loro esame sarà posta ancora di più l'attenzione sui problemi dell'intera regione. Del resto anche i presentatori delle altre proposte si ritengono soddisfatti, così l'on. Cuffaro, che ha voluto sottolineare l'impostazione di una politica nuova per Trieste e Gorizia e per le aree di confine nord orientale.

Per una rapida approvazione della legge si sono espressi i rappresentanti delle forze sociali che hanno ricordato alla commissione lo stato di necessità di una zona che ha subito negli ultimi anni un'emorragia di posti di lavoro.

Stando a quanto si è visto ieri, dunque, non dovrebbero sorgere ostacoli, anche se, come sempre, un disegno di legge prima della sua definitiva approvazione deve superare diverse difficili prove, nelle quali si scontrano anche interessi diversi.

I rappresentanti della regione però hanno voluto dare prova di unità, non rivendicando gelosie di campanile e così anche i rappresentanti di Udine, pur sottolineando la necessità che presto siano affrontati i problemi di questa area, hanno in pratica dato il via libera al provvedimento per l'area giuliana che, come è noto, prevede incentivi per le attività economiche.

La priorità per il disegno di legge governativo nasce anche dal fatto, rilevato ieri in commissione bilancio, che per questo provvedimento è prevista copertura finanziaria. Il presidente della giunta regionale Biasutti ha detto che non ci sono ragioni per un rinvio dell'approvazione del pacchetto Trieste.

«Questo approccio — ci ha detto — apre la strada per la definizione della Regione come area frontaliera e quindi consente di verificare i rapporti anche con la Comunità europea per l'ascensione alla Regione dei contributi previsti dal fondo europeo di sviluppo regionale, per il completamento dell'operazione integrata Trieste, Friuli-Venezia Giulia, Europa, e la possibilità di rivedere inoltre gli aspetti tariffari collegati ai trasporti da e per il porto di Trieste».

G. S.

Torna il calcio

Torna il calcio e con il calcio le polemiche. Ieri la Juventus si è radunata a Torino per raggiungere il consueto ritiro di Villar Perosa mentre il Verona è arrivato a Cavalese, il centro della Val di Fiemme turbato dalla tragedia che ha sconvolto Tesero. Sono già al lavoro, così, molte delle compagini che daranno vita anche quest'anno a un altro campionato destinato a suscitare entusiasmi.

Questa volta i protagonisti dovrebbero essere gli argentini perché i brasiliani non sembrano aver molta fortuna da noi. Zico è sparito per i guai con la giustizia finanziaria, Socrates appare in difficoltà con la Fiorentina intenzionata a scaricarlo per puntare su Falcao. Ma chi è nei guai è il Milan: o paga subito cinque miliardi e ottocento milioni o non può far giocare Paolo Rossi, il centravanti della nazionale che la Juventus lascia andar via con tranquillità. Infine c'è da registrare che due società — una di A e una di B — rischiano la bocciatura dei trasferimenti. Vedremo come andrà a finire

(I servizi a pagina 12)

L'UCCISIONE DI UN CAVALLO NEL CORSO DI UNO SPETTACOLO IN ROMAGNA

Quando il palcoscenico diventa un mattatoio

Il cavallo di cui un gruppo di teatranti ha messo in scena a Sant'Arcangelo di Romagna, l'uccisione reale e il successivo squartamento, era già «condannato a morte». Sarebbe stato abbattuto in ogni caso nello stesso modo e nello stesso luogo — il mattatoio di Riccione — qualche giorno dopo. La sua fine atroce, organizzata a fini di spettacolo dalla compagnia «Magazzini criminali» (coincidenza che richiama il nomen omen dei latini) non ha modificato il suo destino. L'ha solo anticipato di qualche giorno.

Questo è, apparentemente, l'argomento più forte con cui gli organizzatori dello show a sangue vero, caldo e grondante, possono giustificare il loro gioco di massacro. Ciò che sarebbe stato perpetrato in quel mattatoio entro una atmosfera di insensibile routine, ed al riparo da occhi estranei, è stato offerto in pasto a una platea di spettatori.

Uno degli avanguardisti dei «Magazzini criminali», ha spiegato l'intenzione del macabro spettacolo. «I mass media rivelano tutto. Abbiamo inscenato un rito di sangue per restituire all'atto teatrale la sua tragicità e per dimostrare che è più forte la morte di un cavallo a teatro che non quella di quaranta esseri umani trasmessa in diretta dalla tv».

Non ci sembra una motivazione irresistibile. Essa risente francamente di deformazione professionale. Tradisce un estremo risentimento concorrenziale da parte di teatranti i quali, frustrati dal magnetismo del piccolo schermo, non si sono peritati di agire la morte pur di richiamare l'attenzione sulle fiochissime luci della ribalta.

Per un giorno ci sono riusciti ma ammazzando insieme al cavallo il teatro. Se il teatro, il luogo per eccellenza della finzione che diventa più reale della realtà, ha bisogno del sangue per esistere, vuol dire che non ha più alcuna ragione d'essere. Ci pensa la vita, ahimè, a produrre orrori di fatto. Compito del teatro, che da che mondo è mondo, è di «rappresentare» tali orrori, non di rifarli pari pari sulle tavole del palcoscenico.

Non so se i giovani attori e registi della compagnia aretina abbiano allestito l'uccisione del cavallo con una seconda scopo. Smascherare l'ipocrisia di una società che organizza ma nasconde con cura lo «scandalo» del mattatoio. Il mattatoio è uno dei silenziosi terminali del dominio illimitato che gli uomini, senza nessun altro diritto se non quello della prepotenza della forza, esercitano sugli animali della terra.

Gli animali sono l'eterno olocausto dei figli di Adamo. Che vengano messi al lavoro come schiavi, seviziati nella vivisezione, sterminati dalle spietate cacce a oltranza, incarcerati nei giardini zoologici, spogliati delle loro pelli, allevati come materiale alimentare, sono sempre oggetto di una ineffabile crudeltà a volte palese, spesso occulta.

Il piacere della bistecca, che tutti condividiamo, trova nel mattatoio la sua raffinata macchina sadica. La pistola ad aria compressa con cui si abbattono gli animali da carne, è studiata per tramortire non per ucciderli istantaneamente: il loro cuore deve continuare a battere perché, come una pompa, spinge il sangue fuori dalle vene del capo sgozzato. La bistecca è tanto più pregiata quanto più il dissanguamento è avvenuto meticolosamente.

È perché, studiatamente, non è stato ucciso sul colpo che il teatrale cavallo di Riccione ha continuato a scalciare dopo essere stramazzato al suolo, mentre gli addetti ai lavori affondavano nelle sue carni non morte i loro stessi coltelli.

Se lo spettacolo dei «Magazzini criminali» avesse avuto l'effetto di richiamare l'attenzione del pubblico intorno all'egoismo, all'arbitrio di noi uomini nei confronti degli animali; se fosse riuscito a diffondere un po' di considerazione sull'animo vegetariano, forse avrebbe avuto qualche utilità. Mangiare meno carne gioverebbe alla nostra coscienza, alla nostra salute e ai nostri conti con l'estero aggravati dalla importazione di bovini.

Noi spesso dimentichiamo che la civiltà, la finezza di un popolo, si misurano dall'atteggiamento con i più deboli: coi bambini, coi vecchi, con gli animali: i più inermi, i più indifesi di tutti.

«La vera bontà dell'uomo si può manifestare in tutta purezza e libertà solo nei confronti di chi non rappresenta alcuna forza. Il vero esame morale dell'umanità, l'esame fondamentale, è con coloro che sono alla sua mercé: gli animali. E qui sta il fondamentale fallimento dell'uomo, tanto fondamentale che da esso derivano tutti gli altri».

E' un pensiero di Kundera nel suo ultimo libro, su cui forse vale la pena di soffermarci per un momento.

Alfredo Todisco

Dell'Andro giudice costituzionale

ROMA — L'on. Renato Dell'Andro è stato eletto giudice costituzionale dall'assemblea congiunta della Camera e del Senato ieri a Montecitorio. Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto e per schede annunciato in aula dall'on. Jotti: presenti e votanti 759; maggioranza richiesta dei due terzi dei componenti dell'assemblea 636; Dell'Andro 662 voti; voti dispersi 16; schede bianche 80; schede nulle 1. Un prolungato applauso di tutti i settori politici ha sottolineato l'elezione dell'on. Dell'Andro, che anche nei due precedenti scrutini svoltisi il 23 maggio scorso era riuscito a ottenere circa seicento voti senza tuttavia raggiungere il quorum

ANCORA RICERCHE IN VAL DI FIEMME

Oltre 250 i morti?

TESERO — Mentre continuano le ricerche di altri dispersi e procede l'inchiesta giudiziaria (servizi a pagina 2), sul numero dei morti causati dalla sciagura in Val di Fiemme permane una certa confusione.

La protezione civile ha comunicato che alle ore 18 di ieri il bilancio delle vittime era di 199 corpi recuperati, 156 dei quali identificati. Da parte sua il ministro Zamberletti, conversando con Spadolini a Roma, ha detto che i morti dovrebbero essere tra i 250 e i 280.

Evidentemente in uno o nell'altro conteggio c'è qualcosa che non va. Infatti a sentire la protezione civile sul posto del disastro, c'è ancora notevole incertezza sul numero e l'identità dei dispersi, ma si parla ufficialmente di sole diciotto persone.

Chi ha redatto l'elenco dei dispersi si è basato sulle poche testimonianze, sulle molte richieste di informazioni da parte di parenti di persone che non hanno dato notizie di sé, sulle presenze di villeggianti denunciate dalla polizia.

Non si può, a rigore, ancora escludere che alcune persone che alloggiavano negli alberghi distrutti dalla sciagura fossero partiti per una lunga gita, magari all'estero, dalla quale debbano ancora fare ritorno. È poi possibile — fanno notare i responsabili dei soccorsi — che chi ha chiamato il «centro» di Tesero per avvertire di una sparizione, una volta avuta notizia che la persona cercata è salva, non si sia preoccupato di comunicare la circostanza alle autorità.

Ma possono esservi, d'altra parte, persone che si trovavano casualmente sul posto e che, non avendo l'abitudine di comunicare spesso con il luogo di provenienza, saranno attese invano al termine delle vacanze. Comunque sia, per avere un elenco preciso delle vittime, completo e sicuro, bisognerà attendere non poco tempo, a quanto pare.

DALL'INTERNO

IL MAGISTRATO DI TRENTO SI PROPONE DI ANDARE A FONDO

«Per l'onda non pagherà lo scemo del villaggio»

Sessanta comunicazioni giudiziarie: raggiunti anche quattro sindaci

TRENTO — E siamo arrivati a sessanta comunicazioni giudiziarie. Nella mattinata di ieri il procuratore capo della Repubblica di Trento ne aveva firmate una cinquantina. Poi, nella serata, il numero è aumentato. Sembra tuttavia che si fermerà qui, anche perché ormai sono stati «avvisati» i più bei nomi della politica provinciale del Trentino. Dentro questa inchiesta, insomma, c'è una grossa fetta della Dc che da sempre governa la Regione, la Provincia e i comuni della zona.

Fra gli inquisiti i quattro sindaci di Tesero, che si sono alternati alla guida del comune negli ultimi vent'anni. Ma non sono i soli: sembra ci siano anche alcuni parlamentari democristiani, provenienti tutti dagli assessorati provinciali, fra cui il senatore Gliceri Vittori, che nel 1976 era stato assessore provinciale all'industria.

Insomma: Trento la tranquilla, a ridosso delle sue svettanti e protettive Dolomiti, non dorme i sonni del giusto. Dopo la grande ondata di Stava — un'ondata omicida l'eco della quale non si è ancora spento — c'è ora questa incredibile ondata di comunicazioni giudiziarie. C'è questo terremoto che è partito dal Palazzo di Giustizia ed ha infilato le strade della città, concludendo la sua corsa nei palazzi pubblici più importanti.

Il fatto è che il procuratore capo Simeoni ha iniziato le sue ricerche partendo dal 1962, anno in cui si è iniziata la costruzione dei due bacini. E proprio per questo altri grossi personaggi potrebbero aver ricevuto fra ieri e oggi avvisi di reato. Ad esempio i presidenti della Montedison che si sono succeduti dal 1962 al 1975 alla guida della società; quelli della «Fluormine» e infine quello della «Prealpi», Giulio Rota. Anzi, per il Rota le cose sono serie: pur avendo passaporto tedesco, dal momento che risiede da anni in Germania, non può uscire dal paese, come fa capire il dottor Simeoni. Non solo, ma è nei dintorni di Trento tenuto d'occhio da vicino dai carabinieri.

E siccome i nomi sono tanti, viene spontaneo chiedere al procuratore capo se tra gli avvisati di reato, come presidente in carica della Montedison, ci sia anche quello di Eugenio Cefis. E lui: «Non posso rispondere a questa domanda». E i giornalisti: «Ma ci può dire almeno di no?» Risposta: «Non ve lo posso dire». Così per i corridoi nel Palazzo di Giustizia, accanto a quello di Fedele Bortolas, titolare di una piccola ditta di Tesero incaricata della manutenzione dei bacini di lavaggio, ha cominciato a girare anche quello dell'ex presidente della Montedison. E non solo il suo.

Resta diffusa l'impressione che proprio questa valanga di nomi finisca per rallentare tutta quanta l'inchiesta. Ma il procuratore capo è chiarissimo su questo punto: «Voglio sappiate che non pagherà lo scemo del villaggio, come accade spesso. Pagheranno i colpevoli. E non è vero che le comunicazioni troppo numerose siano destinate a rallentare i lavori. Io devo necessariamente far sapere agli interessati che qualcuno li sta inquisendo. Solo così la procedura è valida e non sarà poi impugnata».

Intanto stamani, Simeoni incontrerà nella sua stanza quei quattro periti da lui nominati. A dire il vero per il momento ce ne sono solo tre, Giulio Dolzani di Trento, Pietro Colombo dell'istituto geodesico di Padova, Alteo Datei esperto di idraulica. Il quarto si è dimesso e se ne sta cercando un altro. Nel pomeriggio, poi, ci sarà il primo grande sopralluogo su quello che resta di Stava: ci vorranno alcuni pullman per portar su avvocati e periti di parte inquisiti e magistrati coi loro esperti. Un atto necessario, questo, per acquisire sul posto una serie di prove da aggiungere a quelle che gli inquirenti hanno già.

«Non mi interessano troppo le testimonianze verbali — ha detto infatti Simeoni — ho già tante prove documentate raccolte nei fascicoli che sono difficilmente confutabili e che parlano chiaro. Ci sono dentro cose da terzo mondo. Cose che stupiscono profondamente e che dimostrano come in questa storia di bacini si sia andati avanti alla buona». Tanto alla buona che molte perizie non sono firmate e certi permessi neppure. Insomma: ci sono carteggi tra enti pubblici e privati che appaiono incredibilmente «anomali».

Sembra addirittura che in alcuni casi si sia intervenuti con la scolorina su importantissimi documenti ufficiali e che altri siano scomparsi; cose queste che non si sarebbero mai scoperte senza quei duecento morti lassù a Tesero. C'è di che far tremare davvero una città tranquilla che respinge fin da queste prime battute ogni responsabilità e pretende chiarezza. La scolorina va bene per l'inchiostro — dicono — non per le coscienze.

Umberto Cecchi

Villeggiante morta per uno scippo

LUCCA — Marcella Prati, 70 anni, di Milano, è morta la scorsa notte nella clinica neurochirurgica di Pisa, in seguito alle ferite subite in uno scippo subito a Forte dei Marmi. L'anziana donna era stata aggredita l'altro ieri sera verso le 20, mentre rientrava nella pensione dove alloggiava per le vacanze.

I COMMENTI DELLA STAMPA E DEGLI AMBIENTI FINANZIARI

Così all'estero hanno visto l'operazione lira svalutata

Quando a mezzanotte decisero tedeschi e austriaci – Il precedente di Nixon

Anche se alla lira l'operazione sta andando bene, con la nostra moneta che regge tranquillamente l'impatto con le altre valute europee e soprattutto col dollaro che continua a scendere, non v'è dubbio che il «venerdì nero» del 19 luglio continua a fare discutere. Si poteva evitare? La domanda sembra quasi interessi più all'estero che in Italia. Era veramente necessaria l'operazione Eni (di questo soprattutto si meraviglia fuori dalle Alpi)? Com'è poi possibile che l'ente petrolifero di Stato compisse un'operazione del genere senza che nessuno ne sia venuto a conoscenza? Parliamo, cioé, della Banca d'Italia e del ministero del tesoro.

VENERDI 19 → 2200
LIRE
1920
1910
1900
1890
1880
1870
1860
1850
1840
IL DOLLARO
1918
LUN
Luglio 15 16 17 18 19 22 23

E perché si è scelta la giornata di venerdì? Sicuramente perchè qualcuno aveva parlato. All'estero dove forse sono meno cattivi di noi si é sostenuto che l'operazione sarebbe avvenuta tra giovedì, dopo la chiusura della borsa di Milano e prima dell'apertura di quella di Wall Street, distante, per la questione dei fusi orari, 4 ore e 37 minuti, e il venerdì mattina prima della dichiarazione di chiusura delle quotazioni nelle borse.

L'Italia voleva svalutare la lira? Così lo «Züricher Zeitung», il Nederlandsche Nieuws»; il «Financial Times»; il «Die Wirtschaft» e quasi tutte le principali agenzie di stampa estera. La risposta è che il nostro paese avrebbe dovuto ricorrere alla svalutazione strisciante come effettuata finora, con ritocchi all'insù della valuta estera, commisurati alla realtà dei fenomeni valutari. Il governo tedesco che a mezzanotte del 31 marzo 1961 dichiarò che il dollaro sarebbe stato d'ora innanzi valutato a 4 marchi, cercò successivamente di rivalutare il marco stesso, con l'ammodernamento delle industrie e con un export che aumentò d'anno in anno. La politica monetaria tedesca del resto dimostrò la propria capacità nel corso di quest'anno quando dal cambio di 3,39-3,41 scese lentamente fino a 2,99 unità per dollaro. La stessa Austria rivalutò lo scellino a mezzanotte del 22 dicembre 1972 (uno scellino uguale a 25 lire).



In linea generale, dai primi commenti della stampa più qualificata straniera, l'Eni non avrebbe dovuto acquistare in una sol volta una massa così ingente di dollari, senza provocare il caos nella penisola e l'aggiustamento nel serpente monetario dello Sme. E il «Die Wirtschaft» ricorda che nel 1971, proprio nella mezzanotte del 19 novembre, il presidente Nixon dichiarò che gli Usa stavano abbandonando il metodo di Bretton Woods.

D. Lun

SOPRAVVIVE TENACEMENTE A TESERO IL CULTO PER LE ANTICHE TRADIZIONI

Valori di una civiltà alpina che il fango non ha travolto

TESERO — «La gente di Tesero è molto versata per i lavori artigiani e artistici. Ha un senso musicale molto sviluppato, tanto che la banda del paese è una delle migliori d'Italia. Da Tesero vengono molti accordatori di strumenti musicali, in particolare organi, ed è famosa la fabbrica di pianoforti fondata da Arcangelo Bozzetta».

A ricordare questi aspetti peculiari della popolazione di Tesero, unica per molti versi non solo nella Val di Fiemme, ma in tutto il Trentino, è un anziano signore di Cavalese, Antonio Betta, 70 anni, uno dei fondatori dell'Associazione protezione flora alpina e cultore appassionato della storia della vallata («io però non l'ho studiata — si affretta a precisare — da bambino facevo il pastore»).



Stavà di Tesero — Vigili del fuoco in mezzo alle montagne di macerie *(Ansafoto)*

Con la famiglia che ha dato origine all'industria del pianoforte la sorte è stata particolarmente crudele: dei discendenti di Arcangelo Bozzetta, 14 sono scomparsi nella marea di fango del 19 luglio e uno solo è sopravvissuto.

La figura di Arcangelo Bozzetta — nota e amatissima in tutta la valle — la sua industriosità, la sua voglia di conoscere e di viaggiare che lo portò alcuni decenni or sono a fare il giro del mondo sono quasi il simbolo, l'esempio più evidente del carattere e delle capacità degli abitanti di Tesero.

L'artigianato locale ebbe originariamente impulso dall'abbondanza di legname e dalla forza motrice ricavata dal «Rio Stava» — sul suo corso si trovavano 28 impianti idraulici — proprio quello che la sciagura ha trasformato in un fiume di morte.

A Tesero sono fiorite botteghe di scultura, mobilifici, calzaturifici, fabbriche di giocattoli, una scuola di tessitura a mano, laboratori per la produzione di imballaggi, serramenti e carpenteria metallica, spazzole, confezioni e altro.

Gli altri «momenti» economici della zona sono l'avara agricoltura d'alta montagna e, dal dopoguerra, il turismo estivo al quale dagli anni sessanta si è aggiunto quello invernale.

Alla fine dell'Ottocento, una crisi di legname e l'aumento demografico determinarono a Tesero un forte movimento migratorio. «Molti — ricorda Betta — andarono a lavorare nelle miniere di carbone della Pennsylvania, ma non si fermarono lì.

Oggi, discendenti di quei primi emigranti occupano posti di responsabilità in diversi paesi del mondo».

Secondo Betta, proprio questo legame con terre lontane rappresenta uno dei fattori che hanno sviluppato nei teserani una straordinaria apertura mentale senza peraltro minimamente intaccare il loro amore per il proprio passato.

Infatti, di tutte le località della Val di Fiemme, Tesero è quella che più ha conservato le tradizioni e la parlata dei suoi antichi abitanti insediatisi nel Trecento avanti Cristo. A Tesero è stato ***trovato*** *uno dei più remoti* ***«segni»*** *della civiltà retica:* ***una scritta*** *incisa su un osso.*

La ricchezza dei ***boschi*** *della zona è dovuta in gran parte al grande rispetto con cui questa fonte di sopravvivenza fu trattata sin dai tempi di Carlo Magno quando i rappresentanti delle tribù si radunavano attorno all'albero sacro del tiglio. Adesso, a cinque giorni dalla sciagura, il rombo dei mezzi militari si è attenuato.*

Giovanna Orza Costa

Sono tre le vittime del Bellunese

BELLUNO — Sono tre e non due le vittime della provincia di Belluno perite nella grave sciagura della Val di Fiemme: la prima è Rita Taigo, di professione cuoca, che era impiegata presso l'albergo Miramonti. Il corpo della ragazza di Fonzaso, non lontano da Belluno, è stato ritrovato quasi subito dai soccorritori. La seconda vittima bellunese è la giovanissima studentessa dell'istituto alberghiero di Falcade (Bl), Eliana Garavana di 15 anni, figlia di un dirigente della miniera.

La terza è Doriana Sopplesa, di 22 anni, nata a Cencenighe Agordino. La giovane Doriana si era sposata a Cencenighe il maggio scorso con il trentino di Tesero, Gilberto Vinante.

DOPO L'IMPEGNO POLITICO, L'AVALLO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA NAZIONALE

Ufficiale la candidatura di Trieste per ospitare il «mini» sincrotrone

È stata ufficializzata ieri a Roma, per di più con l'avallo del mondo scientifico nazionale, la scelta di Trieste quale sede del sincrotrone, che il ministro della Ricerca scientifica sen. Luigi Granelli si era già impegnato a portare a Trieste all'indomani della decisione del Consiglio dei ministri europei della Ricerca scientifica di localizzare a Grenoble la macchina di luce progettata dalla Fondazione europea delle scienze. Quello a favore di Trieste non è più, dunque, un impegno limitatamente politico, in quanto ora è anche sorretto dall'intera comunità scientifica italiana.

L'argomento è stato affrontato ieri da Granelli con una consultazione ad alto livello con i più importanti fisici italiani, presente il Premio Nobel prof. Carlo Rubbia; e l'esame ha riguardato i possibili contributi italiani, a livello nazionale e internazionale, per lo sviluppo di laboratori a radiazione di sincrotrone che consentano importanti sperimentazioni nei vari settori della fisica, della chimica, della scienza dei materiali, della biolcgia e della geologia, con ricadute industriali di rilevante valore economico e sociale.

Alla riunione sono intervenuti fra gli altri il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Cabibbo; il presidente della Società italiana di fisica, Ricci; Bassani, dell'Università di Pisa; Amaldi, del Cern; Tazzari, del laboratorio di Frascati; Rizzuto, del Gruppo nazionale di struttura della materia; Cimino, dell'Università di Roma; Fonda e Rosei, del Consorzio per gli studi di fisica di Trieste; Marino, dell'Enea.

A introdurre la riunione è stato il ministro Granelli che, dopo aver ricordato la delibera del Cipe del febbraio 1982 che autorizzava un'iniziativa in questo campo, ha indicato le tre principali linee d'azione sulle quali egli intende muoversi. Tali linee, che sono state accolte dal generale consenso, sono le seguenti.

1) La partecipazione dell'Italia al laboratorio di luce di sincrotrone da 5 GeV, che sarà localizzato a Grenoble, e ciò sulla base del contributo già dato all'iniziativa e della sua riconosciuta utilità scientifica e industriale.

2) La realizzazione a Trieste di una macchina di radiazione di sincrotrone fra 1 e 2 G e V, concepita secondo un modello di nuova generazione che non costituisce un doppione di attrezzature analoghe — tant'è vero che esso era previsto dal progetto originario della Fondazione europea delle scienze — e consente ampie applicazioni industriali e interessanti prospettive sperimentali e di formazione professionale.

3) L'impegno dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, e in particolare del Centro di Frascati, per l'attuazione dei vari programmi e per l'inventario, sollecitato dall'Italia in sede Cee, dei laboratori e delle macchine di «eccellenza» già esistenti e di cui si prevede la realizzazione nei prossimi dieci anni, come ad esempio il laboratorio del Gran Sasso, per rafforzare la cooperazione europea in materia.

Al termine dell'incontro i partecipanti hanno espresso il loro compiacimento sia per l'impostazione generale d'ampio respiro sia per la proposta relativa a Trieste, che in base a una prima stima prevede una spesa di 150 miliardi in sei anni; e il ministro ha da parte sua assicurato che presenterà al più presto al Cipe un dettagliato rapporto.

G. P.

Un po' meno cari gli oli combustibili

ROMA — Scenderanno da venerdì prossimo i prezzi dei prodotti petroliferi da riscaldamento: di sette lire sia il gasolio sia il petrolio e di due lire l'olio combustibile.

Le riduzioni si rendono necessarie per allineare, come stabilisce la normativa in vigore, il prezzo italiano alle quotazioni medie degli altri paesi europei. Tali quotazioni per la scorsa settimana (quindi prima del riallineamento monetario) sono state rilevate ieri dalla Cee, secondo quanto si apprende da ambienti petroliferi privati.

DOPO LO SCANDALO TEARDO UN'ACCUSA DI PECULATO

Regione Liguria nella bufera Arrestato il vice presidente

GENOVA — Il vice presidente della giunta regionale della Liguria, Giacomo Gualco (Dc), è stato arrestato sotto l'accusa di peculato. L'arresto è stato compiuto dagli uomini della squadra mobile della questura di Genova che lo hanno eseguito negli uffici della Regione, in via Fieschi, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica in relazione, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, all'inchiesta sui corsi di formazione professionale dell'editrice «Effe», svoltisi negli anni 1981 e 1982, e che avevano portato, nei giorni scorsi, all'emissione di un ordine di accompagnamento per l'editore-stampatore Michele Dell'Olio Lespine, il quale venerdì pomriggio è stato interrogato a lungo dal magistrato inquirente.

Giacomo Gualco è nato a Serravalle Scrivia (Alessandria) il 30 dicembre 1936, e si è trasferito a Genova dopo la guerra. Nel capoluogo ligure ha compiuto gli studi, diplomandosi in ragioneria, ed ha aperto uno studio da commercialista. Iscrittosi alla Dc, ha fatto parte della corrente vicina all'allora ministro Taviani.

Nel 1983, quando, dopo l'arresto di Teardo, alla presidenza della giunta fu chiamato un altro socialista, Rinaldo Magnani, Gualco fu nominato vicepresidente e assessore all'urbanistica. Alle elezioni regionali del maggio scorso Gualco era stato rieletto nella circoscrizione di Genova con 22.414 voti di preferenza.

All'interno della Democrazia cristiana, Gualco ricopre le cariche di membro della direzione regionale del partito e di consigliere nazionale.

Sono due i magistrati, Vito Monetti e Mario Morisani, che conducono l'inchiesta sui corsi professionali sovvenzionati dalla regione Liguria che ha condotto agli arresti il vicepresidente Giacomo Gualco. Un arresto che ha destato scalpore in città dove l'esponente democristiano è molto conosciuto poichè oltre a quella politica svolge come commercialista anche un'intensa attività professionale.

Inoltre le manette sono scattate in un momento delicato per la Regione Liguria, cioè alla vigilia di una riunione del consiglio regionale dove probabilmente si sarebbe parlato della futura composizione della giunta regionale dopo i risultati delle recenti elezioni. Proprio l'altro ieri i segretari regionali Dc, Psi, Pri, Psdi e Pli avevano riconfermato la formula del pentapartito, che in regione può contare su 21 consiglieri su 40.

L'indagine era partita da circa un anno e si è incentrata sulla delibera della giunta regionale, presieduta all'epoca dal socialista Alberto Teardo, attualmente sotto processo a Savona per lo scandalo delle presunte tangenti legate ad appalti pubblici nel Ponente.

La proposta era stata fatta da Giacomo Gualco, allora assessore alla formazione professionale, e assegnava un finanziamento di circa 75 milioni all'editrice «Effe» presieduta dall'editore Michele Dell'Olio Lespine. Il denaro sarebbe dovuto servire per finanziare due corsi di aggiornamento professionale nel settore editoriale tipografico.

Secondo il sostituto procuratore Morisani però il finanziamento «non sarebbe stato utilizzato per l'iniziativa in questione». Quindi dal mancato controllo sullo svolgimento dei due corsi da parte dell'assessorato competente, è nata l'accusa di peculato nei riguardi dell'attuale vicepresidente della giunta regionale.

L'ordine di cattura nei riguardi di Gualco, è stato precisato dai magistrati inquirenti, non è obbligatorio, in quanto il reato di peculato prevede una pena da tre a 10 anni di reclusione.

Anche due funzionari dell'assessorato regionale alla Formazione professionale sono stati arrestati su ordine di cattura della procura della Repubblica, per concorso in peculato.

Cgil, Cisl e Uil sono d'accordo sulla riforma della scala mobile

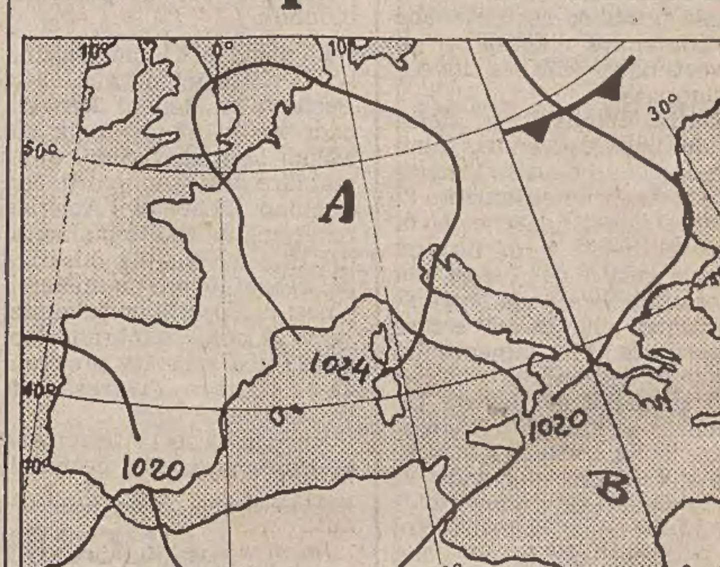
ROMA — La Cgil, la Cisl e la Uil hanno raggiunto ieri pomeriggio un accordo sulla riforma della scala mobile. L'accordo farà parte della piattaforma da presentare al governo e agli imprenditori. Secondo quanto ha riferito ai giornalisti il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani, l'accordo prevede una fascia salariale indicizzata al cento per cento di 600 mila lire, più un'indicizzazione percentuale per le fasce superiori a questa cifra del 30 per cento. Il salario su cui applicare la percentuale si intende composto dai minimi più la contingenza conglobata. L'accordo prevede anche la richiesta per il 1986 di detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti che operino in termini proporzionali e non più in cifra fissa.

La «fumata bianca» sulla scala mobile, dopo oltre due anni di divergenze che hanno portato alla rottura dell'unità sindacale, è giunta alle 17.30, quando dallo studio di Lama, dove era riunito il «vertice» sindacale, i sindacalisti sono usciti alla spicciolata rendendo noti i contenuti dell'intesa. Questa sarà tradotta stamattina in un documento dal gruppo di lavoro interconfederale e, sempre oggi, sarà discussa delle segreterie della Cisl e della Uil. L'esecutivo della Cgil si riunirà giovedì prossimo 25 luglio.

L'accordo complessivo, che riguarda il salario, la riduzione dell'orario, il fisco e il mercato del lavoro, costituirà la piattaforma che sarà inviata alle controparti imprenditoriali e al governo. Non si esclude che oggi nella tarda mattinata l'intesa nel sindacato sia anche oggetto di un incontro tra i dirigenti di Cgil-Cisl-Uil e il ministro del lavoro Gianni De Michelis.

I sindacalisti, uscendo, hanno sottolineato: «Da oggi le controparti non hanno più la giustificazione che non esistono posizioni comuni nel sindacato. Stiamo ricostruendo l'autonomia contrattuale piena del movimento sindacale e intendiamo trattare sulla base della nostra piattaforma fino alla stipula degli accordi con chi ci sta».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione.
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli a regime di brezza.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 15, 33; Verona 19, 31; Venezia 17, 27; Milano 17, 30; Torino 15, 32; Mondovì 18, 29; Cuneo 16, 28; Genova 23, 29; Bologna 19, 33, Firenze 19, 36; Pisa 16, 32; Falconara 15, 28; Perugia 19, 32; Pescara 16, 30; L'Aquila 11, 30; Roma Urbe 18, 37; Fiumicino 21, 32; Campobasso 18, 29; Bari 19, 29; Napoli 22, 33; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 31; Reggio Calabria 25, 33; Messina 26, 31; Palermo 25, 29; Catania 22, 32; Alghero 17, 35; Cagliari 19, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 20; Berlino n. 14, 20; Bermuda n. 26, 30; Bogotà n. 3, 19; Bruxelles n. 15, 23; Buenos Aires n. 10, 15; Dublino s. 12, 18; Francoforte n. 17, 24; Ginevra s. 10, 28; L'Avana n. 22, 30; Helsinki n. 13, 19; Hong Kong s. 28, 30; Honolulu s. 24, 31; Gerusalemme s. 18, 30; Johannesburg s. 5, 15; Kiev s. 9, 21; Kuala Lumpur p. 21, 32; Lima n. 15, 18; Lisbona s. 20, 33; Londra s. 14, 23; Los Angeles n. 21, 30; Madrid s. 22, 37; Parigi s. 6, 17; Rio De Janeiro n. 12, 26; San Francisco n. 14, 19; San Juan n. 26, 32; Santiago n. 5, 13; San Paolo n. 9, N.P.; Stoccolma n. 14, 19; Sydney p. 8, 14; Taipei n. 24, 33; Tel Aviv s. 18, 29; Tokio s. 23, 31; Toronto s. 14, 24; Vancouver s. 13, 24; Varsavia s. 10, 20.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 23 luglio 1985 è stata di 73.450 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

FINALMENTE TRADOTTO BERNHARD BOLZANO

Quando la matematica uscì dall'adolescenza

Il 5 ottobre 1781 nasceva a Praga, figlio di un mercante d'arte immigrato dalla Lombardia, il matematico e filosofo Bernhard Bolzano. Tra i primi a occuparsi dei problemi legati all'introduzione del concetto matematico di insieme infinito — anticipando di fatto quei temi che, qualche anno più tardi, avrebbero costituito il corpus delle teorie cantoriane sui numeri transfiniti — il suo nome è soprattutto noto per le ricerche intorno alla fondazione assiomatica del calcolo infinitesimale. Queste lo condussero tra l'altro alla formulazione e dimostrazione del celebre teorema oggi conosciuto come «teorema di Bolzano/Weierstrass».

Eppure ancora oggi si avverte la netta sensazione che Bernhard Bolzano costituisca un tipico esempio, certamente non il solo, di scienziato e filosofo ingiustamente dimenticato dalla Storia. In parte ciò è dovuto al fatto che, per motivi politici, le sue opere apparvero anonime in edizioni pressochè irreperibili. Nonostante dalla sua morte, avvenuta nel 1848 (proprio quando nasceva Frege), sia trascorso già diverso tempo, la maggior parte dei suoi scritti rimane tuttora inedita.

Solo ultimamente è stata curata la pubblicazione della parte introduttiva di «GroÁsenlehre», il monumentale progetto enciclopedico incompiuto, attorno al quale Bolzano, dopo aver terminato la stesura della «Wissenschaftlehre» — una sorta di enciclopedia scientifica dei nostri giorni, — lavorò praticamente dal 1830 fino alla morte.

Dall'introduzione alla «Grössenlehre» si può cogliere appieno la profondità e la rilevanza, tutt'altro che marginale, delle ponderate riflessioni intorno ai fondamenti della matematica, per le quali Bar-Hillel — in un noto saggio dal titolo «Bolzano's propositional logic» — definirà il filosofo praghese «come il più grande logico tra Leibniz e Frege». Anche per tale motivo, quindi, non verrà certamente ignorata la lodevole iniziativa editoriale della Boringhieri che proprio in questi giorni pubblica in edizione italiana, con una adeguata e ben articolata introduzione di Carlo Cellucci, quella sezione della «Grössenlehre» che Bolzano intitolò «Von der Mathematischen Lehrart» («Del metodo matematico, pagg. 100, lire 20.000).

In questo breve saggio, in cui l'autore lascia chiaramente cogliere l'intenzione di sviluppare la proprie analisi entro i canoni del più puro rigore scientifico, si possono individuare per intero i tratti salienti che caratterizzano il suo originale pensiero logico/matematico. Bolzano si concentra inizialmente sul concetto di proposizione e rappresentazione che, in definitiva, scaturiscono essenzialmente dalla distinzione — certamente cruciale — ch'egli traccia tra le proposizioni, intese come giudizi pensati e formulati linguisticamente dal soggetto pensante, e le «proposizioni in sé» o «proposizioni oggettive», con le quali designa «ogni asserzione che qualcosa sia o non sia, indipendentemente dal fatto che essa sia vera o sia falsa, che qualcuno l'abbia o non l'abbia pensata «(Cellucci)».

Muovendo da questa distinzione che, come giustamente osserva ancora Cellucci, presenta per certi versi un significato ambiguo, Bolzano provvede a demarcare, con analogo procedimento, il confine tra l'usuale concetto di rappresentazione e quello di rappresentazione in sé (o oggettiva), quest'ultima in grado di presentarsi sostanzialmente in forma semplice (cioè non ulteriormente decomponibile in rappresentazioni, per così dire, atomiche) o in forma composta (decomponibile in un numero finito di rappresentazioni semplici).

Notevole rilievo va anche attribuito al concetto di estensione di una rappresentazione. Dopo aver adeguatamente introdotto una relazione di inclusione insiemistica —, questa consente di riconoscere significato in affermazioni del tipo «la rappresentazione A non è compatibile con la rappresentazione B».

Al termine dei primi otto paragrafi (il saggio ne conta in tutto diciotto, per un totale di una cinquantina di pagine), quelli che Bolzano dedica alla rigorosa definizione del significato dei termini — quali proposizione, rappresentazione o estensione — per i quali più facile risulta l'equivoco con le corrispondenti accezioni nel linguaggio corrente, il tono dell'esposizione diviene decisamente più disteso.

Proprio in questa seconda parte, però, emergono gli aspetti indubbiamente più interessanti e — dal punto di vista della storia della matematica — più significativi del pensiero logico di Bolzano. Accanto a riflessioni metodologiche di notevole rilievo, molte delle quali ancora oggi di una sorprendente attualità, il filosofo praghese manifesta chiaramente l'esigenza di imprimere un maggiore impulso alla ricerca sui fondamenti della matematica.

Come possono convivere nell'ambito di una stessa disciplina che, come la matematica, ambisce alla dignità di scienza, concetti intuitivi non rigorosamente definiti (come ad esempio retta, punto, piano nella geometria) ed enti definiti rigorosamente le cui reciproche relazioni vengono



stabilite utilizzando col massimo scrupolo il procedimento dimostativo? Come si poteva pensare che aspetti così eterogenei potessero conciliarsi, senza con ciò snaturare l'idea di matematica, intesa come puro prodotto dell'intelletto? Quanto più consapevolmente veniva avvertito il disagio di questa paradossale eterogeneità — che, per Bolzano, destituiva di fondamento qualsiasi pretesa della matematica di qualificarsi come scienza — tanto più legittima appariva l'esigenza di sviluppare adeguatamente la ricerca sui fondamenti.

Ma la definizione di proposizione in sé, quantunque si presti indubbiamente all'ambiguità cui si riferisce Cellucci nell'introduzione, fornisce l'inconfutabile prova che Bolzano aveva intuito in quale direzione andava ricercata la soluzione del problema. Bolzano infatti, e ciò ci dà l'esatta misura della sua lungimiranza, definendo la proposizione in sé come «ogni asserzione che qualcosa sia o non sia, indipendentemente dal fatto che essa sia falsa o sia vera», anticipa indubbiamente l'interpretazione sintattica — che si contrappone a quella semantica — degli enti matematici, che culmina all'epoca della scuola formalistica, parecchi anni dopo, con Hilbert.

In questi ultimi anni si è scritto molto di logica e di filosofia della matematica. Purtroppo il più delle volte capita che trattati validissimi, meritevoli della più profonda attenzione, si rivelino estremamente tecnici, cosicchè all'apprezzamento dello specialista viene a contrapporsi latipica refrattarietà del lettore medio verso uno degli aspetti più affascinanti della storia del pensiero umano. In questo senso, il «metodo» di Bolzano rappresenta il testo ideale per quanti abbiano intenzione di accostarsi, per la prima volta, allo spirito del pensiero matematico. E ciò essenzialmente per due motivi: in primo luogo prechè Bolzano può essere considerato come un autore «classico» della storia della matematica; in secondo luogo perché il grande (dimenticato, ma grande) filosofo praghese scrive in un'epoca in cui la matematica, quasi uscita dall'adolescenza, sta diventando adulta e comincia a interrogarsi su se stessa.

Ma esiste un altro terzo grande motivo che rende pregevole questo saggio di Bolzano: alle soglie del XXI secolo, già affacciati in un futuro nel quale si profila un accentuarsi dell'artificiosa — ma pur esistente — divisione tra la cultura filosofica e quella scientifica in senso stretto, «Del metodo matematico» è forse quel libro in grado di mostrare al filosofo quanto sia importante una buona conoscenza dei principi della matematica e quanto sia necessaio per il matematico essere... un po' filosofo.

Letterio Gatto

I finalisti del premio europeo «Cortina Ulisse»

ROMA — Stagione di premi: dopo il Bancarella assegnato a Giulio Andreotti per «Visti da vicino», ecco un altro appuntamento per settembre, mese nel quale sarà anche ora di Supercampiello. Il giorno 3, nell'aula consiliare del municipio di Cortina, verrà assegnato il premio europeo «Cortina Ulisse», che quest'anno ha come tema «la rivoluzione informatica».

La giuria (composta da Arnaldo Maria Angelini, Giovanna Astaldi, Vincenzo Cappelletti, Carlo Ciliberto, Antonio Ruberti, Carlo Santacroce e Mario Volpato) ha scelto i finalisti di questa ventiquattresima edizione. Sono A. Berry («La macchina superintelligente», Longanesi), V. Braitenberg («I veicoli pensanti», Garzanti), M. Langfelder («L'informatica a domicilio», Feltrinelli), B. Lussato («Le defi informatique», Arthéme Fayard), L. Pinna («Primo incontro con il computer», Giunti/Nardini), J. C. Quiniou («Télématique/mythes et réalitées», Gallimard), G. L. Simons («Introducing artificial intelligence», Ncc.).

Il premio, che consiste nella somma di dieci milioni di lire, sarà affiancato da alcune manifestazioni collaterali. Il 1.o settembre si terrà un convegno su «La rivoluzione informatica» cui parteciperanno la commissione, i premiati, Piero Angela e altri invitati. Inoltre, al Centro culturale «Alaska» verrà inaugurata una mostra foto/documentaria su Maria Luisa Astaldi, fondatrice del premio (come si sa, la sua collezione di arte moderna è ora al museo di Udine), a tre anni dalla sua scomparsa.

COME LA «FIRST LADY» D'AMERICA AFFRONTA LA MALATTIA DI REAGAN

Nancy, il fascino discreto

Riservata e amante della «privacy», all'inizio dispiacque a un Paese che cerca lo «show» anche nelle cose serie. Ma adesso la sua fermezza e quei suoi modi così per bene l'hanno conquistato – «Io sto bene, tutto andrà bene»

WASHINGTON — *«I'm fine, io sto bene, il Presidente sta bene, tutto andrà bene». Nancy Reagan sorride a questo punto, un sorriso leggero e nervoso. Sull'immenso ponte della portaerei «America» cinquemila marinai le gridano il loro saluto. Le telecamere la circondano. Il comandante della supernave, capitano di vascello Richard «pisellino dolce» Allen, le spiega che purtroppo non ha diritto ai ventun colpi di cannone, quelli vanno solo al Capo dello Stato e non alla first lady. Un gruppo di giovanotti muscolosi in camisaccio bianco si avvicina portando una greeting card, un biglietto di auguri di due metri per tre che dice «Rimettetevi in salute presto, mister President». È il solito carnevale sul ponte immenso dell'«America», in mezzo all'Atlantico torbido e agitato, davanti a Ocean City sulla costa del Maryland, a mezz'ora di elicottero da Bethesda dove Ronald Reagan è stato operato dal cancro.*

E la sera prima, dopo solo tre ore dalla sentenza, Nancy Reagan si trovava in mezzo a un altro carnevale, questo nei giardini e nelle sale della Casa Bianca dove l'orchestra dei «Boston Pops» era stata invitata a celebrare i suoi cento anni, insieme alla prima famiglia e al corpo diplomatico accreditato a Washington. Nonostante il cartello appeso sul suo letto d'ospedale, Ronald Reagan «non mollava», restava il Reagan di sempre, che non getta la spugna, che accetta ogni sfida e che affronta ogni problema con l'«approccio positivo», un approccio negativo non è un approccio. Accanto a lui Nancy Reagan mantiene il passo.

Non per desiderio di potere, come fu per Rosalynn Carter che sedette ben in vista, alla destra e alla sinistra del marito, durante tutta la presidenza, anche alle riunioni del consiglio dei ministri. Non per desiderio delle luci della ribalta come fu per Jacqueline Kennedy. Nancy Reagan di luci della ribalta ai vecchi tempi di Hollywood ne ha avute più che a sufficienza. E neanche per passione politica, come accadde a lady Bird Johnson, che di Lyndon Johnson fu il consigliere più acuto e affidabile e con cui condivise, oltre che la vita, un'incredibile intelligenza politica.

Nancy Reagan siede accanto al marito, ne è il consigliere più ascoltato, condivide con lui la vita quotidiana semplicemente come moglie, innamorata come una fidanzata, che lo consiglia non sulla politica per il Nicaragua ma su come giudicare quelli che gli stanno intorno («qualcuno tenta di approfittarsene e lui spesso non se ne accorge»). Gli spiega come la pensa l'America momento per momento, problema per problema, caso per caso, gli prepara la camicia da cow-boy e la coordina con i calzoni e la cintura dei calzoni. «Questo non ti autorizza a diventare la lady di George Bush» le disse Reagan dopo aver firmato la lettera che trasferiva tutti i poteri e le prerogative presidenziali al vicepresidente, mentre stava per entrare in sala operatoria. Poi, facendosi serio, aggiunse: «Tu rimani la mia first lady».

Una first lady per natura estremamente riservata, «privata», gelosa dei suoi pensieri, dei sentimenti, della sua vita che vive in quella casa di vetro che è la Casa Bianca. È una signora che ancora crede nell'onestà, nella dedizione al lavoro, al paese, alla famiglia, nei valori morali e in quelli religiosi, nella «privacy». Da principio l'America contemporanea del 1980, ancor più distaccata di quella di oggi da una certa maniera di vedere le cose, fece fatica a metterla a fuoco.

Insignificante, dissero i «columnists» radicali. I giornali e le reti tv di sinistra, che avevano inneggiato alle «toilettes» francesi di Jackie Kennedy, condannarono con severità grave gli abiti dei «designers» californiani che Nancy aveva portato con sé a Washington, li accusarono di «lusso smodato». L'idea di una first lady che non sedeva nel consiglio dei ministri, che non complottava col Presidente schemi politici, che non aveva nulla di «glamour» e di esotico, non persuadeva un Paese che in ogni cosa, anche la più seria, vuole lo show. L'idea di una moglie normale, accanto a un Presidente, non andava bene.

Dopo quattro anni la moglie qualunque ha conquistato il Paese esattamente per quelle ragioni per le quali all'inizio lo aveva lasciato perplesso. La dedizione all'idea del matrimonio secondo schemi che si ritenevano superati ma che stanno tornando dopo la rivoluzione sessuale dei '60 e dei '70; il fatto di essere visibilmente innamorata del marito (e il marito altrettanto visibilmente di lei); la sua estrema «decency» (parola intraducibile ma che significa essere «per bene»); la sua battaglia contro la droga e per il recupero dei tossicomani; la sua fermezza nei momenti difficili e in quelli drammatici che non sono stati pochi in questi quattro anni, sono diventati l'esempio per il Paese.

Perciò non è esagerato dire che Nancy Reagan ha contribuito a rimettere l'America sulla strada della ragionevolezza e della tradizione, delle buone maniere e delle buone abitudini. Non passerà alla storia per gli stratagemmi politici suggeriti in un orecchio al marito, ma entro certi limiti e nella «finestra di tempo» dell'America contemporanea meriterà di sedere fra coloro che hanno messo o rimesso in piedi il Paese, fra i padri e le madri della patria.

Ronald Reagan non è «ossessionato dal potere», ha osservato qualcuno. Si diverte a fare il Presidente, è impegnato a far ritrovare al Paese il buon senso perduto negli anni ruggenti ai quali tutti abbiamo assistito e partecipato. Io credo che sulla sua tomba l'epitaffio che preferirebbe suona all'incirca «aiutò l'America a ritrovare la testa perduta e a mettersela sulle spalle». Ma la vita alla Casa Bianca è faticosa anche per chi si diverte. La vita nel «ranch del cielo» sulle colline di Santa Ynez che guardano Los Angeles e il Pacifico è un'altra cosa.

Nei giorni scorsi Nancy è arrivata a Bethesda con una borsa di fotografie di famiglia con le quali ha arredato la camera del marito per «fargli compagnia», e con un grande acquerello del «ranch del cielo» che ha messo sulla parete ai piedi del letto, in maniera che Reagan lo vedesse in ogni momento.

Un sottile invito? Una maniera di suscitare una tentazione? Forse. Se il mestiere del marito fosse quello di un qualsiasi grosso executive di azienda, la cosa sarebbe semplice. Ma l'executive della Casa Bianca ha responsabilità e doveri che assumono un carattere morale particolare. Continuare o rinunciare è questione che riguarda direttamente e solamente l'interessato. D'altra parte, specialmente da qualche giorno, il rischio è di rinunciare troppo tardi.

Si vedrà. Intanto Nancy Reagan ha rinunciato negli ultimi giorni a gran parte di quella che era la sua vita normale, la sua privacy, il suo senso delle cose. Fuori della finestra della «suite» presidenziale di Bethesda i cronisti di mille giornali, gli «anchormen» e i cameramen di mille reti televisive bivaccano accampati fra i trailers irti di antenne, di generatori, montano la guardia agli ingressi, aggrediscono chiunque esca o entri. «Sembra Disneyland», aveva osservato George Bush. «È il solito circo equestre» aveva sintetizzato con minor diplomazia il portavoce alla presidenza Larry Speakes.

A Nancy che esce dalla Limousine la moltitudine rissosa chiede perentoria: «Come si sente oggi? Cosa ne pensa di come vanno le cose? L'intestino del Presidente ha ripreso a funzionare?». «I'm fine, sto bene, grazie — ripete Nancy Reagan — il Presidente sta bene, tutto andrà bene». Sorride nervosa, estremamente triste, estremamente sola.

Girolamo Modesti



Sopra, una curiosa espressione di Nancy Reagan (Ap).

Taccuino

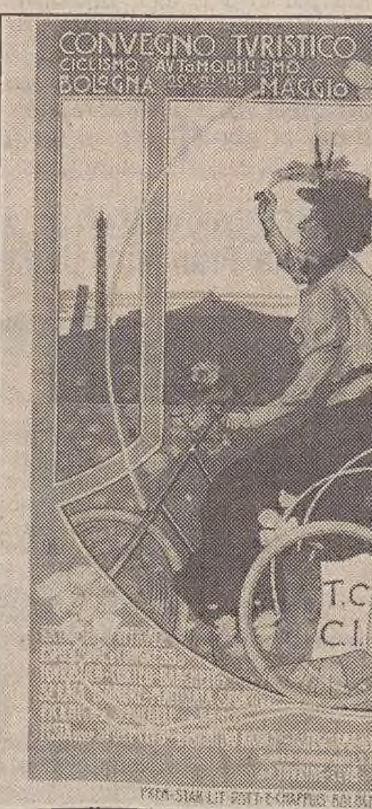
Due ruote e cento avventure

TREVISO — Cominciamo col dire che a Treviso esiste — nel campo dei manifesti di tipo pubblicitario — una preziosa miniera, ed è la collezione che Ferdinando Salce iniziò fin da giovane, con passione e gusto, fino a raccogliere un gran numero di pezzi (i quali, con gli anni, diventavano sempre più rari e pregiati): per l'esattezza ventiquattromilacinquecentottanta, com'è risultato da un recente inventario eseguito per cura del professor Luigi Menegazzi, già direttore del Museo di Treviso.

È una miniera, questa del Salce, alla quale si può attingere per realizzare documentazioni nei campi più disparati, un universo grafico nel quale confluiscono motivi storici, d'arte, di costume, con una straordinaria immediatezza di comunicazione (alla quale va unito un inequivocabile piacere visivo), come ben sanno quanti amano e coltivano quest'effimero, e perciò più affascinante, mondo di carte colorate.

Questo per dire come dall'Archivio Salce al Museo civico «Bailo» di Treviso il viaggio del «materiale» occorrente sia stato molto breve. Ne è nata una mostra dal titolo «Due ruote, cento manifesti», la bicicletta nel cartellone pubblicitario, con un non casuale riferimento ai campionati del mondo di ciclismo che quest'anno si corrono sul Montello.

Ai visitatori della mostra, se vogliamo un po' sacrificata per quanto riguarda lo spazio espositivo, consiglierei di non lasciarsi sfuggire il catalogo, molto bello e interessante, per le ottime riproduzioni e per la quantità di notizie fornite. Ci sono alcuni brevi saggi che illustrano la varie «sezioni» della rassegna, ma anche una biografia di Ferdinando Salce, un elenco, messo lì modestamente in coda del volume, «di alcune fabbriche di biciclette», e Dio sa quanto questi dati siano difficili da cavar fuori, (ricercatori, Giorgio Mantovani e Rodolfo Menegatti), e poi le dettagliate schede biografiche dei cartellonisti, a cura di Lucio Scardino. Ma il merito di accompagnarci in questo «tour», pittoresco e gaio, che dalla fine dell'Ottocento arriva a sfiorare gli anni Cinquanta, spetta, attraverso i «capitoli» ai quali si è fatto cenno, a Roberto Curci, esperto e, s'intende, appassionato cultore del ramo.





Quando s'inizia il carosello d'immagini la bicicletta è già «matura». Se guardo i manifesti della «Raleigh», «The All-Steel Bicycle», ai primi del Novecento, e penso alle «Raleigh» fiammanti, contemplate (e, perché no, desiderate) or non è neanche un anno in una fornitissima «bottega» di Faenza (in Romagna, patria sempre vivissima di cicli d'ogni specie e fattura), la differenza è assolutamente minima.

Fatta eccezione per gli accessori (che sono appunto solo accessori) la «sostanza» è già tutta lì, perfetta nella sua linea. Ma è curioso che di un veicolo, destinato in fondo e per il novanta per cento del totale prodotto, a un uso del tutto comune e quasi umile, l'immagine, in manifesto, viri al contrario puntando sull'avventura, la fantasia, l'esotico e l'erotico, il buffo e il teatrale.

«... Subito si fissarono — scrive Curci —, cristallizzandosi, gli stereotipi dello specifico messaggio promozionale. Primo, e più scontato, quello che, abbinando all'immagine della "bici" quella di una bella fanciulla e ribadendo così il più elementare (e vincente) degli assiomi pubblicitari, si proponeva pure di visualizzare una nuova condizione femminile, di maturata autosufficienza, di possibile rifiuto e fuga dalla routine familiar/domestica, e quindi di "disponibilità", eccitante sia per la stessa donna "liberata" sia per l'uomo a caccia di inusitate occasioni galanti».

Altri motivi: «la raffigurazione della "gita elegante" o della "passeggiata in coppia"» e, poi, «le variazioni caricaturali sul tema, di cui si colse volentieri quel risvolto ludico connesso ai piaceri e ai rischi dell'"evasione" a due ruote».

Passando il tempo, le pianure di Francia, d'Italia, di Germania, dei Paesi Bassi, ecc. ecc. si sarebbero riempite di fruscianti o anche cigolanti biciclette, talune vetuste e conservate fino al limite del ragionevole, sulle quali operai, contadini, donne di casa — a milioni — avrebbero quotidianamente sbrigato compere, affari, andirivieni da case, fabbriche, campi e così via, indifferenti ormai a ogni sollecitante messaggio pubblicitario; e solo qualche muro cittadino si sarebbe avvivato qua e là in occasione delle pittoresche «kermesse» sportive, protagonisti i «pistard» di turno.

Ma questa, che possiamo ammirare a Treviso (fino al 6 ottobre) è ancora l'epoca dei fuochi d'artificio, nonostante non manchino, a loro modo deliziosamente appellanti, alcuni più sobri e domestici messaggi. C'è comunque un manifesto, d'irresistibile fascino (l'autore è anonimo), che reclamizza «velocipedi, accessori, materiale — specialità americane e inglesi» della ditta Ottone Scherer & Co. di Milano: un esploratore «avventuroso», recando sul manubrio della sua bicicletta una fanciulla orientale avvolta in veli ed evidentemente leggerissima come una piuma, si sottrae, in un paesaggio d'esotica apparenza — le tinte sono vaghissime, rosee e azzurre — all'inseguimento di alcuni cavalieri «arabi».

Non che il disegnatore sia eccelso, è l'insieme, una dolcissima iperbole di marca salgariana, a toccare la nostra fantasia, a farci rimpiangere, noi che, bambini, giungemmo appena a sfiorare un così pittoresco repertorio d'immagini, di non aver potuto assaporare, incantati a un angolo di strada, quell'ingenuo e goloso invito all'avventura. Nel muscoloso e simpatico corridore che reclamizza — avendo sullo sfondo un'affollata tribuna — la bicicletta «Olympia» (la ditta era stata fondata a Milano nel 1893) ci pare di ravvisare un personaggio che è già quasi nostro e la memoria si popola di colori e di figurine.

Ma il sogno — siamo qui pressoché alla conclusione della mostra — stava allora quasi per finire. Forse il merito di questa gradevolissima rassegna trevigiana sta nella multipla capacità di offrirci un sommario di stili (per chi ama il manifesto nella sua accezione estetica) e un appello alla memoria (per chi può) ed al divertimento, non difficile a fiorire fra tutti e cento i fogli così miracolosamente salvati.

Rinaldo Derossi

Sopra, un manifesto di Marcello Dudovich («Convegno turistico a Bologna 1899») e uno di Stewart Browne, dal catalogo della mostra.

FANTASCIENZA PER SOLI «ADDETTI AI LAVORI»

In principio fu utopia

Dagli Usa uno studio sulle «metamorfosi» della science-fiction che si ferma all'inizio del nostro secolo: ma c'è un perché...

Verso la metà degli anni Sessanta, in America cominciò a prender piede un consistente interesse accademico per talune forme di letteratura popolare, e in particolare la fantascienza. Questo fenomeno doveva portare all'insegnamento della science-fiction come materia di studio (oggi le università che tengono corsi sull'argomento non si contano più), ma anche alla nascita di una critica agguerrita che, per la prima volta, si accostava al problema con mezzi tipicamente letterari, mettendo da parte gli entusiasmi degli esperti di provenienza «fan» (sebbene proprio a questi ultimi si debba l'uscita delle ricerche più serie sotto il profilo bibliografico e storico: pensiamo ai contributi di Sam Moskowitz, Everett Bleiler, Donald Tuck e Peter Nicholls).



Illustrazione di Virgil Finlay.

In Italia si conosce ben poco del vasto materiale che la critica americana ha elaborato negli anni, ma oggi questa lacuna è parzialmente colmabile — per chi fosse interessato — con la traduzione del saggio di Darko Suvin «Le metamorfosi della fantascienza», apparsa da poco presso il Mulino (The Metamorphoses of Scienze Fiction, 1979, pagg. 380, lire 30.000).

Suvin — jugoslavo emigrato in Canada, dove tiene una cattedra di letteratura inglese — è ritenuto il principale esponente della critica universitaria sul genere, e l'obiettivo del suo libro è quello di individuare con mezzi strettamente tecnici lo «specifico» fantascientifico, cioè l'elemento o gli elementi caratterizzanti che lo differenziano non solo dalla narrativa realistica ma anche da altri generi fantastici (come la fantasy e l'horror).

Per far questo Suvin costruisce, nella prima parte, un modello teorico complesso di quella che a suo modo di vedere è la fantascienza. mentre nella seconda ne traccia lo sviluppo storico. Ma attenzione: il suo panorama si ferma ai primi del secolo e deliberatamente tralascia la fantascienza moderna di lingua inglese, mentre offre un ragguaglio su quella sovietica.

Per gli appassionati sarà un boccone molto amaro da inghiottire, e qualcuno non ci riuscirà del tutto. Per quale ragione dedicare lunghi capitoli all'utopia e a Tommaso Moro, a Luciano e al «roman planétaire», a Wells e a Capek, se poi rimane esclusa «the real thing»?

Ma perché, dice Suvin, «the real thing» — e cioè la fantascienza — non è affatto e non è solo quella nata nel 1926 su «Amazing Stories», e di cui tutti i fedeli conoscono a menadito la miracolosa avventura; è, invece, il frutto di una tendenza che, pur evolvendosi, si può rintracciare in varie fasi della storia della letteratura, e non solo di quella moderna.

Ciò che accomuna le opere fantascientifiche è, in sostanza, un processo di «straniamento cognitivo»; il concetto di straniamento venne introdotto dai formalisti russi, e Suvin ce lo illustra con le parole del suo grande teorizzatore, Bertolt Brecht: «Chiamiamo straniante la raffigurazione che... lascia bensì riconoscere l'oggetto, ma al tempo stesso lo fa apparire estraneo». Si tratta, in altre parole, di riuscire a vedere i fatti naturali come problematici: questo atteggiamento mentale, che Brecht fa risalire a Galileo, può esser fatto proprio anche dall'arte.

La fantascienza riprende dunque una delle grandi innovazioni poetiche della letteratura moderna, ma si differenzia dal «mainstream» realistico perché in essa lo straniamento diventa totalizzante, e «implica un cambiamento dell'intero universo del racconto, o per lo meno di aspetti cruciali di esso».

La visione straniante, così come la vede Suvin, non è fatta tuttavia per allontanarci dalla realtà, ma si combina in fantascienza a un'attitudine cognitiva e creativa: proprio questo particolare permetterebbe di separare i testi più «maturi» del genere (o almeno, quelli che Suvin giudica tali) dalla comune narrativa escapista, fiabesca o fantastica.

La fiaba, infatti, si svincola «in un universo chiuso collaterale, indifferente alle possibilità cognitive»; mentre il racconto soprannaturale rimane per il critico jugoslavo «un genere dedito all'innesto di leggi anticognitive nel normale ambiente empirico».

L'essenza della fantascienza, dunque, è un'innovazione cognitiva: prendendo a prestito un termine usato da Ernst Bloch, Suvin la battezza «novum». E il novum è il fulcro della riflessione suviniana: «Si tratta di un fenomeno, di una relazione totalizzante che devia dalla norma della realtà dell'autore o del lettore implicito».

La lettura de «Le metamorfosi della fantascienza», diciamolo francamente, non è facile; più volte rimproverato, in ambiente anglosassone, di avere uno stile involuto e ultraspecialistico, l'autore propone una sistemazione teorica della science-fiction alla quale si potrà ribattere da punti di vista molto diversi (contestando, per esempio, il carattere «non cognitivo» della fiaba, del mito e finanche del racconto d'orrore, che appare quasi scontato nella concezione materialistico/dialettica di Suvin).

Si tratta pur sempre, tuttavia, di uno dei tentativi d'analisi più completi finora tentati; se non all'appassionato, quindi, si raccomanda a biblioteche, università e specialisti di letteratura.

Giuseppe Lippi

La rassegna dei libri

Cos'è «poesia» per Jakobson?

Roman Jakobson: «Poetica e poesia. Questioni di teoria e analisi testuali» - Einaudi editore, pagg. 432, lire 36 mila.

È nota la spiccata antipatia di Croce per le «teorie letterarie», la linguistica, e quindi in particolare per il «formalismo» russo che tentava un approccio scientifico alla letteratura e alla poesia. Eppure tra il padre riconosciuto del formalismo, Roman Jakobson, e il filosofo neoidealista ci sono dei punti di contatto.

La divaricazione di fondo naturalmente rimane profondissima tra Croce e Jakobson, che ha sempre sostenuto la necessità di «determinare delle leggi interne dell'arte poetica», ma non mancano punti di stupefacente sintonia. Il teorico russo si chiede infatti (in un saggio del 1933, riportato recentemente in una raccolta curata da Riccardo Picchio, «Poetica e poesia. Questioni di teoria e analisi testuali»), «che cosa è la poesia?», e la risposta può forse stupire.

«Per definire questo concetto (la poesia) — scrive Jakobson —, dovremmo contrapporvi ciò che non è poesia». L'analisi poi procede per altri versanti, diversi — naturalmente — da quelli crociani, ma le coincidenze non si fermano qui. Molti anni più tardi (1970) è possibile rintracciare, in Jakobson, un'altra affermazione significativa: «L'intuizione — dice infatti — può agire come principale o, in certi casi, persino unico produttore delle complicate strutture fonologiche e grammaticali degli scritti dei singoli poeti».

E non mancano altri punti di contatto, come ha rilevato qualche tempo fa Costanzo Di Gerolamo: «la nozione stessa di autonomia dell'arte», oppure il fatto che, per i formalisti come per Croce, «la poesia è pura forma in cui si risolvono i contenuti». Questi sono naturalmente solo alcuni spunti di riflessione sulla raccolta di testi di Jakobson. In «Poetica e poesia» non mancano numerosi saggi di analisi «applicata» (soprattutto su poeti russi), ma bisogna anche dire che le parti più «vive» sembrano maggiormente legate all'elaborazione teorica che alla sua produzione pratica.

Del resto, lo stesso Jakobson era consapevole di questo rischio quando diceva, citando B. Ejchenbaum: «Ogni movimento letterario o scientifico va giudicato prima di ogni altra cosa per ciò che ha prodotto e non in base alla retorica delle sue affermazioni programmatiche».

F. D. C.

DALL'INTERNO

STRATEGIA DELLA PREVENZIONE NELLE ZONE AD ALTO RISCHIO D'INCENDIO

Spiegamento di forze per difendere i boschi

Ottimi i risultati raggiunti lo scorso anno nella lotta contro le devastazioni del fuoco

ROMA — 306 interventi aerei contro gli incendi boschivi sono il bilancio dell'attività del Centro operativo aereo unificato (Coau) della Protezione civile dall'inizio dell'anno ad oggi. Fino a questo momento le ore di volo sono state in totale 566; i lanci di liquido ritardante 124, effettuati con aerei G222 e C130; e 1442 i lanci d'acqua da parte di Cl215, i cosidetti Canada Air, e Ch47. I mezzi aerei utilizzati per la campagna '85 contro gli incendi boschivi del Coau sono stati: un C230, 2 G222, raddoppiati nell'ultima settimana con l'entrata nel periodo veramente «caldo», 3 Ch47 e 2 Cl215.

Complessivamente sono state pianificate 4 mila 260 ore di volo così suddivise: per interventi 600 ore di volo per elicotteri Ch47; 1000 ore di volo con elicotteri Ab205; 160 ore di volo con elicotteri Ab212; 300 ore di volo con aerei C130/Maffs; 400 ore di volo con aerei G222/Saa; 800 ore di volo con aerei Cl215. Per attività di avvistamento e controlli incendi, 1000 ore di volo con aerei leggeri ed elicotteri Ab206. Nel 1984, a fronte di un analogo numero di ore di volo e di mezzi aerei a disposizione, sono stati effettuati 678 interventi per un totale di 2754 lanci a 1174 ore di volo.

La sensibile differenza tra le ore di volo previste e quelle effettuate è soprattutto dovuta, come recentemente sottolineato anche dall'Istat, al potenziamento delle strutture antincendio e, in generale, ad una migliore organizzazione in fatto di prevenzione e di intervento coordinate dalla Protezione civile con gli altri dicasteri interessati a questa problematica.

Le regioni che più frequentemente hanno richiesto interventi aerei dal gennaio '85 al 30 giugno sono state: la Liguria per la quale sono state impiegate 95 ore di volo; la Sardegna con 25 ore di volo; la Sicilia con 20 ore di volo e il Lazio con 13 ore di volo. Nel mese di luglio, invece, il Coau ha dovuto coordinare l'impiego di mezzi aerei soprattutto per 3 regioni italiane: Sardegna, Lazio e Campania, seguite da Puglia e Basilicata.

«Ironia della sorte, le regioni più colpite dall'inverno sono quelle anche più colpite dall'estate — ha spiegato il capo del Coau, generale Angelo Cavicchini — poiché dove l'inverno ha maggiormente infierito con temperature bassissime, gli incendi in questo periodo sono più violenti in quanto il fuoco può meglio attecchire nella parte della vegetazione completamente secca per le gelate».

Il generale Cavicchini ha anche notato, a proposito della stragrande maggioranza di incendi volontari, come nell'ultimo week-end si sono avuti nella penisola sorrentina e all'interno della Campania numerosissimi incendi attivati tutti con la stessa tecnica: 10 focolai per ognuno.

Per quanto riguarda la Sardegna, quest'estate come la scorsa il ministro Zamberletti, su richiesta del presidente della Regione, Melis, ha dichiarato lo stato d'emergenza per poter fronteggiare il pericolo del fuoco particolarmente minaccioso nell'isola, disponendo ulteriori misure per rafforzare il dispositivo regionale. L'organizzazione della campagna sul territorio nazionale e in particolare in Sardegna, che da sempre costituisce il banco di prova dell'efficienza del sistema, si basa sul principio più volte enunciato dal ministro della Protezione civile, di «attaccare per primi», senza aspettare che il pericolo del fuoco, esaltato dalla stagione calda, si faccia troppo incalzante.

L'impegno è dunque quello della «prevenzione» che si attua con una continua ed accurata sorveglianza del territorio, soprattutto nelle zone «ad alto rischio» attraverso il pattugliamento di terra e l'attività di avvistamento e controllo di aerei leggeri ed elicotteri che sorvolano le superfici boscate a bassa quota. Tutto questo, naturalmente, deve essere accompagnato da un potenziamento delle strutture, degli uomini e dei mezzi.

I dati sono stati resi noti dall'Istat che ha registrato nell'84 5 mila 227 incendi boschivi e 34 mila 131 ettari di superficie percorsa dalle fiamme mentre nell'83 eran stati interessati ben 89 mila 988 ettari. In conseguenza di tali eventi la massa legnosa distrutta o danneggiata, calcolata a prezzi di macchiatico, è stata stimata pari a 16 miliardi di lire, contro i 64 miliardi dell'83.

SENTENZA DEL FORO MILANESE

La nonna ha diritto di veder la nipotina una volta ogni mese

MILANO — Ci sono voluti anni di battaglia giudiziaria perché una nonna si vedesse riconosciuto il diritto a vedere la nipotina. Al centro della vicenda la piccola Silvia Oretti, ora undicenne, rimasta orfana della madre Giovanna Boscetti, il 23 novembre 1977.

Da allora il padre, il rag. Romeo Oretti, ha improvvisamente impedito ai nonni materni Maria Corti ed Enrico Boscetti di vedere la nipotina, nei riguardi della quale avevano sempre manifestato un grande amore, tenendola con sé anche per lunghi periodi durante la malattia della madre.

Dopo un anno, cominciò la battaglia giudiziaria avviata dai nonni, che decisero di rivolgersi al trubunale dei minorenni per ottenere il riconoscimento al diritto di vedere, di tanto in tanto, la nipotina. Al ricorso si opponeva il padre della piccola Silvia, il quale sosteneva che la figlia non aveva alcun interesse al protrarsi del rapporto con i nonni materni, adducendo il presunto carattere possessivo della Corti.

Il fascicolo passava più volte dal tribunale dei minori alla corte d'appello, per finire alla corte di cassazione, che a un certo punto lo rinviava per un nuovo riesame. Ora il provvedimento della corte d'appello di Milano dovrebbe diventare esecutivo, se non ci sarà impugnazione da parte del padre.

Il giudice d'appello, riformando il precedente provvedimento del tribunale dei minori, contrario all'opportunità di riconoscere il diritto della nonna (nel frattempo rimasta vedova) a vedere la nipote, ha disposto che la piccola Silvia visiti la nonna il primo mercoledì di ogni mese e che venga accompagnata all'abitazione della nonna materna dall'assistente sociale di zona.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON HA CONFERMATO IL VINCOLO

La strage di piazza Fontana Niente più segreti di Stato

CATANZARO — Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Bettino Craxi, non ha confermato il segreto di stato che era stato opposto in passato dal direttore del Sismi, ammiraglio Martino, su alcuni degli atti riguardanti le indagini sulla strage di piazza Fontana del 12 dicembre del 1969. E' quanto si è appreso ieri negli ambienti dell'ufficio istruzione del tribunale di Catanzaro, dove il giudice Emilio Ledonne sta conducendo la quarta istruttoria sull'eccidio di Milano, che provocò la morte di 16 persone.

Gli atti dell'inchiesta sulla strage per i quali era stato opposto il segreto di stato, riguardano le dichiarazioni fatte subito dopo la strage da alcuni informatori del Sid sui presunti responsabili e la matrice politica dell'attentato. Il giudice Ledonne aveva fatto richiesta di venire in possesso di questi atti, ma gli era stato opposto il segreto di stato. Da qui l'impossibilità che la documentazione venisse trasmessa al magistrato catanzarese per le indagini sulla strage. Successivamente il dott. Ledonne si era rivolto al presidente del Consiglio dei ministri chiedendo la rimozione del segreto di stato.

Il presidente Craxi, sempre secondo quanto si è appreso ieri in tribunale, a Catanzaro, ha fatto trascorrere i sessanta giorni previsti dalla legge che ha riformato, nel 1977, la disciplina del segreto di stato, senza fornire risposta alla richiesta fatta dal giudice Ledonne. Nei prossimi giorni il giudice Ledonne farà richiesta all'ammiraglio Martino degli atti sui quali adesso non è stato confermato il segreto.

Intanto, l'unica «pista» valida nel processo per la strage di piazza Fontana è quella anarchica rispetto alla quale «esistono prove come macigni», mentre nei confronti di Freda non vi è che una «accozzaglia di indizi». E' questa in sintesi la tesi di uno dei difensori di Franco Freda, l'avv. Antonio Lisi, che concluderà nell'udienza di oggi la sua arringa.

Per argomentare la propria opinione il legale — come aveva cominciato a fare l'altro ieri — ha analizzato la posizione processuale di Valpreda, dedicando ampio spazio al riconoscimento dell'anarchico fatto dal tassista Cornelio Rolandi, riconoscimento che «in assenza di urlanti schiere — ha detto — avrebbe mandato all'ergastolo qualsiasi cittadino comune, qualsiasi assassino».

Secondo l'avv. Lisi, d'altra parte, la responsabilità dell'anarchico non coinvolge Freda perché non rientra nella sua linea di pensiero la cosiddetta «strategia della seconda linea» cioè l'infiltrazione di elementi di destra in gruppi di sinistra per strumentalizzarne a fini eversivi gli aderenti. Freda infatti — ha proseguito l'avvocato — è stato definito «nazimaoista» perché predicava il superamento degli «steccati ideologici», non l'infiltrazione e la strumentalizzazione.

Ampia parte dell'arringa dell'avv. Lisi — alla quale già oggi seguirà quella dell'altro difensore dell'imputato, l'avv. Pietro Moscato — è stata dedicata ai «pentiti» di destra Sergio Calore, Sergio Latini e Angelo Izzo che accusano Freda della strage.

Il tirocinio del medico non costituisce rapporto di lavoro subordinato

ROMA — Il tirocinio pratico che i giovani medici debbono fare negli ospedali, per poter concorrere all'impiego stabile nel servizio sanitario pubblico (legge 18 aprile 1975 n. 148), non costituisce rapporto di lavoro subordinato dal quale discenda il diritto a una vera e propria retribuzione.

Lo ha dichiarato la Corte costituzionale, respingendo i dubbi di illegittimità sollevati dal pretore di Bologna sulla misura dell'assegno corrisposto per legge ai tirocinanti

L'assegno corrisposto ai medici tirocinanti — afferma invece la sentenza n. 210/85 — non è un compenso per prestazione lavorativa, ma semplicemente una somma destinata a sopperire alle loro elementari esigenze, una sorta di borsa di studio della cui misura è arbitro il legislatore.

ERA NATA A UDINE MA RISIEDEVA A ROMA

Suicidio all'Argentario per la zingara di lusso

ARGENTARIO — Una lunga lotta per non sopravvivere. Tre tentativi di suicidio in otto mesi prima di riuscire a morire. Questa volta, la quarta volta, nessuno ha potuto salvarla. Cercava la morte, l'ha trovata in una splendida villa dell'Argentario, chiusa fra i lacci della scogliera di Cala Grande e ssospesa su un esclusivo triangolo di mare. Un piccolo paradiso, da dove Maria Francesca Gentile trentunenne ereditiera, ha dato addio al suo mondo apparentemente dorato, fatto di molti soldi ma di altrettanti momenti di solitudine.

Era nata a Udine, ma da molti anni viveva a Roma, dove risultava domiciliata in un attico di via Ripetta 231. Ma la sua era soprattutto una vita da zingara di lusso: ristoranti prestigiosi, alberghi di lusso, girava il mondo lungo gli itinerari della grande ricchezza.

Tutto questo non le è servito a dare pace alla sua mente scossa dalla morte dei genitori in un incidente di auto pochi anni fa. Lei era in macchina: restò in coma. Con loro aveva passato diverse volte le vacanze estive proprio sull'Argentario.

È morta sola, in un grande letto da dove poteva vedere un panorama tutto blu, stroncata molto probabilmente da una miscela di alcool e barbiturici. Saranno gli esami tossicologici a dire che cosa esattamente l'ha uccisa. Nella camera sono stati trovati numerosi flaconi di farmaci, bottiglie vuote e una lettera indirizzata all'assistente sociale che da qualche tempo la seguiva. Inutilmente. «Sono stanca di vivere», ha lasciato scritto.

È stato proprio il ritrovamento della lettera a indirizzare definitivamente le indagini dei carabinieri. In un primo momento c'era spazio per qualche dubbio, si poteva pensare a un delitto. Il corpo della donna è stato trovato lunedì pomeriggio, in seguito alla segnalazione del giardiniere. L'uomo da qualche giorno non aveva più visto quella bella signora alta, elegante, dai capelli lunghi e rossi, che girava sempre sola su un motorino.

In più sentiva uscire dalla villa un odore aspro e violento. Un odore di morte. I carabinieri sono entrati e si sono trovati davanti a una scena che sembrava uscita dall'ultimo film di Dario Argento: il cadavere della donna era sul letto, sotto le lenzuola, in avanzato stato di decomposizione.

Suicidio, la sensazione immediata. Ma sono state avanzate anche le ipotesi di un omicidio o della tragica conclusione di un furto, anche se in casa non c'erano tracce di altre presenze. Ma la zona è piuttosto frequentata da ladruncoli e di soldi Maria Francesca Gentile ne aveva molti con sè. Solo qualche giorno prima si era presentata dai carabinieri per denunciare un furto di diversi milioni. E la villa sembrava un invito per i malintenzionati: due piani, cinque camere, due saloni, grande vetrata sul mare.

La donna l'aveva presa in affitto per luglio e agosto tramite un'agenzia, per una cifra molto vicina ai venti milioni. Sono i prezzi per stare in paradiso. Il contratto d'affitto era stato firmato dalla proprietaria, Elena di Fininaio, moglie di un avvocato romano morto nella capitale il 4 luglio scorso.

I primi accertamenti hanno accreditato la spiegazione del suicidio. La lettera, i flaconi di barbiturici e soprattutto i precedenti tentativi di suicidio. Il 3 dicembre '84, Maria Francesca Gentile fu ricoverata d'urgenza al «Santo Spirito» di Roma: era stata trovata nella «suite» dell'Hilton gonfia di whisky e barbiturici. Ha cercato di uccidersi si disse quel giorno, perché abbandonata da un emiro arabo di cui si era innamorata.

Il secondo e il terzo tentativo a Orbetello: nell'agosto '84 sempre con barbiturici e alcol all'hotel «I Presidi» e nella Pasqua scorsa, oltre a ingerire i farmaci, restò anche otto giorni senza mangiare. In entrambi i casi era stata salvata dai medici

La sua storia segnata da crisi di nervi e continue depressioni spiega quello che è successo a Cala Grande.

Alessandro Fiesoli

Una recente foto della giovane udinese Maria Francesca Gentile la trentunenne ereditiera suicidatasi all'Argentario

GUIDA ALLA SCELTA DI UN GENERE «DI STAGIONE»

Blu, verdi o fotocromatici ma sempre occhiali da sole

MILANO — *La corsa all'acquisto degli occhiali da sole è, d'estate, fenomeno ricorrente e sempre più ampio. Ennesima «spia» che distingue quanti sono al passo con il «look», o meglio, con «i look» della stagione.*

Pochi però riflettono sul fatto che, indipendentemente dall'effetto sul proprio look, un cattivo paio di occhiali da sole può provocare danni anche molto gravi alla vista. Gli unici occhiali da sole veramente dannosi sono, secondo gli specialisti, tutti quelli con capacità filtrante inadeguata.

Nella scelta degli occhiali da sole da «adottare» quest'estate, sarà dunque bene seguire qualche consiglio. Occhiali da sole con le lenti blu, ad esempio, sono del tutto inutili, e potenzialmente dannosi, poichè non filtrano la luce ultravioletta.

Le lenti grigie filtrano invece la maggior parte degli ultravioletti e sono i più appropriati per chi intende trascorrere le sue giornate in spiaggia o in barca. L'altro pregio delle lenti grigie è quello di non alterare la forma o il colore degli oggetti.

Come potere filtrante, le lenti verdi sono seconde alle grigie. Sono preferibili per chi guida, perché permettono agli occhi di adattarsi più rapidamente agli improvvisi cambiamenti di luce che si verificano entrando e uscendo dalle gallerie.

Di gran moda nella seconda metà del '70, vantano ancora numerosi sostenitori anche le lenti fotocromatiche, quelle cioè che contengono piccoli cristalli d'argento, in grado di mutare il colore della lente in base al grado di esposizione agli ultravioletti.

E' bene informarsi, dovendo scegliere tra la grande varietà di questo tipo di lenti in commercio, sulla loro capacità di assorbimento: alcune lenti hanno un tasso di assorbimento che va dal dieci al quaranta per cento, non sono cioè sufficientemente scure in condizioni di forte luminosità.

Ottime per chi trascorre gran parte della giornata all'aria aperta quelle che trattengono il 40 per cento della luce in interni e l'80 per cento all'esterno. Preferibili per chi passa frequentemente da zone d'ombra ad ambienti molto luminosi, quelle lenti che trattengono circa il 10 per cento della luce in interni e l'80 per cento circa all'esterno.

Altro lacerante dilemma che angoscia schiere di acquirenti preoccupati per i loro portafogli: orientarsi sulle più economiche lenti di plastica o preferire le lenti di vetro? I due tipi di prodotti hanno in realtà vantaggi e svantaggi. Le lenti di vetro non si graffiano facilmente, durano a lungo e filtrano bene gli ultravioletti; lo svantaggio è rappresentato evidentemente dal fatto di esser poco pratiche e troppo fragili.

Le lenti in plastica hanno il vantaggio di essere più leggere e, spesso, meno costose.

REPERIRE UN MEDICINALE AD AGOSTO NON È FACILE

Estate, farmacia «chiusa per ferie»

ROMA — Reperire un medicinale nel periodo fine luglio-metà agosto non è impresa facile: il «chiuso per ferie» riguarda infatti anche le farmacie italiane, con la conseguenza, soprattutto per chi resta in città, di un notevole disagio.

Le farmacie, se chiuse per ferie, hanno l'obbligo di elencare quelle aperte, quelle notturne e quelle il cui turno è continuativo dalle ore 8 alle 20, tutte limitrofe a quella chiusa. Va ricordato che le ferie delle farmacie, la cui chiusura è di trenta giorni, sono regolate da disposizioni emanate dalle Regioni.

«Le farmacie delle zone con alta densità turistica, e quindi sotto certi aspetti anche quelle di alcune grandi città, potrebbero avere un turno di ferie sfalsato rispetto al periodo estivo — dice il dottor Giacomo Leopardi, presidente della Fofi, la Federazione degli ordini dei farmacisti — ma devo dire che in alcune località balneari della regione Lazio questo già regolarmente avviene, anche se la legge regionale che regola le ferie delle farmacie, in molti casi andrebbe modificata».

Più delicato, e sotto l'aspetto del cittadino addirittura più problematico, è il discorso delle farmacie notturne. «Queste ultime — sottolinea Leopardi — possono usufruire delle ferie o meno, nel periodo estivo. È una possibilità che viene lasciata alla farmacia. Comunque, l'ultimo parere spetta alla Usl di zona e all'ordine provinciale dei farmacisti. Se si viene a creare un forte disagio, il parere può essere negativo e la farmacia notturna non chiude».

Detto questo, è necessario sottolineare però che in Italia «non abbiamo ancora — dice Leopardi — pienamente capito che la farmacia non è un pronto-soccorso: di farmacie notturne ce ne sono e a sufficienza nelle grandi città. In estate c'è sempre una farmacia aperta nel quartiere. Si verrà a creare un minimo disagio: di certo non manca, però, l'assistenza».

Il «chiuso per ferie» porta anche ad un secondo ed in certi casi più drammatico problema: le scorte

Quest'anno, nel periodo primo-quindici luglio e rispetto agli altri mesi dell'anno, i farmaci antireumatici hanno subito un incremento del 12 per cento, gli antidiarroici del 22 per cento, i cardiocircolatori del 18 per cento.

Sanità: difensore civico

ROMA — A tutela dei diritti del malato arriverà, anche nella sanità come in altri campi, il tanto lodato «difensore civico», che ha fatto buona prova in diverse nazioni. Lo prevede la bozza programmatica del presidente del Consiglio Craxi.

Un altro punto riguarda lo snellimento e la «deregulation» degli iter burocratici per accedere ai servizi. Gradualmente i cittadini pagheranno di più, sotto forma di ticket. Chiunque sta al di sopra della soglia minima del reddito, dovrà accollarsi un ticket differenziato e progressivo.

Saranno coperti i grandi rischi, le malattie troppo gravi; saranno esclusi — salvo che per i nuovi poveri — i rischi minori. Domineranno le polizze di assicurazione e le mutualità volontarie. Questo è il nostro futuro sanitario, che già potrebbe incominciare a realizzarsi in ottobre.

III ANNIVERSARIO

Vito Bombacigno

sei sempre nei nostri cuori con tanto affetto e amore.

I tuoi cari

Trieste, 24 luglio 1985

X ANNIVERSARIO

Emilia Viti

I familiari

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

Il nostro amato

Giancarlo Stuparich

ci ha lasciati.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MARIA, il figlio PIERO, la sorella GIOVANNA col marito prof. CALOGERO CRISCIONE e i figli GIUSY e MARCO con LILIANA, MARTINA e FRANCESCA, la sorella GIORDANA ved. FORTI col figlio GIOVANNI ALLOTTA con MARIA e LARA.

Si ringraziano di cuore la dott.ssa SILVIA MILANI, i medici e il personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno oggi 24-7-1985, alle ore 12.30, dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 24 luglio 1985

Addolorati per l'immatura scomparsa di

Giancarlo

partecipano al lutto gli amici MILZIADE DETONI, LIDIA ed ELEONORA MILLO, VANNA e SERGIO CAPPELLARO, MARIO e ANDREA VUCETTI.

Trieste, 24 luglio 1985

Gli amici della Soc. Canottieri Nettuno si associano al lutto della famiglia di

Giancarlo Stuparich

Trieste, 24 luglio 1985

Si associa al lutto: Unione Pensionati Credito Italiano.

Trieste, 24 luglio 1985

Con dolore partecipa al grave lutto: famiglia SALERNO.

Trieste, 24 luglio 1985

Sono vicine al dolore di MARIA e PIERO: SANDRA ed ENRICHETTA DI DOMENICO.

Trieste, 24 luglio 1985

I colleghi LUCIO DON, RENATO VALENTINUZZI, MAURIZIO MAZZANTI, SERGIO VALENTINIS, GIANDOMENICO RAGAZZONI e STELVIO LA COGNATA piangono l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Giancarlo Stuparich

Trieste, 24 luglio 1985

Piangono il fraterno amico NINI e FRANCO.

Trieste, 24 luglio 1985

Si associa la famiglia FULVIO GIURICIN.

Trieste, 24 luglio 1985

Sono partecipi al lutto gli ex colleghi: FLAVIO, FULVIO, MAURO, MAURO, ADRIANA, TIZIANA, ROBERTO, CINZIA, GIAN PAOLO, FEDORA, PIERO, DARIO, LUIGI.

Trieste, 24 luglio 1985.

FEDERICA e ANDREA GREGORATTI partecipano al grave lutto dell'amico PIERO.

Trieste, 24 luglio 1985

Commossi CARMELO e ANNACHIARA SCARPA prendono parte al grande dolore di MARIA e PIERO STUPARICH.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

La

DOTT.

Wanda Franchini Bega

ci ha lasciati.

Addoloratissima lo annuncia la zia LINA FRANCHINI.

Brescia, 24 luglio 1985

La famiglia BIAGIO CINQUETTI partecipa al grave lutto per la scomparsa della cara signora

Wanda Bega

Monfalcone, 24 luglio 1985

---

†

A Milano è prematuramente mancato al nostro grande affetto il

DOTT.

Luciano Lucchetti

A tumulazione avvenuta gli inconsolabili genitori LAMBERTO e MARIA, la moglie LISA ANTONETTI con la figlia LUISA, il fratello LEANDRO con la figlia LIANA, i parenti tutti Lo ricordano agli amici e a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

Si è serenamente spento

Ermenegildo Crisciach

Ne dà il triste annuncio la moglie OFELIA.

Un sentito ringraziamento al Prof. ERCOLESSI e ai suoi collaboratori del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno domani ore 11 da Aurisina a S. Anna.

Trieste, 24 luglio 1985

VIII ANNIVERSARIO

24-7-1977

Antonia Vicic

III ANNIVERSARIO

25-7-1982

Martino Vicic

Con tanto rimpianto Vi ricordiamo.

La figlia, nipote e pronipoti

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

Il giorno 22 luglio è mancato improvvisamente il mio adorato

Giorgio Turchino

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ITALA e la mamma ANGELA.

I funerali si svolgeranno il giorno 25 alle ore 11.15 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie NOVARO, STRADI, CALLIGARI, VOLK, VIDIAK e DINA ROSSETTI.

Trieste, 24 luglio 1985

Si associano al dolore dell'amica ITALA: MARIO, LIVIA, ALMA, GIORGIO, OLGA, SILVANA, LIDIA, famiglia AIELLO.

Trieste, 24 luglio 1985

Partecipa al dolore di ITALA la cugina SAVINA.

Trieste, 24 luglio 1985

Ti ricorderemo sempre

Giorgio

LUCIANA, SILVANA, GIANNI e BERTO.

Trieste, 24 luglio 1985

Ciao

zio Giorgio

DARIO e ALESSANDRO.

Trieste, 24 luglio 1985

Partecipano al dolore GILI e MIRO.

Trieste, 24 luglio 1985

Partecipa al dolore PASCO MERI e RENATO e MICHELINA SNIDERSICH.

Trieste, 24 luglio 1985

Si associano al lutto per la scomparsa di

Giorgio Turchino

colleghi e colleghe della Don Baxter.

Trieste, 24 luglio 1985

La laboratori DON BAXTER SPA partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

La nostra cara mamma

Angela Possidel ved. Facchini

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli ITALA e ROBERTO con il genero, la nuora e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1985

Ciao

nonna

— GABRI e DEBORAH

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Di Nuzzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DORIS, la figlia DARIA, la sorella CECILIA, la suocera CHARLOTTE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. COSSI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Eca di Muggia direttamente per il santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 24 luglio 1985

---

†

A tumulazione avvenuta, annunciano la dipartita di

Maria Mazzuchin ved. Occhipinti

le sorelle, i fratelli e nipoti tutti.

Trieste, 24 luglio 1985

La Cooperativa della Terza Età partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Michele Pečarič

Trieste, 24 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutte le gentili persone che vollero dare l'ultimo saluto alla nostra cara

Stanislava Marcocci

Trieste, 24 luglio 1985

I ANNIVERSARIO

Tosca Tarlao Furlan

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 luglio 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Domenico Orfanò

la moglie, i figli e tutti i Suoi cari Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

E' spirata serenamente

Anna Kotenko ved. Trampus

Lo annunciano con dolore le nipoti ELDA e MARIA con il marito CLAUDIO, l'affezionata famiglia RENKO nonché i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 luglio 1985

Anna

resterai sempre nel mio cuore. MASSIMO.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

Il 23 luglio è mancata la nostra cara

Teresa Germani ved. Sivi

Lo annunciano con dolore la figlia LICIA, il genero PINO, le nipoti ANNALISA e MARIA CRISTINA.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica Igea.

I funerali seguiranno giovedì 25 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 luglio 1985

MARIO e ADRIANA SARDOS ALBERTINI partecipano al lutto di LICIA per la morte della madre

Teresa Germani ved. Sivi

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

La nostra cara mamma

Angela Caruso

non è più.

Lo annunciano le figlie LEDA, PALMINA, LELLA, PINA (assente), il figlio ANDREA, la nuora, i generi, nipoti e pronipoti.

Si ringraziano TIZIANA e LICIA MOSCHETTI.

I funerali seguiranno domani, ore 10 da via Pietà.

Trieste, 24 luglio 1985

Ricordano la cara nonna i nipoti:

— GERI e MAIDA
— MAURIZIO e FABIOLA
— e i pronipoti DAVIDE e LORENZO

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Sofia Krisck ved. Kermoli

Ne danno il triste annuncio la nuora ELDA, i nipoti EMILIANA e CHRISTIAN, il fratello POLDO, la sorella MARIA, la cognata LIANA e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. BENNARI, ai medici, a Suor TIZIANA e al personale tutto del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno giovedì 25 luglio alle ore 10.30 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bertolissio ved. Scussolin

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 24 luglio 1985

---

†

Ferruccio Matussi

ammiraglio

è morto il 22 luglio.

Pregano per Lui le famiglie:

— ANGLUSSI
— MATUSSI
— PURGA

Trieste, 24 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Gemma e Salvatore Moscolin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Francesco Caruzzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 luglio 1985

V ANNIVERSARIO

Arnaldo Paoli

viene unito nel ricordo il figlio

Arnaldo

scomparso l'1-3-1985.

Con eterno rimpianto

i familiari

Trieste, 24 luglio 1985

Mercoledì, 24 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

BIASUTTI RIBADISCE A ROMA LA NECESSITÀ DI UN RAPIDO ITER

Dal «Pacchetto» un equilibrio per questa regione di confine

Richetti e Marchio ricordano il problema contingenti - Tombesi: non facciamo confusione con le altre proposte - Carbone: è un impegno programmatico - Cisl e Uil parlano di priorità

«Al fine di contribuire alla rimozione delle condizioni di squilibrio socio-economico derivato alle province di Trieste e Gorizia a causa delle perdite territoriali conseguenti al trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, e di favorire nell'ambito della speciale collocazione geopolitica della regione Friuli-Venezia Giulia un'incentivazione e un rilancio delle attività economiche localizzate nei territori delle due province». Dovrebbe essere questo, secondo il presidente regionale Biasutti, il testo dell'articolo uno del disegno di legge predisposto dal governo e che è noto col nome di «Pacchetto Trieste».

Biasutti con questa formulazione puntualizza immediatamente, e senza lasciar spazi a speculazioni, la logica che permea il provvedimento e chiarisce le finalità che si intendono raggiungere. Con questa proposta Biasutti ha aperto ieri alla Commissione bilancio della Camera le audizioni dedicate a un approfondito esame e del Pacchetto e delle altre proposte (Dc, Psi, Pci) a favore della regione.

Biasutti ha sollecitato una rapida approvazione della legge, sostenendo inoltre la necessità di un serio esame delle altre proposte che consentirebbero di definire l'intera regione come zona frontaliera. La regione potrebbe così essere ammessa stabilmente al Fondo europeo di sviluppo e ad altri benefici comunitari che si rifletterebbero in particolare sulla politica tariffaria nei trasporti ferroviari, «nodo cruciale del rilancio della competitività del porto di Trieste».

Dal canto suo, il sindaco Richetti ha ricordato come l'elaborazione del Pacchetto abbia provocato una rinnovata fiducia delle genti giuliane verso lo Stato, chiedendo ai commissari se possibile un recupero dei contenuti originali del disegno di legge, ma comunque un'approvazione in tempi rapidi. A proposito delle altre proposte Richetti ha ricordato come il Pacchetto si collochi nell'intesa governo-sindacati del 1984 e che perciò abbia diritto a una priorità. Infine il sindaco ha posto il problema dei contingenti agevolati, alla luce della prossima scadenza, per un'eventuale estensione a Trieste dei diritti goriziani.

Urgenza di approvazione e ricupero dei contingenti agevolati sono stati i punti trattati anche dal presidente della provincia, Marchio, che ha ribadito la richiesta di un separato e successivo esame delle altre proposte di legge presentate.

«Se si prende atto del gravissimo stato in cui versano le economie di Trieste e Gorizia — ha detto dal canto suo Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio e dell'Unioncamere regionale — della dinamica spontanea che le condanna a una progressiva e sempre più grave involuzione, ci si rende conto che il problema prioritario è quello di consolidare a cura e a carico dello Stato il tessuto economico di queste due province, anche perché la sua soluzione è pregiudiziale a qualsiasi politica di sviluppo basato sulla cooperazione internazionale. D'altra parte appare logico che si considerino separatamente Trieste e Gorizia perché il loro è anche un problema di riequilibrio nell'ambito regionale.

Riequilibrio regionale e marginalità dell'area giuliana è un problema, ricostruzione del dopo terremoto e collaborazione internazionale è un altro — sottolinea Tombesi — e presentare oggi altri progetti in concomitanza col Pacchetto si rischia soltanto di ritardare il bilancio economico di due province così in difficoltà.

«Trieste e Gorizia non sono gelose se altre zone otterranno provvidenze o agevolazioni — ha ribadito il consigliere regionale del Psi Gianfranco Carbone — ma chiedono soltanto che logiche diverse non vengano confuse e che sia attuato un impegno programmatico enunciato dal governo in carica, condiviso ampiamente dalla maggioranza che lo sostiene e anche in sede locale da partiti locali o di opposizione».

Carbone ha ricordato come diverse siano le premesse, le finalità e gli strumenti operativi del Pacchetto, elaborato dal governo Craxi, rispetto alle proposte di legge presentate da Dc, Psi, Pci e come pertanto non sia possibile unificare i testi dovendo trovare distinta elaborazione e distinte normative finanziarie.

Anche i sindacati hanno fatto sentire la loro voce con articolazioni e sfumature diverse. Prioritaria l'approvazione del pacchetto e nessuna dispersione su altre proposte, ma riserva di un successivo esame, è la richiesta della Cisl e della Uil che insistono sulla necessità di un riequilibrio territoriale attraverso il ricupero delle province di Trieste e Gorizia.

La Cgil chiede pure un impegno del Parlmento per un rapido iter del Pacchetto ma contestualmente insiste sulla necessità di sostanziali modifiche alle proposte in atto per una loro forte finalizzazione alla qualità e dimensione della crisi e al rilancio della cooperazione internazionale.

■ STRADA CHIUSA — Per lavori al muro di recintazione del fondo comunale sito al numero 16 di via delle Mura è disposta, fino ad esecuzione degli stessi, la chiusura al traffico veicolare e pedonale della detta via, nel tratto compreso tra i numeri 16 e 20.

IL COMMISSARIO DELL'ITIS DAL VESCOVO

Tanti gli steccati fra anziani e città

La complessità dei problemi che riguardano il mondo dell'anziano sono stati al centro di un incontro avvenuto tra il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi e il dott. Giorgio Satti, ricevuto in visita di cortesia nella sua qualità di commissario dell'Itis, l'ex Ente comunale di assistenza.

Nel presentare le nuove linee di intervento con cui l'Itis intende agire nel tessuto socio-assistenziale cittadino, il dott. Satti in particolare ha rappresentato al vescovo la necessità di affrontare in una nuova ottica i temi della istituzionalizzazione e di creare un rapporto diverso, tra istituto e realtà in cui si trova a operare abbattendo tradizionali steccati, anacronistici distacchi e barriere esistenti tra la città e i problemi dell'anziano.

Sul tema pratico, uno dei campi in cui l'istituto, per quanto di sua pertinenza, intende farsi promotore di sensibilizzazione, è quello dell'eliminazione delle barriere architettoniche, ha precisato il commissario di recente nomina.

Da parte sua monsignor Bellomi ha ribadito l'estrema attenzione con cui la Chiesa da sempre segue il problema anziani, sia nell'ottica puramente assistenziale che in quella più ampia che si ispira alla filosofia e alla fede cristiana e che è rivolta alla promozione dell'uomo senza distinzione alcuna, e quindi anche di età, e con particolare attenzione alle categorie più deboli, meno protette, agli emarginati.

In questa prospettiva monsignor Bellomi ha offerto tutta la propria disponibilità a valutare con favore ogni iniziativa dell'Istituto rivolta concretamente ad affrontare e risolvere i problemi che gravano sul mondo dell'anziano.

Quale destino per Trieste?

Quotidianamente arriva in redazione una busta gialla che pomposamente esibisce nell'angolo alto a destra una stampigliatura che dice «Contiene atti del sindaco quale ufficiale del governo...». Dentro, un foglio di carta velina, una data, poi l'elenco delle persone decedute il giorno prima infine l'elenco dei nati. Una distratta occhiata e quindi giù in tipografia sotto il titolo «stato civile».

Un lavoro di routine che non tiene conto di quanta umanità entri in quella velina, di quante lacrime nasconda il primo elenco, di quali gioie sia permeato il secondo. Eppure quello che ci è giunto ieri (e che qui a fianco pubblichiamo) ha interrotto il meccanico susseguirsi dei gesti, ha fatto discutere, ha provocato qualche amara riflessione.

Diciotto i morti. Neanche un nato. È da anni ormai che la funerea lista è di gran lunga più affollata di quella tinta di rosa o celeste, e proprio nell'edizione di ieri, in questo stesso spazio abbiamo pubblicato le cifre del pauroso calo demografico. Ma una così lunga teoria di persone decedute, per la maggior parte molto anziane, cui non facesse da contraltare almeno un paio di nomi di nuovi triestini, non c'era ancora capitato di vedere.

È ben triste il destino di questa nostra città che sembra inesorabilmente condannata a un sì drastico ridimensionamento in termini umani.

Che sia reale quella teoria che prevede per Trieste un ritorno alla popolazione che si riscontrava nel primo Novecento, centocinquantamila, poco più, poco meno?

Forse non condannata a morire, questa nostra stupenda città sembra impossibilitata a vivere nella normale dinamica di una crescita e di uno sviluppo che a loro volta provocano ringiovanimento, rinnovamento. Com'è difficile vivere il duemila e Trieste sembra proprio non essere adatta a entrare nel futuro.

Ecco, anche alla luce del quotidiano «stato civile», dimostrate le peculiarità del dopoguerra triestino, la pesante diversità, l'ingrata eredità che pesano sulla città di San Giusto. Soltanto dopo aver compreso questa logica si potrà realmente parlare di quel rilancio di cui Trieste ha tanto bisogno. Soltanto così i due freddi elenchi ritroveranno un giusto equilibrio.

G. N.

STATO CIVILE

MORTI: Canciani Bruno, di anni 65; German Desideria, 82; Millo Albino, 75; Olga Serbo ved. Pribac, 75; Bressani Marcello, 58; Morgan Antonio, 79; Zancola Giacomo, 82; Zelen Elena, 91; Possidel Angela ved. Facchini, 86; Guidolin Arturo, 25; Tiepolo Pietro, 48; Cattunar Carolina, 84; Dagnelut Teresa ved. Parenzan, 98; Kotenko Anna, 88; Bergamasco Romano, 63; Peciarich Michele, 75; Massaro Chiara, 75; De Gasperi Giovanni, 82.

PER IL SINDACATO «DEMOCRAZIA NON È PURO CALCOLO MATEMATICO»

La Cgil contestata alla Stock per un accordo che non piace

Difficile posizione della Cgil all'interno della fabbrica di liquori Stock. L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, firmato il 25 giugno dal consiglio di fabbrica, e difeso a spada tratta dalla Filziat-Cgil (il sindacato di settore delle industrie alimentari), viene ora contestata da una larga maggioranza di dipendenti sia dello stabilimento di Zaule che degli uffici di Roiano.

Nelle due assemblee svoltesi una a Zaule e l'altra a Roiano si sono pronunciati contro l'accordo — come rileva una nota — 149 lavoratori della Stock su un totale di 207 votanti. Solo 41 i favorevoli, 17 gli astenuti. Ma c'è di più: 157 lavoratori dell'industria liquoristica triestina hanno sottoscritto una lettera di protesta indirizzata alla Filziat-Cgil provinciale e regionale e, per conoscenza, agli altri sindacati, al consiglio di fabbrica e alla direzione aziendale.

Nella lettera si fa riferimento alla contrarietà espressa dalla maggioranza dei votanti in assemblea all'ipotesi di intesa sull'integrativo, si contesta la difesa che dell'accordo è stata fatta dalla Filziat-Cgil in un comunicato affisso agli albi aziendali, si attacca in particolare una frase di tale comunicato. La frase incriminata, sulla quale i 157 lavoratori della Stock firmatari della protesta chiedono un «immediato chiarimento» è la seguente: «Si ritiene — ha scritto la Filziat-Cgil — che il principio democratico non possa essere trasformato in un puro calcolo matematico».

Perché questa affermazione, che detta in soldoni sta per «i numeri in democrazia non contano»? Il comunicato della Filziat-Cgil spiega di non voler dar credito a coloro che, non avendo voluto per tutta la durata della trattativa partecipare alle scelte e alla vita del sindacato, solo oggi esprimono il loro dissenso. Allo stesso tempo la Filziat-Cgil ritiene che l'applicazione dell'accordo integrativo possa essere occasione per migliorare i contenuti delle intese raggiunte e chiama operai, tecnici e impiegati a farsi avanti per assicurare nel consiglio di fabbrica (il sindacato interno), di prossimo rinnovo, la più ampia rappresentatività.

Una frattura, sembra chiaro, è avvenuta fra operai e impiegati della Stock. Tant'è che questi ultimi si sono sentiti esclusi dalla consultazione che sull'accordo integrativo era stata fatta dai sindacati, che avevano indetto un'assemblea solo fra i dipendenti dello stabilimento di Zaule. Da qui, a seguito delle pressioni fatte — come rileva ancora la nota di protesta — c'è stata l'indizione di una seconda assemblea degli impiegati degli uffici di Roiano, che ha portato al largo voto di dissenso.

La Filziat-Cgil ha replicato asserendo che i risultati dell'accordo aziendale avrebbero potuto essere diversi se «supportati da una maggiore mobilitazione soprattutto da parte degli impiegati, cioè da quella parte di lavoratori che oggi contestano l'intesa».

Certo che il sindacato di categoria della Cgil ha fatto un pericoloso scivolone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina vergine — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.43; la luna si leva alle 13.03 e cala alle 0.06.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 18,9; pressione millibar 1020,3 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento km 4 da Ovest ponente; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 19.

Maree: oggi, alta alle 2.04 con cm 10 e alle 15.22 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 8.09 con cm 32 e alle 22.29 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

Dal Motel Agip Trieste in diretta

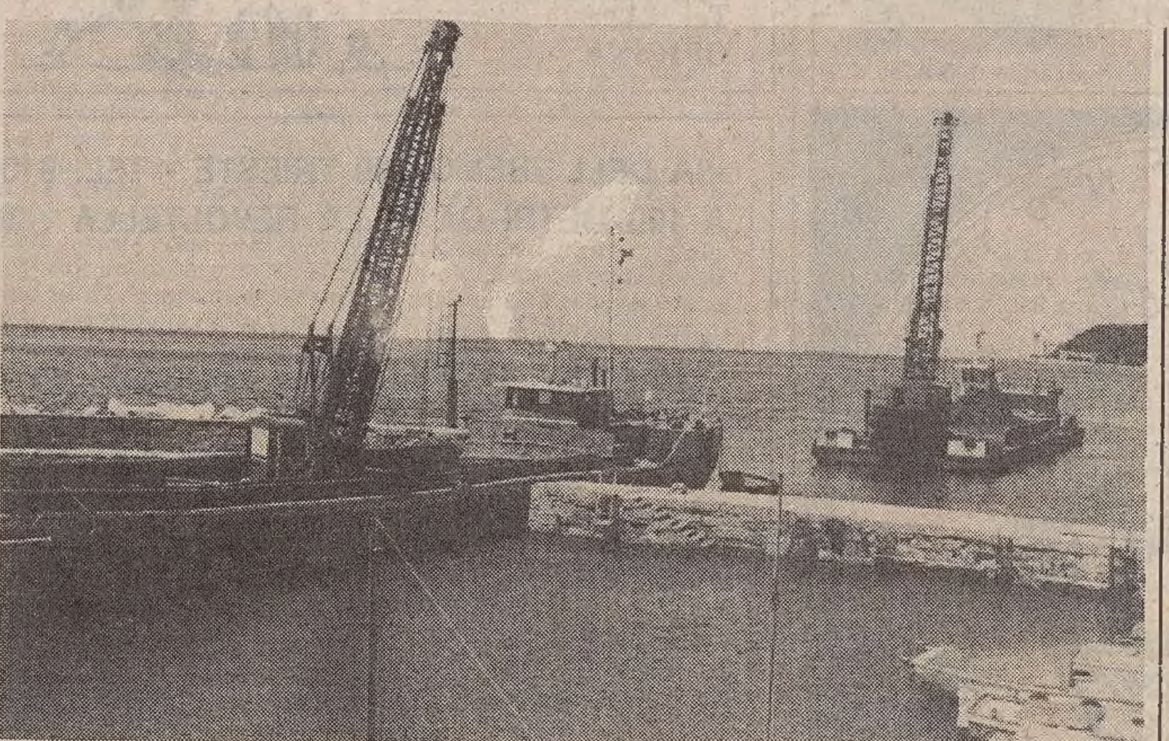
Nuova tappa nel giro d'Italia radiofonico che «Motel-Radiouno sulle strade d'Italia» sta effettuando da quasi un mese, Trieste sarà la città in primo piano della puntata di venerdì. Come è avvenuto per gli altri centri protagonisti delle trasmissioni precedenti, i problemi, le bellezze, le particolari caratteristiche della nostra città verranno messi a fuoco dagli interventi degli stessi cittadini, le persone comuni (i cui pareri saranno raccolti in interviste registrate al mattino) come i rappresentanti del mondo economico, politico, degli organi d'informazione, delle istituzioni turistiche e culturali triestine che interverranno direttamente. La trasmissione, che come la mattutina «Onda Verde» è curata da Lino Matti, viene condotta da Chiara Barbarossa e Giulio Salierno e va in onda in diretta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 16.

Anche per Trieste la sede insolita ma rappresentativa del programma sarà un Motel Agip, in questo caso quello di Duino dove verrà allestito uno studio mobile dal quale partiranno gli interventi in diretta, quelli registrati e gli stacchi musicali.

Quale sarà l'immagine che Trieste vorrà dare di sé? Sarà molto diversa da quelle proposte dalle altre città toccate da «Motel-Radiouno sulle strade d'Italia» che da Palermo, e attraverso alcuni centri della costa e dell'entroterra è arrivata fino a Vicenza, Venezia e Trieste, e che concluderà il suo giro il 16 agosto in Sardegna? È una domanda alla quale solo la trasmissione (che essendo in diretta conserva sempre un certo margine di imprevedibilità) potrà rispondere. **Vi.Va.**

PURTROPPO L'AUTORIZZAZIONE È ARRIVATA SOLTANTO IN ESTATE

Dopo vent'anni si draga il Cedas



Nel porticciolo di Cedas sono in azione una draga e una betolina per il trasporto al largo dei materiali scavati nei fondali dello specchio d'acqua. L'intervento, finanziato dall'Assessorato regionale alla viabilità, trasporti e porti, con un impegno di spesa di complessivi 330 milioni, comprensivo anche di altri lavori di dragaggio alla foce del Tagliamento, al Villaggio del Pescatore e di sistemazione delle scogliere a Duino e ad Aurisina Filtri, avrebbe dovuto essere fatto nell'ottobre scorso. Solo dieci giorni fa è però giunta dal Ministero della Marina l'autorizzazione allo scarico in mare, in una zona prestabilita, un miglio al largo di Santa Croce, del materiale sabbioso dragato nel porticciolo di Cedas.

Poiché questo tipo di autorizzazioni ministeriali, nell'ambito delle norme contro l'inquinamento marino, sono difficili da ottenersi, non appena le carte sono giunte la draga è entrata in funzione. Poco importa che questo sia il periodo più delicato sotto il profilo turistico: prendere o lasciare.

Era da vent'anni che il porticciolo di Cedas non veniva dragato e la situazione dei fondali era diventata insostenibile. Con i lavori in corso, che si protrarranno ancora per questa settimana, verranno asportati 5 mila metri cubi di sabbie inerti, approfondendo i fondali a due metri e mezzo sotto il livello medio del mare. Attualmente il porticciolo disponeva di una profondità massima di un metro e mezzo.

Oltre che all'attracco, le imbarcazioni trovavano difficoltà a entrare e uscire dal porticciolo in condizioni di bassa marea, poiché si era formata una duna di sabbia all'imboccatura.

Lo scarico in alto mare delle sabbie dragate non dà problemi d'inquinamento e anche i bagnanti della zona sono solo parzialmente disturbati.

In poche righe

Fuma, s'addormenta: è incendio

Brusco risveglio alle due di notte di un fumatore distratto; Benito Benesci, 52 anni, abitante al terzo piano di via San Pasquale 57, si è svegliato in mezzo alle fiamme del divano della camera da pranzo che stava bruciando. Le fiamme che, per fortuna, non lo hanno lambito, hanno però distrutto quasi del tutto il mobilio della camera. Sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della Volante.

Troppa benzina al sole

Le auto con il pieno di benzina non vanno lasciate in sosta in punti soleggiati: ne sanno qualcosa gli automobilisti che ieri hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per la benzina che era tracimata. I pompieri sono accorsi in via del Trissino, in piazza della Borsa e in vicolo dell'Edera per lavare il manto stradale ed eliminare il pericolo provocato dallo spandimento della benzina.

Ferie? Animali a pensione

Durante le ferie, gli animali domestici possono essere sistemati con modesta spesa presso Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (solo cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto via Rossi 53, telefoni 829128 oppure 946595 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (esclusivamente gatti); Vanisella, via della vecchia Vanisella, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie). Chi dovesse trovare una bestiola abbandonata si rivolga al rifugio dell'Astad, Opicina, tel. 211292.

Un fragore all'incrocio senza gravi conseguenze

Sperona un'Alfetta e si rovescia: questa la disavventura di un furgoncino a tre ruote che ha provocato tanto spavento e anche alcune contusioni al suo conducente, Mario Czerny, di 61 anni, abitante in via del Bosco 19, il quale è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di una settimana per contusioni al rachide cervicale, al collo e agli arti. L'incidente, che ha paralizzato il traffico per una mezz'ora sulla via San Francesco, tra la via Rismondo e la piazza Giotti, è avvenuto verso mezzogiorno.

Lo Czerny, alla guida del suo minifurgone, da 50 centimetri cubici di cilindrata, stava percorrendo la via Rismondo diretto verso la via Battisti. All'incrocio con la via San Francesco si è visto tagliare la strada dalla Alfetta (Venezia 495371) che scendeva la via San Francesco diretta verso la via Carducci. Il triruote è finito in pieno contro la portiera di destra della vettura che ha proseguito per qualche decina di metri con i cristalli in frantumi, mentre il furgoncino si adagiava sulla fiancata sinistra con dentro il guidatore.

L'incidente, sul momento sembrava gravissimo e sul posto sono stati fatti confluire assieme ai sanitari della Cri e ai carabinieri anche i vigili del fuoco con il polisoccorso, l'autogrù e la campagnola con il capo reparto di turno. I vigili al comando del capo squadra Bresich hanno rimesso sulle ruote il leggero veicolo, lavato il manto stradale coperto di olio e carburante e spazzato il tappeto di cristalli.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Maturità «ingiusta»

Sono una ragazza di diciannove anni, quest'anno ho fatto gli esami di maturità all'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» ed ho conseguito il titolo di ragioniera con il punteggio di 42/60. Fino a qui non ci sarebbe niente da ridire, ma vorrei fare il punto di quella che era la mia situazione durante i cinque anni di scuola passati al «da Vinci».

Finite le scuole medie, i miei genitori decisero di iscrivermi a questo istituto viste le mie attitudini per la matematica e le materie tecniche-economiche. Infatti, alla fine della prima superiore la scelta dei miei genitori risultò giusta: promossa in giugno con la media di otto decimi. E così continuò gli anni seguenti: oscillavo sempre intorno agli otto decimi, fino a raggiungere in quarta, sempre a fine anno, 8,11 decimi.

Nel dicembre del 1983, quando ero in quarta, la scuola mi comunicò che, visto i miei risultati, avevo vinto una borsa di studio. Con tutte queste soddisfazioni arrivai finalmente in quinta: ultimo anno, molto impegnativo, ma comunque rimanevo sempre ai livelli degli anni precedenti, nonostante mi sia ammalata e sia stata ricoverata in ospedale per ben due volte durante l'anno scolastico.

Così arriva anche il 17 giugno, giorno d'inizio degli esami: faccio abbastanza tranquillamente gli scritti. Convinta che mi siano andati bene, agli orali in ragioneria me la cavo bene. Vengo a sapere che lo scritto di tecnica commerciale è andato anche bene, mentre in italiano lo scritto non è andato così in quanto al commissario di italiano il mio tema non è piaciuto (da notare che in tutta la scuola sono stata l'unica a fare il tema storico) e all'orale non potevo parlare in quanto il professore mi interrompeva sempre.

Finito l'esame ero rimasta un po' delusa di come erano andate le cose, ma poi ho pensato che anche se in italiano non era andata come volevo io, avrei ottenuto sempre un punteggio superiore ai quarantotto-cinquanta sessantesimi visto che nelle materie tecniche ero più che sufficiente, che in più avevo prensentato una tesina di ragioneria, che durante l'anno ero stata male (nei giudizi i miei professori lo avevano segnalato), e guardando anche i risultati degli anni precedenti (mi era stato detto che era arrivata ad ogni scuola una circolare del ministero della pubblica istruzione nella quale si invitano i commissari di tener conto molto del lavoro dello studente durante tutti i cinque anni).

Invece mi ritrovo questo punteggio, punteggio che mi hanno dato solamente tenendo conto di quello che ho fatto durante gli esami; a questo punto uno può dire: ma, il membro interno? Il membro interno era come se non ci fosse, inesistente.

Adesso mi chiedo come, in una società democratica, quale è la nostra, si possa accettare un esame di maturità fatto in questi termini, dove vengono a giudicare la maturità di una persona professori che non l'hanno mai vista e conosciuta e che sono artefici del suo destino dopo quarantacinque minuti di colloquio?

Sissignori, loro sono proprio artefici del nostro destino, perché io puntavo sull'esito di questo esame per avere qualche prospettiva di lavoro, ma ora non so proprio come finirà; potrò sempre partecipare ai concorsi, ma si sa che vengono presi in considerazione più quelli che presentano diplomi migliori anche se è un concorso, punteggi alti che vengono dati a persone che non sono ben preparate (pur avendo fatto una certa figura all'esame), mentre altre che si meriterebbero molto di più vengono addirittura giudicate non mature come è successo ad alcuni miei compagni di classe. Come, quindi, si può non rimanere stupiti e zitti di fronte a questi fatti?

Lorena Rodich

Sottoscrizione: superati i 18 milioni

La gara di solidarietà tra i triestini per aiutare il concittadino affetto dal morbo di Burger a curarsi a Londra, è continuata anche a sottoscrizione chiusa.

Alle 12 di ieri la somma complessivamente raccolta era di lire 18.157.401. Con questa cifra la sottoscrizione si chiude definitivamente.

Di questo denaro, una parte è stata già cambiata in 1750 sterline che sono state inviate al Princess Grace Hospital di Londra. Con 1.120.000 lire sono stati inoltre acquistati da Paterniti i biglietti aerei andata e ritorno Venezia-Londra.

Per le spese accessorie e per l'accompagnatore è stato consegnato all'interessato un milione e mezzo di lire; inoltre a questo scopo gli giungeranno altri due milioni dalla Provincia, che gli verranno consegnati domani.

Infine la Sogit ha informato che provvederà a trasportare gratuitamente l'ammalato e l'accompagnatore da Trieste a Venezia e ritorno.

Piccolo albo

È stato smarrito un portadocumenti di color celeste contenente la patente, la carta d'identità, la tessera della Saub e un libretto di circolazione di motorino nella zona della gelateria Oasi (Cacciatore). Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al 910202.

Amore oltre la vita

Ovidio, come è noto, nella «Metamorfosi» canta l'amore coniugale con il brano di Filemone e Bauci. Il filo conduttore è un po' banale: Filemone e Bauci, vecchi coniugi, hanno la ventura di ospitare nella loro casupola il Dio Mercurio, di passaggio nella Frigia.

Di regola la cordialità supplisce a tutto e trasforma in una splendida dimora il più miserabile tugurio così come il gelido distacco fa divenire inaccettabile l'ospitalità di un ricco palazzo. Ecco perché i due vecchini con il calore affettuoso si guadagnano la piena gratitudine del Dio che volendoli compensare chiede loro di esprimere i «desiderata».

Dopo essersi consultati, i due vecchietti danno una risposta stupefacente: poiché abbiamo vissuto in armonia per molti anni... «auferat hora dous aedem» desideriamo morire assieme... che nessuno di noi veda il funerale dell'altro...

Quindi non ricchezze, non gioielli, non un palazzo che sostituisse la stamberga nella quale erano vissuti. No: semplicemente morire assieme.

Il Dio Mercurio — meravigliato — li accontenta ma vi aggiunge qualcosa di suo e cioè la «Metamorfosi» dei due vecchi in due alberi affinché il colloquio che li aveva così consolati nella vita potesse continuare a lungo attraverso lo stormire delle foglie.

Questa bella favola si è ripetuta a Trieste l'altro ieri. Certamente l'avvocato Moscolin conosceva la pagina che abbiamo ora riassunto, non sappiamo se la ricordasse. Sta di fatto che si è comportato in conformità: la signora Gemma, a conclusione di una lunga vita, muore; dopo una manciata di ore la segue il marito. Uniti nella vita, uniti nella morte.

Alle tante arringhe pronunciate in difesa di coloro che lo avevano scelto come patrono e così ammirate, l'avv. Moscolin ha voluto aggiungere, in extremis, un discorso singolarmente eloquente pur nel suo silenzio e questo non soltanto a difesa bensì ad esaltazione dell'amore coniugale.

Prof. Luigi Giarelli

L'album dei francobolli

Abbazia di San Salvatore — Royal Mail — Filatelia cinese — Novità

La serie riferita al patrimonio artistico e culturale italiano si accrescerà con il primo agosto, di un nuovo valore dedicato all'Abbazia di San Salvatore al Monte Amiata, di cui ricorre il 950.o anniversario della fondazione. Si tratta di un pezzo da 450 lire illustrato con una veduta medioevale del complesso abbaziale imperniato sull'edificio della chiesa e campanile. Stampa policroma su carta fluorescente non filigranata. Fogli da 50 per tiratura standard di 5.000.000. Nel giorno di emissione è abilitato annullo celebrativo con soggetto analogo a quello del francobollo. —Stante il momento di pausa estiva e feriale anticipiamo, con riserva di dare al tempo i dati tecnici, le prossime emissioni italiane: 21 agosto un valore da 400 lire per i Campionati mondiali di ciclismo; 26 agosto un francobollo per il VII Congresso mondiale dell'Onu sulla prevenzione del Crimine (emissione da confermare) e 3 settembre un pezzo da 600 lire per l'Anno internazionale della gioventù.—

* * *

Vanno segnalati due annulli speciali regionali: quello del 21 corrente battuto a Maniago (Pn) in concomitanza della seconda Mostra delle coltellerie, di formato circolare illustrato con la mappa della regione Friuli-Venezia Giulia ed indicata Maniago da cui si dipartono strade commerciali; il secondo abilitato a Tarcento (Ud) il 28 prossimo al palazzo comunale cittadino celebrativo il campo giovani Ficep-Csi (Federazione internazionale cattolica educazione sportiva e fisica e Centro sportivo italiano), annullo di formato rotondo con due giovani atleti sollevanti il simbolo della Ficep. Spulciamo qua è là altri annulli speciali: quello di Roma Prati del 27 giugno per la chiusura dell'anno accademico 1984/85 dell'Università per la terza età (rotondo con al centro delle margherite), il bell'annullo di Lucca del 21 corrente per il ventesimo Torneo nazionale della Balestra (con chiese e torri medioevali e balestra in primo piano), il timbro circolare del 26 luglio abilitato a Ielsi (Cb) per la 180.o Sagra del grano, l'annullo ovale orizzontale di Castagneto Carducci (Li) celebrativo, il 150.o della nascita dell'illuste Poeta in data 27 prossimo unitamente a quello di Val di Castello Carducci luogo natale del commemorato e ancora il timbro del 30 celebrativo il Campionato del mondo juniores di vela avente sede ad Orbetello (Gr).

Carlo I, Re d'Inghilterra, proclamò nel 1635 la costituzione del servizio postale nazionale (Royal Mail). Appare il 30 luglio una emissione britannica celebrativa il 350.o anniversario di questa istituzione «al servizio del pubblico» con pienezza ed egualità di diritti.

L'emissione mette in risalto il servizio «Datapost» che si avvale di oltre 2.800 sedi principali e secondarie destinate al recapito urgente di pacchi, quello dei «postbus» rurali usati per i collegamenti rapidi dei più piccoli centri agricoli con quelli di convogliamento postale, di cui usufruiscono circa 23 milioni di utenti, il servizio pacchi e infine quello meccanografico moderno con i mezzi di raccolta selezione e smistamento. Disegnati da Paul Hogarth i quattro valori, facciale di 94 pences sono stampati in fotogravura dalla Harrison e figli in fogli da 100. Come di consueto buste commemorative diverse ed annullo speciale verranno usati nel giorno di emissione.—



La moderna filatelia della Cina popolare si indirizza a predisporre valori filatelici, particolarmente commemorativi, di concezione grafico-estetica avente un preciso equilibrio fra la tradizione culturale del paese e le necessità di una sintesi raffigurativa. Questa opera di rinnovamento intesa a far conoscere filatelicamente al mondo uno dei non minori aspetti della Cina attuale, si evidenzia attraverso la sollecitudine dell'informazione relativa ai valori filatelici. Una carrellata di queste emissioni ci porta un pò dovunque: due valori orizzontali commemorano l'incontro di Zunyi al tempo della Lunga Marcia in cui si stabilì lo spostamento dell'Armata Rossa verso la regione dello Shaanxi; altra serie di due pezzi illustra elaboratissime policrome lanterne festive usate ogni anno in concomitanza al giorno quindicesimo del primo mese di luna e la cui origine risale alla dinastia Han (206 a.C.), seguono francobolli per la campagna della donna, sostenuta dall'Onu, per gli handicappati, una affascinante serie di 6 esemplari per celebrare i classici fiori «Mei» della Cina, valori per la Federazione dei lavoratori e per l'Associazione medica cinese, vien pure celebrato l'Anno internazionale della Gioventù, infine un foglietto illustra due degli esemplari di panda.— Accanto alle emissioni va segnalata pure la rivista «China Philately», edita dal 1982, in lingua inglese, bimestralmente, organo ufficiale della Federazione filatelica cinese. Assieme al consueto servizio della novità, ci sono ottimi articoli sulla storia postale della Cina, delle sue antiche province e — particolarmente — sui periodi bellici ante e dopo il 1940. Ad esempio: ben esaminate le emissioni, sovrastampe ed annulli postali del periodo dell'occupazione giapponese. Questo per dire quanto sia tradizionalmente antico e nel contempo modernamente futuro il settore collezionistico-filatelico della Cina con le sue enormi potenzialità.

Cipro turca partecipa all'anno europeo della musica con una serie di quattro pezzi verticali, per 240 tl, riproducenti nell'ordine Handel (1685-1759), Scarlatti (1685-1757), Bach (1685-1750) e Itri Efendi (1640-1712), apparsa il 26 scorso. Il 26 luglio esce la serie di tre valori di Malta dedicata al 40.o anniversario delle Nazioni Unite. Formato orizzontale gigante su disegni simbolici di D. Friggieri. Americani due esemplari ciascuno da 22 c.: commemorativo di Federico Augusto Bartholdi lo scultore della statua della Libertà ed altro celebrativo dei Veterani della Guerra di Corea, scoppiata il 25 giugno 1950 e che costò all'America oltre 50.000 caduti.—

Nivio Covacci

Prorogata la mostra di armi

Visto il grande interesse riscosso sia tra il pubblico triestino sia tra quello dei visitatori, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera e il Consorzio per la gestione del Museo Storico di Guerra hanno deciso di prolungare fino al prossimo 31 luglio la «Mostra di armi e cimeli delle collezioni Diego de Henriquez». La rassegna, allestita nelle sale del Capitano e dei Patrizi del Castello di San Giusto, a Trieste, potrà essere visitata con il consueto orario: al mattino dalle 9 alle 13 e al pomeriggio dalle 17 alle 19.

ORE DELLA CITTA'

Sci Cai Trieste

Assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste - Alpina delle Giulie alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, domani. All'ordine del giorno le elezioni del nuovo consiglio direttivo per il prossimo biennio.

Circolo «Ragosa»

Il direttivo del circolo buiese «D. Ragosa» informa tutti coloro che desiderano acquistare il nuovo libro «Buie tra storia e fede», che la sede di via Imbriani 7, primo piano, sarà aperta al pubblico tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18. Data l'eccezionalità delle richieste e il numero esiguo delle copie disponibili, si prega di effettuare l'acquisto il più sollecitamente possibile.

Assemblea commercianti

In sede di assemblea generale ordinaria dei soci svoltasi il 15 luglio u.s. presso l'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste sono stati insigniti di diploma e medaglia d'oro per la loro lunga e proficua attività commerciale i signori: Aloisio Giovanni, Bacchelli Silvio, Bonifacio Duilio, Buffa Armando, Feriani Liuba Milostinik, Leghissa Daniele, Marocchi Raffaele, Paghi Edoardo, Pucci Vinicio, Rigutti Sterpin Sergio, Rosin Gino. L'assemblea ha inoltre espresso un caloroso ringraziamento al Comm. Luciano Damiani, che lascia dopo lunghissimi anni la vicepresidenza dell'Associazione. Il presidente cav. Giorgio Naibo, nel consegnare al comm. Damiani un artistico dono, gli ha manifestato la riconoscenza dell'intero settore commerciale triestino per la lunga instancabile e apprezzata attività fin qui svolta.

È nata Giulia

Fiocco rosa in casa Torre: è nata l'altra notte Giulia, prima figlia della nostra collega Marina Nemeth e del dottor Giuliano Torre. Mentre l'annuncio del lieto evento lo danno volentieri i colleghi del «Piccolo», per l'assistenza pediatrica la fortunata Giulia può contare sul padre medico al Burlo e sui suoi colleghi.

Tommasini Sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40%. Via Mazzini 37-39. Comm. eff.

La Mela saldi

Sconti dal 30% al 60% via del Ponte 4 (Portizza). Tel. 68300. (Com. eff.).

Da Noemi l'estate

è già finita con sconti fino all'80%. Top da L. 6900, pantaloncini cotone L. 9000, vestiti cotone L. 18.000, slip da L. 1500 in poi, reggiseni da L. 4000 in poi e tanti tanti costumi da bagno. Noemi via Carducci 30.

Dolce Ungheria

11-15 settembre. Viaggio in pullman da Trieste, pensione completa. Ritirate il programma dettagliato all'Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621/62625.

La pelliccia... d'estate

In anteprima sono disponibili da Beltrame in corso Italia 25, i nuovi modelli di pellicceria della stagione 85-86 a quotazione estiva. Tutti i capi sono confezionati con pelli di prima qualità, e garantiti dalla competenza e serietà di Beltrame.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà stasera alle 19 nella sua sede di via Foscolo 7.

Servola-Chiarbola — Riunione domani sera alle 20 nella sala delle adunanze di via Roncheti 77 al Centro civico.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Espone

NATALIA ZILLI POSTOGNA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Irma Battistella (21-22/7) dalla cognata Meri e dalla nipote Magda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimiliano Blasina per il compleanno (24/7) dalla moglie Vittoria 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Bon in Arneri nel trigesimo dalla sorella Carmen 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ugo Cassoni nel 40.o anniversario (23/7) dalle famiglie Cassoni e Blasoni 20.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie epato-biliari e 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Enrico Fanciulli nel 42.o anniversario (23/7) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Associazione donatori sangue, 10.000 pro Associazione Amici del cuore, 10.000 pro Anfass.

In memoria di Bruna Furlani ved. Belich (14/7) dalla nipote e dalla famiglia Germana Pitacco 30.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Gioria per il XV anniversario (19/7) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Anfass, 30.000 pro Uildm.

In memoria di Silva Lah in Antonini per il compleanno (24/7) da Nadia, Marco, Giorgio e Patrizia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Milanese nel XVII anniversario (22/7) dalla figlia Paola 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (restauri).

In memoria del dott. Giorgio Naverri per l'anniversario (22/7) dai familiari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Radimiri per il compleanno (24/7) dal nipote 10.000, dalla cognata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renar Vladimiro per il compleanno (24/7) dalla sorella 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Simonetti nel II anniversario (24/7) dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di mamma Rosalia Stok nel V anniversario (20/7) dalle figlie e dal genero 30.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tosca Tarlao in Furlan nel I anniversario (24/7) dal marito Aldo 50.000 pro Astad.

In memoria di Romano Tiene nel II anniversario dalla moglie 10.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Trinca nel IX anniversario (24/7) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vetak per il compleanno (24/7) da Renata 15.000 pro Liceo Oberdan (borsa studio prof. Carlo Stazzedoni).

In memoria di Augusto Zennaro per il III anniversario (24/7) dalla moglie Nina 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Astad; dalla figlia Anita Casavecchia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del caro papà Giuseppe nel III anniversario (24/7) da Toni e Lilli 15.000 pro Astad.

In memoria di Franco Ongaro in occasione delle Lauree dei fratelli Sergio e Fabrizio da nonna Olivieri 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da N. N. 100.000 pro Cri (pozzi Makallè).

Da N. N. 5.000 pro Croce Rossa Italiana (pozzi Makallè).

Da K. L. S. 20.000; da C. T. D. - Regione 30.000; da Ondina 10.000; da Stelio Tenci 20.000; da N. N. 5.000; da Glauco Rauber 10.000 pro Pro cura a Londra.

In memoria di Attilio Pugliese da Iela e Aurora Pradel 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carmela Purich ved. Sbisà dalle famiglie Delise e Contento 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Teresa Parmiggiani da M. G. 10.000, dalla famiglia Poberai 30.000, dalle famiglie Oretti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Perazzo da Maria e Virgilio Tomasi 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Laura Postir ved. Rocco da Sergio Coretti 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Rita Rudesch 10.000, da Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del comandante Giuseppe Raggi da Liana e Mario Niccolini 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 25.000 pro Lega nazionale; da Ninetta e Giovanni Miccoli 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da May e Lidia Meak 10.000 pro Cest.

In memoria di Antonia Rakar ved. Rigutti dalle famiglie Delma e Otto Betz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Renzi da Anita Mari, Annamaria e Franco Occoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Raffaele Silbermam da Anita Suppani 20.000 pro Avo.

In memoria dell'ing. Giovanni Stanich da Liuba e Nevenka Parcina 20.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Irene Stolfa ved. Skerl dalle famiglie De Zuccoli, Gobet, Zadeu 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gian Battista Suppani dal personale non docente della scuola Morpurgo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesca Tamburlini da Livia Piani 10.000 pro Chiesa di S. Giacomo.

In memoria di Ezio Tandoi dalla famiglia Cernigoi 100.000 pro Greenpeace Holland.

In memoria di Abele Toscan da Loredana e Lidia 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna (Anita) Trojer in Bianchi dalle famiglie Porcelluzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Ukmar Tramontin dalla famiglia Doria 30.000 pro Centro missionario diocesano.

In memoria di Giulio Varnier da Enrico e Lidia Zoratto 50.000 pro Gau.

In memoria di Bruna Visintini da Bruna Schreiber, Franca e Luisella 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pietro Zanier dalla moglie Eugenia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Antonio Zotti da Vittoria Zotti e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Antonia Antoni 40.000 pro Croce rossa italiana (pozzi Makallè).

Da N. N. 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria della baronessa Milly Fitzko Bussani da Fiorello, Franco de Farolfi e famiglia 15.000 pro Patronato assistenza forze armate (Pasfa).

In memoria di Anna Ghersel vedova Marussi da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ostilio Grego dalla sorella Leni 100.000 pro Ass. invalidi civili, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 500.000 pro Malati poveri della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli; da Nellie Clifton 15.000 pro Ass. invalidi civili, 15.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (malati poveri); da Fulvia Caselli 10.000 pro Ass. invalidi civili.

In memoria di Anita Miliani Dollenz dalla fam. Frausin e Svara 50.000 pro Associazione Amici dei musei.

IL GELATO ARTIGIANALE



Il marchio che pubblichiamo a lato, e che si trova esposto in molte gelaterie è l'emblema del comitato per la tutela e la diffusione del gelato artigianale; l'obiettivo primario dell'associazione è di valorizzare le gelaterie provviste di laboratorio dove il gelato viene prodotto impiegando esclusivamente ingredienti naturali e di «giornata», cioè non liofilizzati, né aromatizzati né tantomeno contenenti prodotti chimici. È quindi un marchio di garanzia per il cliente, che nel momento in cui sceglie una della gelaterie associate, sa di poter gustare un prodotto genuino.

Moltissimi sono comunque coloro che amano il gelato fai-da-te, anche quando sono sprovvisti dell'elettrodomestico casalingo. Proponiamo a tutti costoro la ricetta per una cassata/semifreddo da tagliare. Ingredienti: 3/4 di frutta di stagione (melone, anguria, more, ribes) ed 1/4 di zucchero.

Esecuzione: pulire la frutta e frullarla, aggiungere lo zucchero, riporre in uno stampo nel congelatore e lasciar raffreddare per 6 ore. Al momento di servire tagliare in parti uguali senza bisogno di fare alcuna aggiunta di creme o liquori; la vera particolarità di questa ricetta è la sua semplicità.

Volendo il «pezzo duro» può essere anche al limone, nelle proporzioni di 1/4 di succo di limone, 2/4 di acqua ed 1/4 di zucchero. A questo punto non ci rimane altro da fare se non che augurarvi BUON APPETITO!

a cura SPE

DALLA REGIONE

LA COMMISSIONE PER IL TERREMOTO ILLUSTRA LE ULTIME RICHIESTE FINANZIARIE

«Ecco quello che ancora serve per completare la ricostruzione»

Sta per finire la copertura garantita delle leggi nazionali – Occorre l'aiuto del governo

E' di particolare importanza la riunione — che si è svolta ieri — della commissione speciale per i problemi del terremoto, presieduta dal consigliere Benvenuti.

La giunta regionale ha illustrato le linee generali sulla richiesta di rifinanziamento da presentare al governo nazionale per il completamento dell'opera di ricostruzione. Alla riunione l'esecutivo era rappresentato dagli assessori alla ricostruzione, Dominici, e alle finanze, Rinaldi, essendo il presidente della giunta Biasutti impegnato a Roma.

Nelle esigenze finali per il completamento della ricostruzione che la regione si appresta a presentare al governo, priorità assoluta sarà data alle opere relative all'edilizia abitativa (riparazione e ricostruzione). Lo ha affermato l'assessore Dominici, nel corso della sua relazione.

Facendo un quadro riassuntivo delle esigenze finanziarie, Dominici ha così quantificato gli interventi in conto capitale: per la ricostruzione fisica (edilizia abitativa) 450 miliardi; opere pubbliche (urbanizzazioni primaria e secondaria) 100 miliardi; interventi diversi (di riprazione e ricostruzione, revisione prezzi, spese accessorie e tecniche, ecc.) 100 miliardi; bonifica del territorio dai prefabbricati 100 miliardi, per un totale di 750 miliardi. Per le strutture agricole 60 miliardi; per il castello di Colloredo di Monte Albano 15 miliardi a carico dello Stato, per gli edifici di culto 34 miliardi e per il patrimonio culturale 90 miliardi per complessivi 124 miliardi. Un fabbisogno quindi di 949 miliardi di cui 825 (765 segreteria generale straordinaria e 60 agricoltura) in capo alla Regione, e 124 miliardi in capo allo Stato.

A questi vanno ancora aggiunti i limiti di impegno in conto interessi per altre esigenze della ricostruzione (consolidamento sismico edifici pubblici e opere pubbliche), e per lo viluppo (esigenze di completamento), ulteriori 20,25 miliardi annui, che a seconda della durata delle annualità (10 o 20 anni) comporterebbero un fabbisogno rispettivamente di 500 o di 280 miliardi.

A seconda quindi dell'accoglimento di una di queste due ipotesi, la esigenza complessiva di un nuovo finanziamento statale per il definitivo completamento della ricostruzione è stata quantificata in 1.449 miliardi e, rispettivamente, in 1.229 miliardi di lire.

L'assessore Dominici, nell'indicare le linee generali dell'istanza di un nuovo finanziamento, ha ricordato come con il 1985 finisca la «copertura finanziaria» della ricostruzione prevista dalle varie leggi nazionali e come la giunta regionale già nel bilancio 1985 aveva posto il problema del rifinanziamento per l'obiettivo prioritario del completamento della ricostruzione, puntando al nuovo ricorso alla solidarietà nazionale, ma prevedendo, anche, il mutuo di 40 miliardi (provvedimento approvato nelle scorse settimane) di antecipazione del finanziamento statale.

Ricordata la presentazione del rendiconto delle cose fatte (avvenuta a Roma alla presenza del Capo dello Stato, nell'aprile scorso) nella quale venivano ricordate le dimensioni della catastrofe e le grandi scelte operate, Dominici ha fatto il punto sulla riparazione (75 mila domande presentate; 72.500 gli interventi fatti, restano 2.500); sulla ricostruzione (18 mila le domande, 16 mila le case ricostruite, restano 2 mila) sui prefabbricati (attualmente gli occupati sono 16 mila, di cui 8 mila terremotati diretti; 5 mila indiretti, cioè nuovi nuclei, emigrati, ecc. e 3 mila quelli della cosiddetta fascia sociale).

Il rappresentante della giunta ha inoltre ricordato le opere di competenza diretta dello Stato (grandi opere come strade statali, sistemazione idrogeologica, ecc. e l'edilizia universitaria di Udine), soffermandosi quindi sulla parte normativa necessaria per le implicanze che essa ha nell'opera di ricostruzione. Dominici si è riferito ai problemi fiscali e tributari (Iva, Invim, ecc.) ai problemi del riordino fondiario.

Per quanto riguarda la procedura, l'assessore ha sottolineato l'esigenza di presentare quanto prima (entro la fine del mese di luglio) la relazione alla presidenza del consiglio dei ministri, con la quantificazione del finanziamento richiesto, affinchè la relativa somma sia inserita nel bilancio dello Stato per il 1986, già in fase di predisposizione.

PRESENTATA A UDINE LA RELAZIONE INTRODUTTIVA

Emigrazione: storia e cause di un male

Il testo traccia le linee per la conferenza di Grado

Sarà il presidente della Regione, Adriano Biasutti, a coordinare i lavori della terza conferenza regionale dell'emigrazione che si terrà a Grado in settembre. Lo affiancheranno sei vicepresidenti: i presidenti delle quattro Province del Friuli-Venezia Giulia e i vicepresidenti del comitato per l'emigrazione. La decisione è stata concordata in un incontro svoltosi nella sede di rappresentanza della Regione, in via S. Francesco, a Udine, nel corso del quale l'assessore all'emigrazione, Vinicio Turello, ha presentato la relazione di sintesi delle mozioni prodotte dalle assemblee organizzate dalle associazioni regionali di emigrati in preparazione alla terza conferenza. Il testo sarà esaminato dal comitato regionale dell'emigrazione nei prossimi giorni.

«Non si tratta — ha detto Turello — di un documento che stabilisce in via definitiva le linee politiche da concretizzare in occasione della conferenza regionale, ma di un testo propositivo destinato a stimolare in quell'occasione il dibattito fra tutte le componenti degli emigrati». Per questo è stato tracciato un ritratto storico dell'emigrazione nella nostra regione e sono state analizzate le cause che l'hanno determinata e la politica regionale attuata per contrastare, in questi anni, tale tendenza; infine, nella bozza, è illustrata anche l'attuale realtà economica, politica e sociale del Friuli-Venezia Giulia nel contesto nazionale ed europeo. «Questo — ha affermato Turello — per offrire una valutazione corretta della situazione locale evitando false illusioni sulla possibilità di rientro di grandi masse di lavoratori all'estero».

Nell'occasione l'assessore ha richiamato alcuni aspetti organizzativi relativi alla conferenza. Alla presentazione della relazione introduttiva, venerdì 27 settembre, infatti, seguiranno due giorni di dibattito al termine dei quali un documento finale sarà presentato e sottoposto all'approvazione dell'assemblea.

L'elaborazione e stesura di tale documento sarà affidata agli esperti Tellia e Burelli, affiancati in tale lavoro dai rappresentanti delle associazioni.

Il Pci chiede un dibattito sul caso Vespasiano

In una nota il capogruppo del Pci al consiglio regionale, Renzo Pascolat, prende posizione sulla seduta di oggi del consiglio regionale che vaglierà il passaggio del consigliere Carlo Vespasiano, assessore al turismo, al Psi dal Psdi.

«Apparirebbe quanto mai singolare — è detto — che oggi in apertura dei lavori del consiglio regionale il presidente Luigi Manzon, oltre a dare formale comunicazione del passaggio del consigliere Vespasiano al Psi non proponesse l'apertura di un dibattito nella sede del consiglio.

«Questa constatazione — prosegue la nota di Pascolat — che nei fatti diventa una nostra implicita richiesta di esame dei risvolti politici che la vicenda Vespasiano pone, è quanto mai opportuna e giusta».

Per evitare inutili dispute regolamentari, il capogruppo comunista Renzo Pascolat chiede che prima dell'inizio dei lavori del consiglio si svolga «una riunione dei capigruppo per definire le modalità del dibattito che a questo punto è doveroso».

QUATTRO CARTE SENTIERISTICHE DI NUOVA PUBBLICAZIONE

Itinerari ameni e fiori rari nella provincia di Pordenone

Per tutti gli appassionati di passeggiate in montagna c'è da segnalare una piacevole novità: l'Azienda di Soggiorno e turismo «Piancavallo-Cellina-Livenza» ha curato la pubblicazione di 4 carte sentieri riguardanti i territori comunali di Aviano, Polcenigo, Budoia, Montereale, Andreis e Barcis.

Si è voluto così offrire all'escursionista, oltre alla garanzia di un'adeguata segnalazione e manutenzione dei sentieri, una preziosa guida delle zone montuose comprese fra la pedemontana e la Valcellina, poco note alla maggior parte dei turisti.

In realtà questa iniziativa si inserisce nel quadro di una serie di manifestazioni sportive, folcloristiche e culturali, organizzate dall'Azienda, dalle Amministrazioni comunali e dalle pro loco, e rivolte a far decollare il turismo nella provincia di Pordenone: fra questi avvenimenti segnaliamo il Raid storico di Piancavallo (27/28 luglio), il Rally internazionale del Piancavallo (29/30/31 agosto e 1 settembre) e la Coppa del mondo femminile di sci (17 dicembre).

In ogni carta sentieristica sono stati disegnati e descritti minuziosamente 20 itinerari in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di escursionista: si può scegliere fra numerose camminate di bassa quota (da effettuare preferibilmente in primavera, autunno o addirittura in inverno), oppure, per chi ama i grandi panorami, sono indicate le vie d'accesso più semplici per raggiungere alcune cime dei gruppi Col Nudo-Cavallo e Raut-Resettum. Alcuni degli itinerari descritti come l'ascensione a Cima Manera (gruppo del Cavallo) dal versante Sud e quella al Raut sono da tempo conosciuti dal grosso pubblico, mentre altri, un tempo utilizzati dai pastori e caduti ormai in disuso, sono stati opportunamente recuperati tramite una paziente opera di segnalazione.

L'aspetto più affascinante di queste camminate è senza dubbio la straordinaria ricchezza del patrimonio naturale: infatti, specialmente fra aprile e maggio, è possibile ammirare in tutte queste zone alcune specie di fiori rarissimi o, addirittura introvabili in ogni altra parte d'Italia. Per preservare questo prezioso patrimonio è necessario che ogni turista rispetti le norme emanate dalla Regione in materia di tutela dell'ambiente (legge regionale 34), le quali vietano la raccolta di venti specie di fiori protette e fissano la raccolta per le altre specie ad un massimo di dieci fiori.

Esistono poi norme per la prevenzione degli incendi che prevedono il divieto di accensione di fuochi nei boschi durante i periodi di massima pericolosità (1 gennaio-30 aprile; 1-31 dicembre).

E segno di civiltà inoltre non abbandonare per terra lattine, bottiglie, borse di plastica ed altri oggetti.

Tutte le carte sentieri sono disponibili gratuitamente, assieme al programma delle manifestazioni per l'85, presso le sedi di Aviano e Piancavallo dell'Azienda di soggiorno.

INIZIATIVA IRRSAE PER LE SCUOLE

A Gemona tutto sui mass media

Se è vero, come dicono molti, che nella nostra epoca gran parte della trasmissione della cultura avviene attraverso i mass media, cosa fa la scuola per far avvicinare i ragazzi ai nuovi linguaggi audiovisivi?

Una prima risposta l'ha data la rassegna di audiovisivi prodotti dalle scuole organizzata qualche giorno fa a Gemona dall'Istituto regionale ricerca sperimentazione e aggiornamento (Irrsae). Vi hanno partecipato 36 scuole di tutte le province della nostra regione con una trentina di lavori dai diatape (film a diapositive con sonoro) ai videotape, ai film super 8.

La rassegna ha concluso il corso di aggiornamento «I media a scuola» che ha impegnato, in diversi periodi dello scorso anno scolastico, circa 80 insegnanti. Il corso ha messo in evidenza l'importanza dell'educazione all'immagine, terreno ancora tutto da esplorare, specie se, anche in questo settore educativo, l'insegnante vuole seguire il principio per cui per imparare davvero bisogna fare. Ciò che è stato proiettato a Gemona ha dimostrato che anche i ragazzi sono in grado di produrre audiovisivi, non soltanto di guardarli.

«Le difficoltà più notevoli per far entrare a pieno titolo nella scuola queste nuove tecnologie — osserva Sergio Bozzi, organizzatore della rassegna — non sono, come si potrebbe pensare, d'ordine finanziario (sebbene le attrezzature e i materiali costino parecchio) ma derivano dalla diffidenza della scuola verso le novità. Tuttavia sia le richieste che abbiamo avuto sia i risultati della rassegna dimostrano che c'è un forte interesse degli insegnanti per questi problemi, che sono urgenti e presenti».

A Gemona è stato anche possibile stabilire un primo momento di contatto tra scuole che hanno in atto esperienze simili.

L'Irrsae intende creare un coordinamento tra esse

Per i maestri «audiovisivi» il prossimo appuntamento è a settembre: presso la sede dell'Irrsae di Trieste si terrà un corso d'aggiornamento sull'uso della telecamera, del videoregistratore e delle altre tecniche.

Silvia Cassano

Dalle aule giudiziarie

Gli impediscono di vedere sua figlia Condannata la moglie al risarcimento

Una bambina, Francesca Romana Revedin, 9 anni, figlia riconosciuta di un docente dell'università di Trieste, Marino Antonio Revedin, che l'ha avuta dalla signorina Maria Grazia Forcessini, da Monfalcone, via Duca d'Aosta 81, è da un paio d'anni oggetto di contesa tra la giovane donna e il cattedratico.

Due ordinanze del Tribunale per i minorenni e una della Corte d'appello per i minori avevano disposto che il padre potesse vedere la figlia due volte ogni quindici giorni e tenerla presso di sè durante l'estate per tre settimane.

La Forcessini tenne in non cale le disposizione adottate dalla magistratura nel 1979, nell'80 e nell'84, e dallo scorso anno il prof. Revedin ha sporto contro di lei una trentina di querele. Imputata di avere eluso un provvedimento dell'autorità giudiziaria, l'altra settimana il pretore di Monfalcone dott. Fulvio Finazzer-Flori ha condannato la Forcessini, che era difesa dall'avv. Riccardo Cattarini di Gorizia, a 500 mila lire di ammenda con i benefici di legge e al risarcimento dei danni morali nella misura di 50 mila lire (verranno devolute all'istituto italiano per la ricerca sul cancro) al prof. Revedin, costituitosi parte civile con il prof. Guido Gerin di Trieste e il prof. Sinagra di Roma.

Nemmeno la sentenza ha fatto recedere la donna dal proprio atteggiamento, e sabato scorso il docente ha atteso inutilmente dalle 18.30 alle 21 il momento di incontrare la figlia. Non c'era perché aveva partecipato a una festicciola di coetanei. A un certo punto, a pochi passi da lui, si è fermata una macchina con a bordo alcuni adulti e un paio di bambini, tra i quali Francesca Romana.

La Forcessini ha preso la piccola per mano e se l'è portata a casa. Una vicenda quanto meno sconcertante.

La bambina è nata nel 1976 dalla love story della coppia, che non aveva mai vissuto more uxorio, e subito dopo venne riconosciuta dal padre. Bene o male i due si divisero l'affetto della loro creatura sino all'83, quando causa un breve ritardo sull'ora della consegna della figlia, la Forcessini si inalberò al punto da impedire al docente di rivederla. Pochi giorni prima dell'ultimo incontro, cioè quello dell'83, il prof. Revedin aveva notato che la bambina aveva un occhio pesto, l'aveva accompagnata all'ospedale infantile e del fatto esiste un verbale della polizia, che è stato allegato agli atti della causa.

Incominciò allora la battaglia delle querele contro la Forcessini anche perché il prof. Revedin aveva chiesto ormai da molti anni l'affidamento di Francesca Romana. Il pretore ha unificato i vari episodi illustrati negli esposti in un unico contesto e ha rinviato la donna a giudizio.

Durante il processo una mezza dozzina di testimoni si è avvicendata sul pretorio, e tra i testi a difesa c'era anche il consigliere regionale del Pci, Paolo Padovan, convivente dell'imputata. Il rappresentante dell'accusa ha esposto nella sua requisitoria le tesi dei patroni di parte civile, tendenti al riconoscimento dei danni morali, richiesta che è stata poi recepita dal giudice nel proprio pronunciamento.

E ora? Non si sa. Anche perché è ardua impresa scandagliare gli abissi dell'animo femminile.

Se a una settimana o poco più dalla sentenza pretorile, la Forcessini si è rifiutata di far incontrare padre e figlia, tutto è ormai possibile o impossibile, come si preferisce.

Non rispettò il foglio di via obbligatorio

Non ottemperare alle disposizioni del foglio di via obbligatorio quando si hanno precedenti penali costa un mese d'arresto senza alcun beneficio.

Tale condanna è stata inflitta a Zeliko Deganovic, di 27 anni, da Zagabria.

Difeso dall'avv. Filograna, lo straniero viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore di Trieste dott. Piervalerio Reinotti, pubblico ministero il dott. Buzzi, cancelliere il dott. Friso.

Il 23 gennaio scorso, il questore emise contro l'attuale imputato un foglio di via obbligatorio, che gli imponeva di raggiungere in giornata la frontiera e di non rimettere più piede in Italia per due anni.

Deganovic non si attenne alle disposizioni e una quindicina di giorni fa venne fermato alla periferia di Siena: era in macchina assieme a tre connazionali, e gli agenti constatarono che egli era l'unico sprovvisto del foglio di soggiorno.

Fu arrestato ed emerse poi il resto per cui venne tradotto a Trieste.

A richiesta del pretore, Deganovic spiega di non avere restituito il foglio di via obbligatorio al confine perché se ne era dimenticato ma aggiunge di averlo poi spedito per posta.

Il magistrato gli fa notare che una volta egli si chiamava Ramiz e non Zeliko.

Detto per inciso, come Ramiz Deganovic totalizzò tre condanne nel nostro Paese.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 20-7-1985					
BARI	34	9	43	36	35
CAGLIARI	62	70	53	14	41
FIRENZE	79	3	10	73	42
GENOVA	74	69	16	79	83
MILANO	12	42	61	32	73
NAPOLI	33	3	29	2	37
PALERMO	58	2	39	54	77
ROMA	24	32	55	48	51
TORINO	2	12	50	67	80
VENEZIA	64	15	21	51	29

Fra i quattro numeri, ritardatari su tutte, segnalati sono sortiti due: l'80 e il 77. Dal tabellone delle ambate escono di scena il 36 di BA, il 48 di RO e il 12 di TO. Modesta l'apparizione dei «nostri» numeri ritenuti probabili: il 35, 50, 58, 62, 69, 74 e 79 che, comunque, hanno originato, gli ultimi tre, un terno a GE (74-69-79). Dal primo dei nuovi elenchi sono usciti i seguenti ambi: 2-12 a TO, 2-37 a NA, 2-54 a PA e 2-80 ancora a TO. Infine il nostro consiglio di imperniare il gioco con i numeri alti (sessantina, settantina e ottantina) ha dato gli ambi a CA (62-70), a FI (73-79), a MI (61-73), a TO 67-80 e il grossissimo quaterno a GE (69-74-79-83). Passiamo al trentesimo turno di estrazioni previsto per sabato. Situazione massimi ritardi su ruota: a NA il 34 con 141 settimane, a GE il 28 con 105, a TO il 74 con 93, a BA il 24 e a VE l'1 con 92. Escono da 6 settimane consecutive il 55; da 5 il 10; da 4 il 41; da tre il 21, 34 e 48. Siamo de' parere che diversi dei sottonotati numeri compariranno sul prossimo marcatore: dei numeretti stimiamo il 5 e il 7 mentre accordiamo il 50% di probabilità alla riapparizione del 2, 3, 8 e 9; della seconda decina buone chance hanno il 18 e 19, della ventina dovrebbero ricomparire il 22 e il 27, di seguito il 30, 31 e 38, il 44, 45 e 47, il 52, 56 e 59, il 60, 63, 65, 66 e 68, il 71, 72 e 76 (forse anche il 78) e, per concludere, almeno sei numeri dell'ottantina.

III elenco ambi in ritardo (da tenere in evidenza): 10-40, 10-55, 10-56, 10-67, 10-68, 10-69, 10-77, 10-85, 11-54, 11-62, 11-4, 11-18, 11-22, 11-39, 11-56, 12-14, 12-16, 12-31, 12-1, 12-8, 12-30, 12-45, 12-51, 12-54, 12-62, 12-63, 12-69, 12-76, 12-78, 13-87, 13-54, 13-78, 13-90, 13-5, 13-6, 13-9, 13-23, 13-24, 13-30, 13-32, 13-36, 13-53, 13-59, 13-63, 13-69, 13-81. Sfaldatasi la quartina 11-54-89-80, la sostituiamo con 13-78-87-90.

(a cura di Arrigo Bonnes)

Maura Resciniti procuratore legale

La dott. Maura Resciniti ha prestato di recente giuramento per procuratore legale nelle mani del presidente di sezione del tribunale dott. Mario Trampus.

Dopo la formalità, i giudici, il pubblico ministero dottor Dario Grohmann e alcuni colleghi hanno festeggiato la giovane professionista rallegrandosi con lei per il traguardo raggiunto.

■ VISITA — Le linee generali della politica della Fincantieri, in relazione anche alla recente normativa nazionale e la situazione particolare del comparto nella nostra regione, con specifico riferimento all'attività dello stabilimento di Monfalcone, sono stati gli argomenti al centro dell'incontro tra il presidente del consiglio Manzon e il nuovo presidente della Fincantieri, ing. Enrico Bocchini.

■ CONCORSO — Il ministero dell'interno ha indetto anche per l'anno accademico 1985/86 un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore del proprio personale. Al concorso possono partecipare i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Prefettura.

In poche righe

La Dc sul nubifragio di domenica

Il consigliere regionale della Dc Silvano Pagura ha rivolto ieri agli assessori regionali all'agricoltura e alle foreste un'interrogazione nella quale si legge tra l'altro:

«Il sottoscritto consigliere in relazione al nubifragio che all'alba di domenica 21 luglio 1985 ha gravemente danneggiato le colture di alcuni comuni della provincia di Gorizia, nonché di altri dei Colli orientali del Friuli, fino a compromettere in certi casi l'intero raccolto di quest'anno e anche quello della prossima stagione; con riferimento altresì all'incendio che qualche giorno prima ha distrutto presso Monfalcone numerosi ettari di bosco nella zona adiacente i binari della ferrovia, interroga l'assessore all'agricoltura e l'assessore alle foreste per conoscere le misure adottate in via d'urgenza per la quantificazione dei danni e per gli interventi di sostegno a favore delle aziende colpite».

Scuola di vela della società «Laguna»

Sono ancora aperte le iscrizioni al terzo corso di vela per giovani dai 7 ai 14 anni della società nautica «Laguna», che si terrà dal 5 al 17 agosto prossimi al Villaggio del pescatore.

Le adesioni si raccolgono ogni mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30 nella sede sociale di via Boccaccio 1, oppure al ristorante «Il gabbiano», che ospita momentaneamente la scuola.

I giovani vengono avviati ai corsi dall'istruttore federale Mario Petronio, coadiuvato dall'aiuto istruttore, signora Gioeli Copollone.

MEDICINA E SALUTE

DA ATLANTA E DA PARIGI

Armi anti Aids

Si tratta di uno spermicida e di un antivirale

Alcuni scienziati del Centro per il controllo delle malattie di Atlanta hanno scoperto quella che potrebbe diventare una nuova arma per combattere l'Aids, la sindrome che dal 1979 ha già fatto oltre 3900 vittime negli Stati Uniti. È stato infatti osservato che lo spermicida «nonossinolo», un comune ingrediente delle più diffuse pomate e gel spermicidi, ha dimostrato un'efficace azione in esperimenti di laboratorio sul virus sessualmente trasmesso dell'Aids. Anche a basse concentrazioni la sostanza è in grado di uccidere il virus in circa 30 secondi.

Questa osservazione apre una nuova strada di ricerca e, in attesa che il dato di laboratorio possa trasformarsi in una realtà terapeutica, è stato consigliato agli omosessuali a rischio di contrarre l'infezione di usare queste pomate spermicide unitamente ai condom durante i rapporti.

Un'altra notizia confortante viene dalla Francia, dove un gruppo di ricercatori ha sperimentato contro l'Aids un antivirale, l'idrossipolianone 23 o tungsto-antimoniato di sodio, che si è dimostrato in grado di inibire la transcriptasi inversa del virus dell'Aids, bloccandone la replicazione. Anche se il controllo della replicazione non significa un automatico controllo della sindrome, caratterizzata da complessi disturbi del sistema immunitario, i risultati preliminari sui primi quattro pazienti trattati sembrano incoraggianti.

UN TRAGUARDO PER NULLA INVIDIABILE DELL'EPATITE CRONICA

Rischio, non causa scatenante l'alcol per la cirrosi

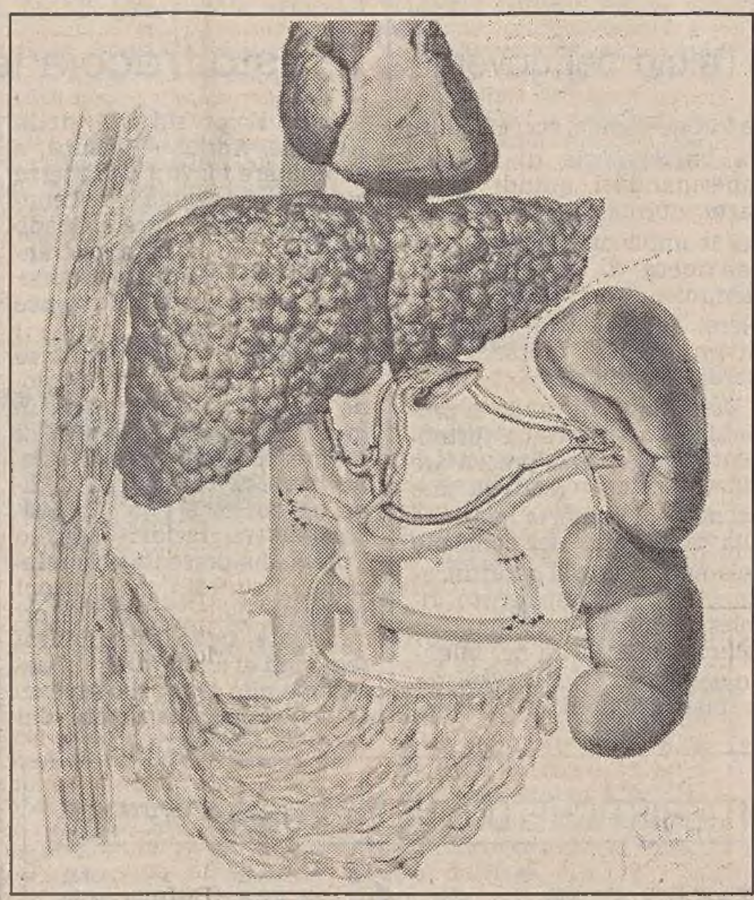
DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Le malattie croniche di fegato possono uccidere più dei tumori. E, da un punto di vista epidemiologico, due sono le cause principali, in Italia, di malattia epatica: le bevande a base di alcol e i virus. L'affermazione è venuta dal convegno organizzato nella capitale dalla Scuola di specializzazione in gastroenterologia dell'Università «La Sapienza» (prof. Capocaccia) e dalla Scuola dell'Università di Bari (prof. Francavilla). Si è appreso così che, nel nostro paese, la mortalità per cirrosi epatica causata da virus è ogni anno di 33 persone per 100 mila abitanti.

Le forme virali sono state classificate in due grosse categorie: da virus che, nel corso di una malattia sistemica (che colpisce, cioè, un insieme di tessuti deputati a una funzione comune), interessano «anche» il fegato, a esempio il citomegalovirus, il virus della mononucleosi infettiva o virus di Epstein e Barr; i virus che attaccano «direttamente» il fegato, vale a dire i cosiddetti virus epatite (anche se possono colpire altri organi, a esempio la pancreatite nel corso di un'epatite B).

Ecco, dunque, che i virus epatite vengono denominati con una lettera dell'alfabeto; per il momento la «famiglia» è composta dal virus A, B, non A, non B, C o S. L'epatite da virus A è sempre benigna: talvolta i sintomi della malattia sono perfettamente sovrapponibili a quelli di una banale influenza: può pertanto passare inosservata. In Italia la presenza di anticorpi anti virus A è riscontrabile in una percentuale altissima della popolazione, addirittura fino al 75%. La principale via di contagio è rappresentata dall'alimentazione.

L'epatite da virus B (un tempo definita «da siringa», perché l'uso di siringhe di vetro e di aghi riutilizzabili erano la principale causa di diffusione) è oggi provocata principalmente dall'alimentazione e dal contatto sessuale. Sempre più rare, come causa di contagio, le trasfusioni di sangue, almeno in quei centri trasfusionali in cui il donatore non viene sottoposto a esami adeguati prima di ogni prelievo.



Fegato cirrotico nei suoi rapporti con gli altri organi (cuore, milza, rene). L'aumento di volume, il colorito giallo-rossiccio e soprattutto la superficie francamente nodulare consentono la diagnosi precisa della malattia epatica

Soggetti ad altissimo rischio sono comunque i tossicomani, il personale medico e paramedico (particolarmente chirurghi e dentisti), gli omosessuali, i mangiatori abituali di molluschi (cozze, vongole, ostriche, ecc.), anche se consumati cotti: e su questo punto si è voluto di proposito ribadire.

Le epatite non A e non B (NANB) vengono diagnosticate in base all'esclusione di un'epatite A o B. La malattia è caratterizzata da un periodo di incubazione anche più lungo di quello dell'epatite B (perfino un anno!) e dalla lunghezza della fase acuta. Più breve che nell'epatite B è invece la presenza dell'ittero. Epidemiologicamente si sospetta che l'epatite NANB sia dovuta alla presenza di più virus; esisterebbero quindi almeno due forme della malattia. L'epatite NANB colpisce il 10% della popolazione.

L'epatite A guarisce sempre; la B in un numero di casi che vanno dal 12 al 18%, cronicizza, ossia dura più di sei mesi; la NANB cronicizza fino al 40% dei casi.

La cirrosi epatica è la malattia in cui può evolvere un'epatite cronica. La mortalità per cirrosi epatica è di circa 20 mila persone ogni anno solo in Italia, superiore quindi a quella dovuta ai tumori della mammella e del polmone.

E il problema dell'alcol? Studi compiuti in Italia e a Copenaghen hanno recentemente trovato che non esiste una stretta correlazione tra consumo di alcolici e cirrosi epatica. La malattia si manifesterebbe con una minore incidenza, anche se non significativa, nei pazienti che bevono con intermittenza rispetto a quelli che assumono alcol con regolarità. In definitiva, sembra più giusto parlare di alcol come fattore di rischio che come causa scatenante la cirrosi.

Ranieri Ponis

ALLERGIZZAZIONE AL VELENO

La vespa può uccidere

Il trattamento dev'essere immediato: un'iniezione della potente epinefrina

L'impressione destata dalla notizia della morte per collasso circolatorio di un agricoltore punto da una vespa presso Rovigo, fa sì che si rendano necessarie alcune puntualizzazioni.

Studi su popolazioni numerose indicano l'incidenza di reazioni generalizzate da punture di insetto (api, vespe, calabroni) approssimativamente di 0,4%: negli Usa i casi mortali vengono stimati a circa 40 per anno, in Italia 4.

Le reazioni generalizzate sono praticamente tutte determinate da allergizzazione al veleno che l'insetto inietta con la puntura, cioè alla formazione di una particolare classe di anticorpi (IgE) che combinandosi con il veleno stesso ledono un gruppo di cellule sia nel sangue che nei tessuti, le quali liberano alcune sostanze i cui effetti principali sono la vasodilatazione e la permeabilizzazione dei capillari.

Se questi due fenomeni sono imponenti ne risulta un repentino calo della pressione che può anche essere mortale. Se la reazione è localizzata si può verificare un edema locale che a seconda della sua situazione può essere più o meno pericoloso: qualora ad esempio l'edema colpisca le prime vie respiratorie, pur essendo localizzato, determina una grave difficoltà respiratoria.

La sensibilizzazione a questi veleni avviene ovviamente da punture precedenti anche a molta distanza di tempo ed è specifica per ogni famiglia ma non per ogni genere. Ad esempio, chi è sensibile al veleno di ape non ha praticamente reazioni al veleno di vespa (famiglie diverse), mentre chi è sensibile al veleno di vespa può avere reazioni al veleno di calabrone (famiglie identiche, diverso genere). Le persone più esposte alla sensibilizzazione sono quelle che costituzionalmente sono allergiche, cioè hanno una predisposizione a formare molte IgE.

La diagnosi di ipersensibilità al veleno di insetti è ovviamente basata sulla storia e sulla sintomatologia generale o locale presentata e può esser confermata dal dosaggio delle IgE circolanti specifiche per il veleno. Un tentativo di desensibilizzazione con vaccini preparati come per le altre allergie (pollini, polvere di casa) può essere di utilità.

Il trattamento di una reazione generalizzata o locale grave deve essere immediato e consta principalmente nella iniezione di epinefrina, potente vasocostrittore che si oppone alla vasodilatazione e alla permeabilizzazione dei vasi. Secondo quanto riportato dai giornali il paziente deceduto pochi giorni fa si sarebbe «autotrattato» con questo farmaco essendo a conoscenza della sua situazione allergica. Il fatto che tale trattamento non abbia avuto effetto potrebbe trovare una spiegazione o nel ritardo del trattamento stesso o nel basso dosaggio. Confezioni pronte in siringhe automatiche per autotrattamento con epinefrina sono in via di diffusione in Italia dopo una buona sperimentazione negli Stati Uniti.

Eriberto Agosti
professore associato in clinica pediatrica specialista in allergologia e immunologia clinica

Mangiatori di verdura

Mangioni sì, ma con giudizio. Secondo la più recente statistica europea sui consumi alimentari gli italiani, con 3363 calorie al giorno sono al secondo posto della graduatoria, preceduti solo dagli olandesi; tra i più parchi gli svedesi con 2871 calorie.

Tuttavia gli italiani risultano all'ultimo posto della classifica dei consumi di origine animale; la maggior parte delle calorie deriva da prodotti vegetali, meno nocivi nell'iperalimentazione.

Un arcobaleno di raggi

Nuovi motivi di ottimismo per gli oculisti. La ricerca tecnologica mette loro a disposizione due laser con caratteristiche eccezionali: il laser a colorante organico e quello a neodimio in yttrio-alluminiogranato (in sigla NdYAG). A Milano gli apparecchi sono in funzione presso la clinica oculistica dell'ospedale San Raffaele, diretta dal prof. Rosario Brancato (già al Maggiore di Trieste).

L'NdYAG emette una radiazione non visibile, priva di effetto termico, che agisce meccanicamente, come la lama di un bisturi. Rispetto a quest'ultimo, però, è molto più preciso, manovrabile con la precisione di frazioni di millimetro, e le applicazioni sono molteplici: iridectomie, resezione di membrane vitreali. La patologia per la quale il laser a neodimio è però insuperabile è quella del cristallino (da «Tempo medico»).

notizie flash

Pesticidi e morbo di Parkinson

MONTREAL — L'inquinamento ambientale dovuto ai pesticidi favorirebbe lo sviluppo del morbo di Parkinson, la malattia senile nota anche come paralisi agitante. Lo ha affermato André Barbeau, direttore del dipartimento di neurobiologia dell'Istituto di ricerche cliniche di Montreal, al termine di una ricerca nella provoncia del Quebec.

Nel corso della ricerca è stato notato che le persone affette da questa malattia sono più numerose nelle zone agricole in cui l'uso di pesticidi è particolarmente elevato.

«Normalmente — ha dichiarato Barbeau — l'organismo si difende contro gli attacchi delle sostanze tossiche attraverso l'azione di enzimi contenuti nel fegato. Ma nella maggioranza delle persone affette dal morbo di Parkinson è stata notata una riduzione di questa attività di difesa».

Barbeau ha aggiunto che «vivere in un ambiente inquinato non deve però considerarsi la causa diretta della comparsa del morbo di Parkinson, poiché questa malattia non è di origine virale».

Tessuto fetale per bambini malati

PARIGI — *Quindici bambini affetti da deficienze immunitarie o enzimatiche sono destinati a morte certa se non verranno sottoposti al più presto ad un trapianto di tessuti fetali: lo ha dichiarato il prof. Jean-Louis Touraine, dell'ospedale Edouard Herriot di Lione, specialista del trattamento dei «bambini-bolla», cioè di quei bambini che a causa della mancanza di difese immunitarie sono costretti a vivere in cabine asettiche, spesso di forma sferica.*

Il professore ha in particolare deplorato che «i 400.000 feti che provengono ogni anni da aborti vengano sistematicamente gettati, mentre vi sono almeno un centinaio di bambini che ne hanno un bisogno vitale».

Questi bambini soffrono di deficienze immunitarie o enzimatiche, altra malattia genetica grave che si traduce in un accumulo di politossici negli organi che impedisce la produzione di enzimi; per questi malati non esiste alcun trattamento, e solo un trapianto di cellule del fegato di un feto può apportare al loro organismo quelle cellule sanguigne e epatiche che producono gli enzimi mancanti.

Il prof. Touraine ha precisato di riuscire a fare un solo trapianto al mese, mentre la richiesta è di un centinaio l'anno, e che il prelievo di tessuti fetali in tali casi ha il favore del Comitato nazionale di etica e non è vietato dalla legge. Tuttavia i medici non ci pensano e le donne che abortiscono ignorano quasi sempre che potrebbero contribuire a salvare una vita umana.

La maledizione dei Faraoni

ROMA — Si chiama «istoplasma capsulatum» il fungo microscopico che per secoli è stato scambiato per la maledizione dei Faraoni, che si credeva fosse scagliata da questi ultimi a coloro che «profanando» le tombe ne scoprivano i meravigliosi reperti.

«La morte toccherà con le sue ali colui che entrerà»: questa scritta minacciosa sulla porta della tomba di Tutankhamon, uno dei massimi Faraoni dell'antico Egitto, unita al fatto che il suo scopritore, Lord Carnavon, ed altre 25 persone impegnate nella ricerca delle tombe dei Faraoni, siano deceduti tragicamente, e a poca distanza di tempo dalla scoperta delle tombe, ha fatto parlare per molto tempo della «maledizione dei Faraoni».



Oggi, secondo gli studi del National Institute of Archeology di Londra, è stato possibile attribuire questi decessi ad una malattia abbastanza rara, che può colpire non solo gli archeologi, ma tutti coloro che esplorano grotte: è la istoplasmosi, un'infezione micotica legata appunto ad un fungo microscopico di cui sono spesso portatori i pipistrelli.

Morbillo: 500 mila casi all'anno

BOLOGNA — In Italia si hanno mediamente 500 mila casi di morbillo all'anno (ne vengono notificati però solo il 10 per cento) e i ricoveri per questa malattia sono passati nell'ultimo quindicennio da uno su 3-4 mila casi a uno su 10 mila casi. Il costo della malattia è valutato sui 26 miliardi all'anno.

Sono dati forniti al congresso italiano delle malattie infettive svoltesi a Bologna, e che ha inciso la partecipazione di infettivologi, immunologi e internisti.

Nel corso del convegno è emersa l'esigenza di una campagna pilota di vaccinazione antimorbillosa.

Calo della fecondità in Brasile

RIO DE JANEIRO — *La fecondità media della donna brasiliana è calata del 26 per cento negli ultimi dieci anni, in seguito a procedimenti di sterilizzazione, applicati su vasta scala. La contrazione arriva al 38 per cento, fra le donne in età compresa fra i 15 e i 44 anni, secondo i dati più recenti resi noti.*

La campagna di sterilizzazione, condotta fin dal 1978, da organismi privati è stata finanziata in questi ultimi anni da organismi stranieri, soprattutto statunitensi. La campagna è intesa soprattutto fra le popolazioni povere delle periferie urbane e delle zone rurali del Nord e del Nordest del Brasile.

CHIAROSCURI DELLA STAGIONE DEI BAGNI E DELLE VACANZE: ECCO I CONSIGLI UTILI

Sole con filtro

L'estate continua con i problemi di sempre perché, come ogni medaglia, anche la stagione calda ha il suo rovescio. Ecco perché vogliamo riproporre alcuni quesiti che investono un ventaglio di consigli quanto mai efficaci, tratti da un servizio del «Corriere medico», autori Adriana Bazzi, Cecilia Ranza e Giulio Pierallini.

Qualche consiglio pratico su quando e come esporsi al sole può essere utile, ma ancora di più lo sono i preparati, come i filtri solari, che permettono di ovviare ad alcuni effetti collaterali dovuti ai raggi ultravioletti. Da tener conto, comunque, che c'è differenza fra il sole che si prende in montagna e quello del mare.

Nel primo caso, infatti, l'azione di filtro dell'atmosfera è ridotta e i raggi hanno una maggiore capacità di penetrazione, aumentata dal riverbero dovuto all'eventuale presenza di neve. In montagna è quindi opportuna qualche precauzione in più che al mare.

Le precauzioni riguardano anzitutto le ore di esposizione. Quelle ottimali vanno dal primo mattino fino alle 10-11, in ora legale; nel pomeriggio dalle 16 in poi.

È opportuno iniziare con un'esposizione graduale al sole: la soglia di eritema, senza protezione, è attorno ai 20 minuti, mentre la pigmentazione indiretta, cioè la neoproduzione di melanina, che rappresenta un sistema difensivo dell'epidermide ai raggi solari, avviene dopo due o tre giorni di esposizione.

I filtri solari sono dei composti chimici, naturali o sintetici, che hanno essenzialmente la capacità di trattenere le radiazioni che causano eritema e lasciano passare i raggi responsabili della pigmentazione diretta e il 10% di quelli che danno pigmentazione indiretta. A questa proprietà essi devono aggiungere l'assenza di tossicità e di fotosensibilizzazione ed essere veicolati in preparati cosmetici capaci di creare sull'epidermide una pellicola continua non facilmente assorbibile e difficilmente asportabile dalle immersioni in acqua.

Proprio a questo proposito la Cee ha fornito un elenco di sostanze divise in due gruppi: il primo ne comprende sei, di cui viene autorizzato l'impiego, e il secondo 36 delle quali è provvisoriamente autorizzato l'uso, in attesa di ulteriori verifiche. Fra queste sostanze le più note sono l'acido paraminobenzoico, i benzofenoni, i salicilati e di cinnamati. In ogni caso, per ogni tipo di pelle, vale una regola generale: è meglio l'esposizione graduale con un filtro medio piuttosto che un'esposizione prolungata con un filtro ad alta protezione. I filtri, oltre che impedire l'eritema, evitano la disidratazione e impediscono la penetrazione in profondità dei raggi, limitando quindi i processi di invecchiamento.

Per quanto riguarda infine gli altri prodotti abbronzanti va precisato che il beta carotene non dà abbronzatura, ma carotinodemia, cioè una colorazione giallo-arancio dell'epidermide. Gli autoabbronzanti contengono coloranti captati dell'epidermide e anch'essi non danno vera abbronzatura. Inoltre questi prodotti possono determinare la comparsa di dermatiti da contatto in soggetti particolarmente sensibili.



Il bambino dentro l'estate

Una partenza intelligente e, una volta in villeggiatura, buon senso. Questi i due principi fondamentali, molto semplici per la verità, che ogni pediatra dovrebbe ricordare a padri e madri, perché possano contare su una vacanza serena per sé e per i figli. In sostanza, vuol dire insegnare ai genitori il significato della parola prevenzione.

E' questo il filo conduttore dei suggerimenti per l'estate del prof. Giorgio Bizzi, primario pediatra dell'Istituto ospedaliero provinciale di maternità «Macedonio Melloni» di Milano.

«La partenza intelligente — dice Bizzi — si traduce nella scelta delle ore meno calde, dei giorni meno congestionati di traffico e di un luogo non troppo lontano».

Sorge subito il primo quesito: è meglio il mare, la montagna oppure i laghi o la campagna? Meglio il verde. Diciamo collina, dove c'è abbondanza di castagni, si respira meglio, il clima favorisce l'omeostasi (capacità di autoregolazione degli esseri viventi per mantenere la stabilità e uniformità dell'organismo) del bambino, che si alimenta più facilmente, è più sereno. Da questo punto di vista, sì anche al lago.

Dai sei mesi in poi, va bene anche il mare, purché ci sia il conforto di un vicino entroterra ombroso e ventilato. Oltre i sei mesi, si può concedere anche la montagna non oltre i 1300-1500 metri. Non bisogna dimenticare che il grande nemico dei bambini è il brusco salto termico, accanto al sovrariscaldamento e al sovraraffreddamento.

Da qui, buon senso e conoscenza della sensibilità del bambino devono suggerire ai genitori l'abbigliamento più adatto. Ricordare anche che più è piccolo, il bambino va soggetto a disidratazione mentre, dai tre anni, è il gioco che lo fa sudare e disidratare.

È sempre il prof. Bizzi a suggerire che bere è fondamentale soprattutto lontano dai pasti: acqua, ma anche succhi di frutta (mela, pompelmo) dallo svezzamento in avanti, evitando fino ai nove mesi i succhi d'arancia e di pesca, allergizzanti. Per l'alimentazione, a parte il lattante che fa dieta a sé, fino ai nove mesi vanno esclusi gli alimenti allergizzanti come il pesce, anche se si è al mare, o come le fragole e i lamponi, neanche come gelato.





Privilegiare una buona prima colazione: sì alla carne, alla verdura, alla frutta fresca. Bene i formaggi, il prosciutto. Quindi una dieta completa, variata, semplice, scarsa di grassi, senza esagerare con la pastasciutta. Sì alle merende di yogurt e frutta, a pane e marmellata se il bambino si muove molto. Non sacrificare il bambino sovrappeso, che seguirà comunque la dieta già prescritta. Inoltre, sì al gelato di frutta, se non sostituisce il pasto, dopo i due anni, e sì, con moderazione, alle bevande a base di cola, mai fredde.

Altro argomento di rilievo: la patologia infantile estiva. Su cosa è bene focalizzare l'attenzione? La patologia estiva è di per sé patologia acuta o, alla peggio, d'urgenza. È opportuno restringere il campo al trattamento gastrointestinale e a quello urinario, i più esposti a eventi acuti, che richiedono prontezza d'intervento. Fondamentale è per il medico saper capire il nucleo del racconto materno, per la diagnosi. Dal punto di vista della patologia gastrointestinale sono quattro i punti da considerare: il dolore addominale acuto, il vomito, la diarrea e la stipsi (difficoltà a evacuare).

Dolore addominale acuto: impone di considerare sempre l'eventualità dell'intervento chirurgico. L'attenzione può essere focalizzata sull'appendice acuta e sull'ostruzione intestinale. Per la prima: considerare il dolore acuto accompagnato da vomito, nause, febbricola, malessere. Nel lattante il segnale di sonnolenza, irritabilità, vomito, febbre elevata, meteorismo (distensione dell'addome da eccesso di gas intestinali) e diarrea, qualche volta stipsi.

Per la seconda: vomito biliare sempre presente, oltre al dolore, arresto del transito intestinale, melena (emissione di feci scure per presenza di pigmenti ematici). Le emorragie digestive, se gravi, impongono il ricovero, in attesa

La diarrea acuta è come un incendio, che va spento con acqua. Va subito trattata sospendendo l'alimentazione e reidratando il bambino con acqua, camomilla o the leggeri per almeno 48 ore, cui seguirà la graduale ripresa della dieta. La coprocoltura escluderà o confermerà un'eventuale eziologia batterica, o parassitaria; per la quale è necessaria una terapia antibiotica o antiparassitaria.

La stipsi di per sé non è mai preoccupante ed è spesso legata a fattori psicologici, come il cambiamento di ambiente, che si risolvono da sé. Altrimenti il rimedio è una suppostina di glicerina.

Per le infezioni urinarie, bisogna ricordarsi che i batteri non vanno in vacanza. Fondamentale è interpretare sintomi e segni. Nel lattante prevale l'aspecificità: pallore, anoressia (diminuzione o perdita dell'appetito), a volte vomito, volume urinario ridotto, scarso aumento di peso. Nel bambino più grande: dolore spontaneo o provocato lombare o addominale, lungo il decorso ureterale, disuria (minzione difficile o dolorosa), pollachiuria (frequenza abnorme della minzione), pallore, febbre, facile stancabilità, presenza di ematuria macroscopica (sangue nell'urina).

In tutti i casi è necessaria l'urinocoltura, ricordando alla madre la corretta metodica di prelievo. La diagnosi eziologica indirizzerà la terapia mirata sull'agente. Ricordare che, in caso di estrema necessità, si può far ricorso a un antibiotico a largo spettro, come l'ampicillina.

Meduse e ricci



Eritema da meduse. Ci sono pericoli minori che vengono dal mare, piccoli nemici da cui si vorrebbe stare alla larga senza che questo auspicio sia sempre realizzabile. Conviene allora organizzarsi e mettersi in grado di allineare contromisure adeguate e antidoti efficaci. Sulla pelle sfiorata dal celenterato si disegna in pochi minuti un eritema. Come rispondere? Applicando un impacco di acqua marina addizionata di bicarbonato e riscaldata fino al limite della sopportabilità individuale, sulla parte colpita. Soltanto più tardi si potrà eventualmente spalmare sulla pelle una crema antistaminica oppure steroidea, proteggendola con una garza sterile se il contatto con gli indumenti (o con le coltri, quando si va a letto) risulta doloroso.

Granuloma da riccio di mare. I ricci di mare sono invertebrati appartenenti agli Echinodermi. Da noi sono diffuse specie da scoglio che si sviluppano rigogliose sotto la linea di immersione e feriscono con i loro aculei chiunque, ignorandone la presenza, cerca un punto d'appoggio con la mano oppure con il piede.

Se il riccio si limita a ferire con i suoi aculei, basterà disinfettare la lesione come una qualunque ferita da punta. Sarà bene, senza tener conto del caldo, nel caso sia stato colpito il piede, proteggerlo dopo la disinfezione con una garza sterile mantenuta in situ da un calzino leggero in cotone fino all'avvenuta guarigione.

Il discorso cambia se l'aculeo viene ritenuto: per scongiurare l'insorgenza a distanza di un granuloma del tutto simile a quello da corpo estraneo si dovrà procedere, in asepsi, alla rimozione strumentale degli aculei, provvedendo a proteggere la parte, debitamente disinfettata, con una garza sterile bloccata da alcuni giri di benda.

Sarà opportuno, alle prime avvisaglie di un'eventuale suppurazione, una copertura antibiotica per alcuni giorni: ricorrendo, per esempio, all'amoxicillina, al contrimossazolo, alla rifampicina e a una cefalosporina orale.

■ TABACCO CURATIVO — In Cina è stato creato un tipo di sigaretta capace di curare i danni che la nicotina provoca al cuore e ai polmoni. Il tabacco è mescolato con una particolare erba medicinale.

ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA

Stretta e faticosa la via economica dell'azienda Italia

I nodi: debito pubblico e conti con l'estero

ROMA — Il permanere di un elevato indebitamento della finanza pubblica, il vincolo dei conti con l'estero, che non potrà essere rimosso se non interverrà una effettiva ristrutturazione produttiva intesa a ridure flessibilità al sistema: questi alcuni dei vincoli in cui si trova «impastoiato» il sistema economico italiano secondo quanto afferma nel suo ultimo rapporto presentato al Cnel l'Isco (L'istituto per la congiuntura).

Il sistema italiano si trova, secondo l'Isco, attualmente avviato in un cammino stretto e faticoso fatto di bassi tassi di espansione e di fragili equilibri in un bordeggiare continuo fra tensioni riemergenti, misure «tampone» ed interventi correttivi di modesto orizzonte senza che mai trovino avvio manovre risolutive di ampio respiro e che vengano affrontati in un quadro coerente i nodi maggiori.

Questi ultimi sono individuati dall'Isco nella reazione di nuovi posti di lavoro, nell'equità fiscale, nelle necessarie nuove strutture produttive, nella riforma dell'amministrazione pubblica e nell'adeguamento dei consumi collettivi alle reali esigenze, ma anche alla capacità di spesa del sistema. Nel 1985 — afferma il rapporto — il processo di miglioramento della situazione economica sta conoscendo dunque una pausa, mentre una strategia di controllo dell'economia deve puntare su un insieme di interventi che sappiano arginare gli squilibri più evidenti.

Gli interventi congiunturali — secondo l'Isco — devono essere integrati con misure di carattere strutturale in un processo continuo che non può conoscere pause, pena il riemergere di acute tensioni, così come è avvenuto nel corso del primo semestre dell'85.

Per i paesi industrializzati dell'Ocse — sempre secondo il rapporto dell'Isco — la decelerazione delle esportazioni è prevista più lenta: dal 10 per cento del 1984 al sette per cento del 1985 e al 5,5 per cento del 1986. Sono continuati tuttavia rileva ancora l'Isco — i progressi nel processo di allentamento dell'inflazione: nella media dei paesi appartenti all'Ocse il tasso di aumento dei prezzi al consumo, già sceso al 5,3 per cento, nel 1984 dovrebbe ridursi ulteriormente di un punto nell'85 e stabilizzarsi nell'86.

DELUSE LE ASPETTATIVE DI UN CHIARIMENTO SULLA FINANZIARIA

Bi Invest: l'assemblea decide ... di non decidere niente

È stato lo stesso Bonomi a chieder il rinvio dell'acquisto di azioni proprie

MILANO — Chi si aspettava sorprese clamorose dalla assemblea ordinaria della Bi-Invest, in calendario in seconda convocazione per ieri mattina, è certamente rimasto deluso: in una sala gremita, dopo la comunicazione degli azionisti presenti e le letture di rito, l'assemblea ha approvato a maggioranza la mozione d'ordine presentata dall'avvocato D'Amico in rappresentanza di Isfina, la finanziaria della famiglia Bonomi, con la quale si decideva di non dare corso all'ordine del giorno, cioè alla delibera sull'aumento del fondo acquisto azioni proprie.

La giustificazione ufficiale di questa decisione è stata fornita poco dopo, a lavori assembleari ormai conclusi, dal presidente della Bi-Invest, Carlo Bonomi: «la decisione di aumentare il fondo acquisto azioni proprie — ha precisato — era un fatto puramente gestionale; se qualcuno può avere avuto il sospetto che si trattasse di una mossa in risposta ai recenti avvenimenti che hanno riguardato l'azione Bi-Invest, gli abbiamo dimostrato che questa interpretazione non era corretta».

Assente dall'assemblea Iniziativa Meta che, Bonomi lo ha confermato, aveva depositato 2,6 milioni di azioni, pari al 2,77% del capitale. Questo ha in certo qual modo avallato le ipotesi di chi ritiene che si stia trattando, tra Montedison e Bi-Invest, dopo che Iniziativa Meta ha comunicato di essere in possesso del 36,8% del capitale della finanziaria della famiglia Bonomi.

«Non abbiamo alcun contatto di alcun genere con Montedison — ha risposto Bonomi —. Iniziativa Meta è azionista, doveva presentarsi in assemblea». Che cosa cambierà ora in Bi-Invest? «Il presidente di Bi-Invest sono io — precisa Carlo Bonomi —. Continueremo a gestire la società come prima. Per il presidente di una società, gli azionisti sono tutti uguali, sia che posseggano una azione, sia che ne posseggano milioni».

Bonomi ha quindi confermato che la partecipazione diretta che Bi-Invest possiede in Montedison (e che sarebbe assieme a quella indiretta di più del 2% attraverso Gemina la causa dell'incrocio azionario da lui stesso denunciato alla Montedison e alla Consob) è superiore al 2%, ma di poco.

Quanto sono state pagate le azioni e quando sono state acquistate? Bonomi dice di non ricordare il prezzo, anche perché gli acquisti sono avvenuti in momenti successivi. Un accenno a questo pacchetto diretto di Bi-Invest in Montedison era venuto anche dalla relazione del collegio sindacale, nella quale si faceva menzione di una lettera raccomandata inviata da Iniziativa Meta a Bi-Invest.

La società del gruppo Montedison segnala al collegio «fatti ritenuti censurabili» in relazione all'acquisto di quel pacchetto da parte di Bi-Invest, sia per il fatto in sé, sia per l'assemblea che già era stata convocata per l'acquisto di azioni proprie. Dopo avere indagato, ritiene legittimo tale acquisto, sul quale si potrebbe dissertare soltanto in ordine alla opportunità.

L'elenco azionisti Bi-Invest al 16 luglio presenta la seguente situazione: Isfina ha il 24,30% delle azioni, la Banca d'Italia il 2,37%, Fonditalia il 2,34%, la Banca nazionale dell'agricoltura l'1,92%, la Fondiaria l'1,37, il Monte dei Paschi l'1,31%, la Finanziaria milanese l'1,20% e così via.

Sme: l'Iri deciderà entro i primi di agosto

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri si riunirà probabilmente entro le prossime due settimane per stabilire i tempi e le modalità delle trattative per la cessione della Sme.

Spetta, infatti, al consiglio di amministrazione dell'ente sciogliere i nodi che ancora restano nella vicenda, dopo la riunione del vertice dell'istituto del 12 luglio scorso, nella quale era stato deciso l'approfondimento delle richieste pervenute fino a quel momento per l'acquisto del gruppo alimentare pubblico.

E' attesa dunque una nuova riunione, che non è stata ancora convocata, ma che all'istituto danno per probabile prima di Ferragosto, e che potrà segnare un sostanziale passo avanti nelle trattative.

PIÙ 11% CIRCA A GIUGNO RISPETTO ALL'84

Aumento dei salari oltre l'inflazione

ROMA — Nel mese di giugno '85 gli indici Istat (base 1982=100) delle retribuzioni orarie contrattuali per il complesso degli operai e degli impiegati sono risultati, per i vari settori di attività economica, i seguenti: agricoltura 142,5; industria 141,3; commercio, pubblici esercizi e alberghi 144; trasporti e comunicazioni 133,5; credito e assicurazione 144,5; pubblica amministrazione 142,2.

Rispetto alla situazione accertata a fine aprile, nel bimestre maggio-giugno si sono verificate variazioni degli indici riconducibili essenzialmente ai seguenti fattori: 1) applicazione a maggio di 4 punti di scala mobile generalizzata a tutti i settori; 2) adeguamenti degli importi retributivi in funzione dell'anzianità nel comparto delle industrie alimentari e riduzione dell'orario contrattuale di lavoro nel comparto delle industrie del gas e in quello del trasporto merci su strada.

Nei confronti del mese di giugno 1984 gli indici dei vari settori presentano le variazioni percentuali di seguito indicate, accanto alle quali è riportata in parentesi la stima della quota parte dell'incremento dovuto alla scala mobile: agricoltura 9,9 (7,4); industria 11,5 (6,5); commercio, pubblici esercizi e alberghi 11,2 (6,6); trasporti e comunicazioni 12 (5,3); credito e assicurazione 13,2 (4,1); pubblica amministrazione 8,6 (5). Una crescita complessiva quindi superiore in media di poco più che l'11 per cento.

In particolare, sempre con riferimento al giugno 1984, i principali comparti hanno fatto registrare i seguenti incrementi percentuali: industria elettrica 8,1; chimica 12,1; metalmeccanica 12,2; alimentare 10,8; tessile 11,9; edilizia 10,2; commercio 12,6; pubblici esercizi e alberghi 6,6; ferrovie dello stato 9; autoferrotranvie 6; trasporto merci su strada 11,9; comunicazioni 17,3; amministrazioni statali (stato aziende autonome) 8,3. A titolo di confronto l'Istat segnala che nel mese di giugno 1985 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto allo stesso mese del 1984, un aumento dell'8,7 per cento.

I DIECI TEMONO IL PRECIPITARE DEL NEGOZIATO

Siderurgia: la Cee pronta a misure contro gli Usa

BRUXELLES — La Comunità europea è pronta ad adottare misure di ritorsione, se gli Stati Uniti prenderanno provvedimenti per limitare unilateralmente le vendite di acciaio Cee sul mercato Usa. L'indicazione emerge dalla riunione di ieri a Bruxelles, del consiglio dei ministri degli esteri, cui la commissione europea ha fatto rapporto sui contatti in corso con gli Stati Uniti. La commissione farà di nuovo rapporto domani al consiglio dei ministri dell'industria, che si riunirà a Bruxelles, e non esclude l'eventualità di un consiglio dell'industria straordinario, la prossima settimana, se le consultazioni dovessero stare per concludersi o se la situazione dovesse precipitare.

Tra la Comunità europea e gli Stati Uniti, contatti si svolgono da alcune settimane, sulla modifica (e il rinnovo) dell'accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa (accordo che risale al 1982 e che scade alla fine dell'anno). Gli Stati Uniti vogliono trasferire 16 (o 17) tipi di acciaio dalla lista dei prodotti sottoposti a consultazioni a quella dei prodotti sottoposti a contingentamento (lista che attualmente comprende una decina di prodotti). La Comunità non intende però accettare il trasferimento dei prodotti semifiniti.

Negli ultimi giorni, le discussioni Cee-Usa, attualmente sospese, si sono concentrate sui periodi di riferimento per fissare i limiti delle vendite europee. La Comunità vuole basarsi sugli anni più recenti, perché le esportazioni sono costantemente aumentate. Gli Stati Uniti propongono di prendere come base le vendite del 1984 meno il 25 per cento. Le consultazioni potrebbero riprendere nei prossimi giorni, non si sa con quale forma (i negoziatori statunitensi potrebbero ritornare a Bruxelles o i responsabili del commercio americano, Clayton Yeutter, e comunitario, Willy De Clercq, potrebbero avere contatti).

Nessuna scadenza è stata fin qui posta alle discussioni: un primo termine del 15 luglio è stato superato di comune accordo, un secondo termine, che fonti tedesche indicano al primo agosto, non sembra avere carattere perentorio.

Su un altro settore delicato, quello delle calzature, l'amministrazione Reagan, pur non apparendo molto entusiasta di fronte alle proposte di limiti all'import, entro le prossime due settimane potrebbe ritenere una qualche restrizione politicamente necessaria per calmare gli umori protezionistici del Congresso. Secondo fonti governative, il Presidente Reagan potrebbe pronunciarsi sulla questione prima dell'11 agosto, giorno in cui inizierà un periodo di vacanza in California.

Rallentano a giugno i prezzi in Europa

BRUXELLES — Nella Cee i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,3% a giugno rispetto al mese precedente, mentre salgono del 6% rispetto a giugno 1984. Lo riferisce Eurostat, l'ufficio statistico della Cee.

Si registra, pertanto, un rallentamento rispetto all'incremento dello 0,4% di maggio. Un miglioramento viene registrato in tutti gli stati membri a eccezione della Grecia che ha riportato in giugno un aumento dell'1,8%. Un portavoce della Cee ha detto che se l'attuale tendenza al rallentamento dell'inflazione continuerà la Cee potrebbe raggiungere un tasso annuale del 5,5%.

INVENDUTI QUASI 3 MILA MILIARDI

Esito non buono dell'asta Bot

ROMA — Non del tutto positivo l'andamento registrato all'asta Bot di fine luglio, anche in considerazione del fatto che si è svolta in un momento molto particolare per il mercato monetario e finanziario, all'indomani, cioè, della svalutazione della moneta all'interno dello Sme. A fronte di un'offerta pubblica per complessivi 22 mila miliardi di lire, secondo i dati resi noti in serata dalla Banca d'Italia, il mercato ha richiesto titoli per complessivi 20.012,455 miliardi, vedendosene aggiudicare per 19.193,490 miliardi. Il rimanente è stato assorbito dalla Banca d'Italia.

Sul piano dei rendimenti si registra una sostanziale stabilità: i tassi, infatti, appaiono sostanzialmente simili a quelli delle aste precedenti. L'unico in aumento è quello relativo all'emissione annuale dove i titoli scontano un 14% secco a fronte di un precedente 13,91%.

Dell'offerta globale, 3000 miliardi riguardavano titoli trimestrali offerti con il metodo dell'asta competitiva. La richiesta degli operatori ammontava a 3818,965 miliardi, cosa che consentiva al mercato la completa aggiudicazione della tranche. Il prezzo di aggiudicazione veniva fissato a 96,75 lire (prezzo medio) scontando un tasso annuo semplice del 13,47%.

LA CONFERENZA DI GINEVRA POTREBBE CHIUDERSI CON UN ACCORDO MINORE

Ministri Opec vicini a decidere il calo dei prezzi di riferimento

GINEVRA — I ministri dell'Opec stanno facendo passi avanti in direzione di un accordo che allargherebbe di 50 cents il differenziale di prezzo fra arabo leggero e arabo pesante. Lo riferiscono fonti della conferenza, affermando che il metodo più ovvio e probabile per arrivare a tanto sta nell'abbassare il prezzo dell'arabo pesante di 50 cents portandolo a 26 dollari a barile e mantenendo il leggero a 28 dollari.

In teoria, ovviamente, un taglio di 25 cents per il pesante e un aumento di uguale entità per il leggero produrrebbe lo stesso risultato. Gli altri prezzi Opec verrebbero adeguati prendendo come riferimento il nuovo prezzo dell'arabo pesante. Sauditi e kuwaiti hanno chiesto un aumento maggiore del differenziale per portarlo a 3,50 dollari/barile fra i due tipi di greggio, ma gli altri ministri non sono d'accordo anche perché un calo maggiore dei prezzi del pesante determinerebbe spinte per un calo anche del leggero.

Gli iraniani sono favorevoli ad una riduzione del prezzo del greggio pesante e a un innalzamento di quello del leggero, in modo da lasciare invariati i prezzi medi. Lo ha affermato il ministro petrolifero iraniano, Mohammad Gharazi, a conclusione della riunione antimeridiana dell'Opec durata due ore e mezzo. Gharazi in apertura della conferenza aveva insistito, invece che su una riduzione dei prezzi, sull'abbassamento delle quote di produzione.

Anche questa dichiarazione iraniana mostra che oramai la conferenza dei ministri Opec si sta focalizzando sul problema dei differenziali. In chiusura della riunione della mattina il presidente del cartello, Subroto, ha detto che la commissione istituita su questo problema elaborerà una proposta che più tardi sarà esaminata dai ministri del cartello riuniti in seduta plenaria.

Da segnalare, intanto, che la produzione di petrolio dell'Opec è scesa a 14,7 milioni di barili al giorno nel secondo trimestre 1985, la media trimestrale più bassa da quasi vent'anni (16,2 milioni nel primo trimestre e 17,5 in quello corrispondente del 1984). Lo stima la Mees, rivista settoriale, precisando che la media in aprile è stata di 16,2 milioni di b/g, in maggio di 14,2 milioni e in giugno di 13,7 milioni di b/g.

Bilanci e società

Danieli: finanziamento

UDINE — La Danieli e C. - officine meccaniche spa, di Udine, ha ottenuto da un pull di istituti di credito italiani un finanziamento di 25 miliardi di lire. L'operazione ha una durata di 18 mesi e il tasso rivedibile (stand-by) è uguale a quello del prime rate abbassato di un punto. Il finanziamento, che è stato destinato per il sostegno alla serie di importanti commesse estere che la Danieli ha ottenuto, è stato promosso dalla Compagnia privata di finanza e di investimenti di Milano, dal consorzio delle Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, dalla Banca di Trento e Bolzano, dalla Banca nazionale dell'agricoltura e dalla Banca nazionale delle comunicazioni. Come capofila dell'operazione c'è la Banca popolare di Pordenone, mentre al finanziamento partecipano 16 istituti bancari e una finanziaria.

Olcese: capitale a 20 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione del «Cotonificio Olcese Veneziano» (gruppo Snia Bpd) ha deciso di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il prossimo 17 settembre (il 18 in eventuale seconda), un aumento del capitale sociale di 8 miliardi dagli attuali 12 a 20 miliardi. L'operazione — informa una nota — verrà realizzata mediante emissione senza sovrapprezzo di 160 milioni di azioni ordinarie da nominali 50 lire, con godimento pro rata, da riservare agli attuali azionisti in rapporto di due azioni nuove ogni tre possedute.

«Erbamont»: aumentato l'utile

MILANO — Nel primo semestre di quest'anno la «Erbamont», consociata della «Montedison» negli Stati Uniti, ha conseguito un utile di 44,7 miliardi di lire, pari a 1011 lire per azione, contro i 24,7 miliardi del corrispondente periodo dell'84 (558 lire per azione). Il fatturato, sempre espresso in lire — secondo quanto ha precisato la «Erbamont» — è salito a 661,5 miliardi dai 538,9 miliardi del primo semestre dello scorso anno.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Iltarlaken» (Cipro), ag. Esa, imbarco legnami e varie, prov. Golfo Persico, orm. molo II; «Dwejra II» (Malta), ag. Martinoli, imbarco legname e varie, prov. Malta, orm. molo II; «Netsanet» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Massawa, orm. riva 51; «El Sharkiah» (egiziana), ag. Audoli, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 61; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rabunion VI» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Bursaglioglu» (turca), ag. Zangrando, dest. Latakya; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Vassilly Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Rabunion VI» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Bursaglioglu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa partenza, orm. molo II; «Samos Spirit» (cipriota), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 65; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarcò imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi all'ormeggio: in bacino Margret: «Omer Faruk» (turca), ag. Friulmar, imbarco sale; «Bosut» (jugoslava), ag. Uniagent, imbarco pillette; in darsena Torviscosa: «Ammonia» (greca), ag. Uniagent, imbarco tronchetti eucalipto.

Navi in partenza: «Ardua» (danese), ag. Agrimar, imbarco merce varia; «Ducato» (greca), ag. Marlines, imbarco merce varia; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, imbarco merce varia; «Sormosky 3006» (russa), ag. Friultrans, imbarco ferro; «Uzuloglu» (turca), ag. Friulmar, imbarco sale.

BORSE E MERCATI

Denaro su Fiat e Montedison

MILANO — Mentre l'attività rallenta considerevolmente rispetto ai livelli delle ultime settimane, gli operatori sistemano alcune posizioni e le quotazioni di qualche titolo subiscono assestamenti. Richiesta insistente su alcuni valori guida, come Fiat e Montedison, e su valori particolari, quali Gilardini, Fondiaria e Agricola.

Fiat, Montedison e Generali al centro degli scambi sin dalle prime battute. I primi due titoli hanno chiuso con apprezzamenti superiori ai due punti percentuali rispetto a lunedì (Fiat +2,5) e hanno continuato ad apprezzarsi nel dopolistino. Per le Generali ha prevalso l'offerta e il titolo in chiusura ha contenuto in mezzo punto l'arretramento, dopo flessioni superiori al punto nell'avant bourse.

In assestamento i valori bancari, con Banco Roma e Mediobanca arretrate di un punto, Comit e Credit intorno ai due punti. Pesanti le Cattolica del Veneto e le Credito Varesino, che hanno ceduto quasi quattro punti e mezzo ciascuna. La coincidenza dell'assemblea Bi-Invest non sembra avere prodotto effetti diretti sulle quotazioni dei titoli coinvolti nella vicenda.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/7	22/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8200	8450
Bonifiche ferraresi	31700	32300
Eridania	11455	11420
Ibp	3580	3700
Ibp risp.	3550	3600
Mil. Agr. Vittoria	6650	6650
Perugina	3530	3445
Perugina risp.	2599	2560
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54995	53700
Ass. Ausonia	1100	1130
Comp. Ass. Milano	21300	21300
C. Ass. Milano risp.	14700	14951
Comp. Latina	1549	1580
Comp. Latina priv.	1174,50	1160
Firs	2050	2150
Firs risp.	914	900
Generali	56700	57000
Italia Assicurazioni	20800	20050
L'Abeille Italiana	44940	45000
La Fondiaria	36350	30100
Previdente	23400	23100
Lloyd Adriatico	7403	7390
Ras	86100	86490
Sai	17400	17500
Sai priv.	17900	18000
Toro Assicurazioni	17550	17800
Toro priv.	12950	13100
Bancarie		
Banca agric.	5401	5460
Banca agric. priv.	3550	3600
Banca Comm. Ital.	23995	24450
Banca Catt. Veneto	5330	5580
Banco di Roma	16505	16699
Banco Lariano	4543	4598
Credito Italiano	2650	2700
Credito Varesino	4390	4590
Interbanca priv.	25150	25300
Mediobanca	123500	124400
Cartarie editoriali		
Burgo	7225	7310
Burgo priv.	6050	6000
De Medici	3255	3230
Espresso	7480	7500
Mondadori	3690	3999
Mondadori priv.	2148	2189
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2600	2640
Pozzi	124	122,75
Pozzi risp.	132	132
Italcementi	47000	47000
Italcementi risp.	40030	40200
Unicem	18810	18600
Unicem risp.	13680	13740
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5580	5580
Caffaro	1099	1105
Caffaro risp.	985	1016
Farmit C. Erba	13700	13870
Fidenza Vetr.	6899	6950
Italgas	1629	1638
Mira Lanza	32000	32350
Montedison	2050	2015
Perlier	8890	9000
Pierrel	1735	1768
Pierrel risp.	1301	1315
Pirelli spa	3020	2950
Pirelli risp.	2990	2990
Recordati	11000	11010
Rol	2550	2540
Saffa	7380	7450
Saffa risp.	7800	7790
Siossigeno	22480	22500
Snia Bpd	3370	3377
Snia Bpd risp.	3338	3330
Commercio		
La Rinascente	855	855
La Rinascente priv.	712	715
Silos di Genova	1630	1635
Standa	16400	17250
Standa risp.	16750	16950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1120	1150
Ausiliare	3420	3410
Aut. Torino-Milano	5161	5180
Italcable	16900	16890
Italcable risp.	16500	16550
Nord Milano	6270	6250
Sip	2400	2500
Sip risp.	2500	2500
Elettrotecniche		
Selm	4200	4251
Selm risp.	4205	4205
Tecnomasio	950	945
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2300
Agricola	17950	17500
Agricola risp.	18000	17990
Bastogi	230	235
Bi Invest	5882	5850
Bi Invest risp.	4890	4820
Bon Siele	34000	34800
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	640	670
Buton	2700	2700

	23/7	22/7
Mi-Centrale	9790	9955
Mi-Centrale risp.	9649	9510
Centrale	3289	3260
Centrale risp.	3110	3110
Cir	5025	5020
Cir risp.	4850	4920
Cir risp. n.c.	3499	3540
Eurogest	1299	1299
Eurogest risp.	1274	1279
Eurogest risp. n.c.	1075	1085
Euromobiliare	5480	5500
Fidis	9800	9680
Breda	4695	4600
Breda priv.	—	—
Finrex	1119	1119
Finsider	—	—
Fiscambi	5020	5050
Gemina	920	930
Gemina risp.	885	865
Gim	4610	4530
Gim risp.	2890	2930
Ifi priv.	9400	9490
Ifil	8055	8025
Ifil risp.	6001	5930
Iniz. Edilizia	51300	51000
Italmobiliare	98100	99050
Mittel	1770	1750
Part. Finan.	5080	5197
Pirelli Co.	5290	5331
Rejna	12200	12200
Rejna risp.	12200	12000
Riva	7510	7500
Schiapparelli	546,50	670
Serfi	3320	3405
Sme	1400	1450
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2485	2560
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2350	2360
Sopaf	1840	1730
Stet	3314	3320
Stet risp.	3230	3255
Terme Acqui	1250	1250
Trenno	—	—
Tripcovich	8870	8870
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11140	11250
Attività imm.	4850	4860
Cogefar	3840	3851
Condotte d'Acqua	116	111
De Angeli Frua	1449,50	1450
Inv. Imm. It.	2765	2800
Inv. Imm. It. ris.	2550	2565
Isvim	10600	10500
Risanamento	9000	9180
Risanamento risp.	7010	7005
Sifa	4500	4645
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4465	4454
Danieli	6620	6599
Fiat	4118	4042
Fiat Warrant	2755	2724
Fiat priv.	3650	3590
Fiat Warrant priv.	2460	2445
Gilardini	26000	24650
Franco Tosi	23490	23500
Magneti	2028	2045
Magneti risp.	1985	1990
Olivetti ord.	6080	6120
Olivetti priv.	5400	5660
Olivetti risp.	6405	6450
Olivetti risp. n.c.	5180	5180
Saipem	5973	6951
Sasib	7000	6900
Sasib priv.	7000	6800
Westinghouse	26750	27300
Worthington	1851	1880
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5060	5060
Dalmine	679,50	695
Falck	5000	4980
Falck risp.	4400	4530
Ilssa Viola	1049	1049
Magona	5900	5750
Pertusola	556	556
Trafilerie	3800	3800
Tessili		
Cantoni	5250	5350
Cucirini	1902	1985
Cascami Seta	4030	4020
Eliolona	1550	1550
Fisac	4900	4900
Fisac risp.	4210	4210
Linificio	2180	2199
Linificio risp.	1725	1799
Marzotto	4170	4110
Marzotto risp.	3840	3840
Olcese	105	105,50
Rotondi	12100	12800
Zucchi	2650	2642
Diverse		
Acq. De Ferrari	3450	3440
Acq. De Ferrari risp.	3240	3280
Condotte To	3040	3190
Ciga	10200	10430
Jolly Hotels	8060	8035
Jolly risp.	8035	8035
Pacchetti	79,25	79,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1907,80	1920,—	1907,80
» USA TP	—,—	1900,—	—,—
Marco tedesco	669,—	667,—	669,10
Franco francese	220,06	223,—	220,18
Fiorino olandese	594,78	589,50	595,65
Franco belga	33,25	32,65	33,26
Lira sterlina	2702,80	2709,—	2703,15
Lira irlandese	2097,30	2110,—	2099,02
Corona danese	186,45	185,—	186,37
Ecu	1503,—	—,—	1503,30
Dollaro canadese	1417,70	1418,—	1417,72
Yen giapponese	8,01	7,95	8,01
Franco svizzero	814,90	810,—	815,20
Scellino austriaco	95,24	95,50	95,24
Corona norvegese	230,16	232,—	230,22
Corona svedese	228,59	226,—	228,54
Marco finlandese	319,53	316,—	319,56
Escudo portoghese	11,35	12,75	11,39
Peseta spagnola	11,53	12,20	11,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,—/6,20	—,—
Dracma greca TG	14,83	14,50	14,73
» greca TP	—,—	15,80	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,55 (69,71); delle valute Cee 62,06 (62,05); di tutte le valute 65,09 (65,15).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19810-20010; argento 382750-391700; sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 147000-149000; sterlina nc (post 73) 146000-148000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/7	23/7
Generali*	57.200	56.600
Ras	86.500	86.100
Montedison*	2049	2055
Pirelli	2990	3050
Pirelli risp.	3000	3030
Snia BPD*	3373	3380
Snia BPD risp.*	3335	3335
La Rinascente	860	860
La Rinascente priv.	715	715
Gerolimich e Comp.	90	90
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1350	1350
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2500	2490
Sip risp.*	2495	2495
Bastogi Irbs	235	235
Fidis	9000	9800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1510	1450
Stet*	3325	3335
Stet risp.*	3300	3270
D. Tripcovich	9000	8800
Attività immob.	4800	4900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4085	4146
Fiat priv.*	3620	3665
Warrant Fiat ord.	2750	2760
Warrant Fiat priv.	2480	2450
Dalmine	710	710
Lane Marzotto	4010	4110
Lane Marzotto priv.	3840	3840
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6000	6000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,50
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,30
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,80
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,70
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,—
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	102,95
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,60
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,45
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,90
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,15
C.C.T. feb. 91 sem. 8,10%	104,10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	102,—
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,—
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,—
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,10
C.C.T. lug. 91 sem. 7,85%	101,90
C.C.T. ago. 91 sem. 7,70%	101,65
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	101,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,05
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,—
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,35
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	109,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	112,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	105,40
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	105,30
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	102,85

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,30
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,75
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,45
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,40

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	575,—
Generali 12%	375,50

FRANCOFORTE: recupero
ZURIGO: prezzi in rialzo
PARIGI: prezzi in declino

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1890-1900, franco svizzero 795-805, marco tedesco 655-660, sterlina 2660-2680, franco francese 214-218.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	28,99	—
Interfund	»	15,72	—
Int. Sec. Fund.	»	11,54	—
Italfortune	»	14,79	15,68
Italunion	»	10,61	11,51
Multinvest	»	25,99	—
Capital Italia	»	15,26	—
Mediolanum	»	17,02	18,46
Rominvest	doll.	17,53	18,58
Robeco	fior.	76,90	—
Rolinco	»	69,90	—
Rasfund	lire	22.439	—
Fondo Tre R	lire	25.175	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 210,39, rispetto al giorno precedente +0,78%, rispetto all'anno precedente +51,89%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.587
Arca BB	13.687
Arca RR	11.068
Aureo	10.066
Azzurro	11.394
Capitalgest	10.000
Euro Vega	10.463
Euro Antares	10.489
Euro Andromeda	11.123
Fiorino	11.246
Fondattivo	10.969
Fondersel	15.416
Fondicri 1°	10.374
Fondinvest 1°	10.087
Fondinvest 2°	10.163
Fondo professionale	16.342
Genercomit	12.016
Gestiras	12.977
Imicapital	15.304
Imirend	12.065
Interb. Azionario	12.410
Interb. Obbligaz.	10.806
Interb. Rendita	10.704
Libra	11.493
Multiras	11.369
Nagracapital	10.077
Nagrarend	10.058
Nordfondo	11.155
Primecash	11.380
Primerend	13.300
Primecapital	13.388
Risparmio Italia reddito	10.000
Risparmio Italia bilanc.	10.000
Redditosette	10.178
Sforzesco	10.431
Visconteo	11.094
Verde	10.427
Fondo Ina	1.516,792

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	125,00	(+ 0,21%)
Azionari	137,36	(+ 0,27%)
Bilanciati	126,33	(+ 0,24%)
Obbligazionari	111,29	(+ 0,13%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	322,93	(+ 5,21)
Hong Kong	323,05	(+ 5,90)
New York	322,90	(—,—)
Londra	322,50	(+ 5,25)
Milano	327,49	(+ 5,33)
Parigi	323,05	(+ 4,87)
Zurigo	322,75	(+ 5,40)

PRESTO I PRIMI RISULTATI DEL CONCORSO LA RAGAZZA SUPERBINGO E IL NOME DEI FINALISTI DEL TORNEO

Il Grand Prix tennistico a pieno ritmo

Per tutti i lettori che si sono iscritti al GrandPrix SuperBingo, il grande torneo di tennis singolare maschile che si sta giocando in queste ore sui campi del tennis club Running, a Duino, sono giornate appassionanti.

Le partite si susseguono a ritmo serrato, e, alla fine della settimana, tempo permettendo, potremo conoscere già i nomi dei quattro finalisti, che si spartiranno i magnifici premi in palio.

Ma il premio più grande, per loro, sarà forse quello di poter accedere a un'ulteriore fase della competizione, che vedrà confrontarsi, sui campi di un tennis club bolognese, dodici tennisti.

Oltre ai quattro, risultati migliori fra i concorrenti della nostra regione, infatti, scenderanno sulla terra rossa anche altri otto tennisti, che l'avranno spuntata nella fase precedente di analoghi tornei, organizzati dai quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».

Sarà, insomma, un incontro al vertice, che alla fine, però, vedrà premiati tutti i concorrenti.

Una Renault Supercinque, infatti, attende il vincitore assoluto, e altri magnifici premi tutti gli altri.

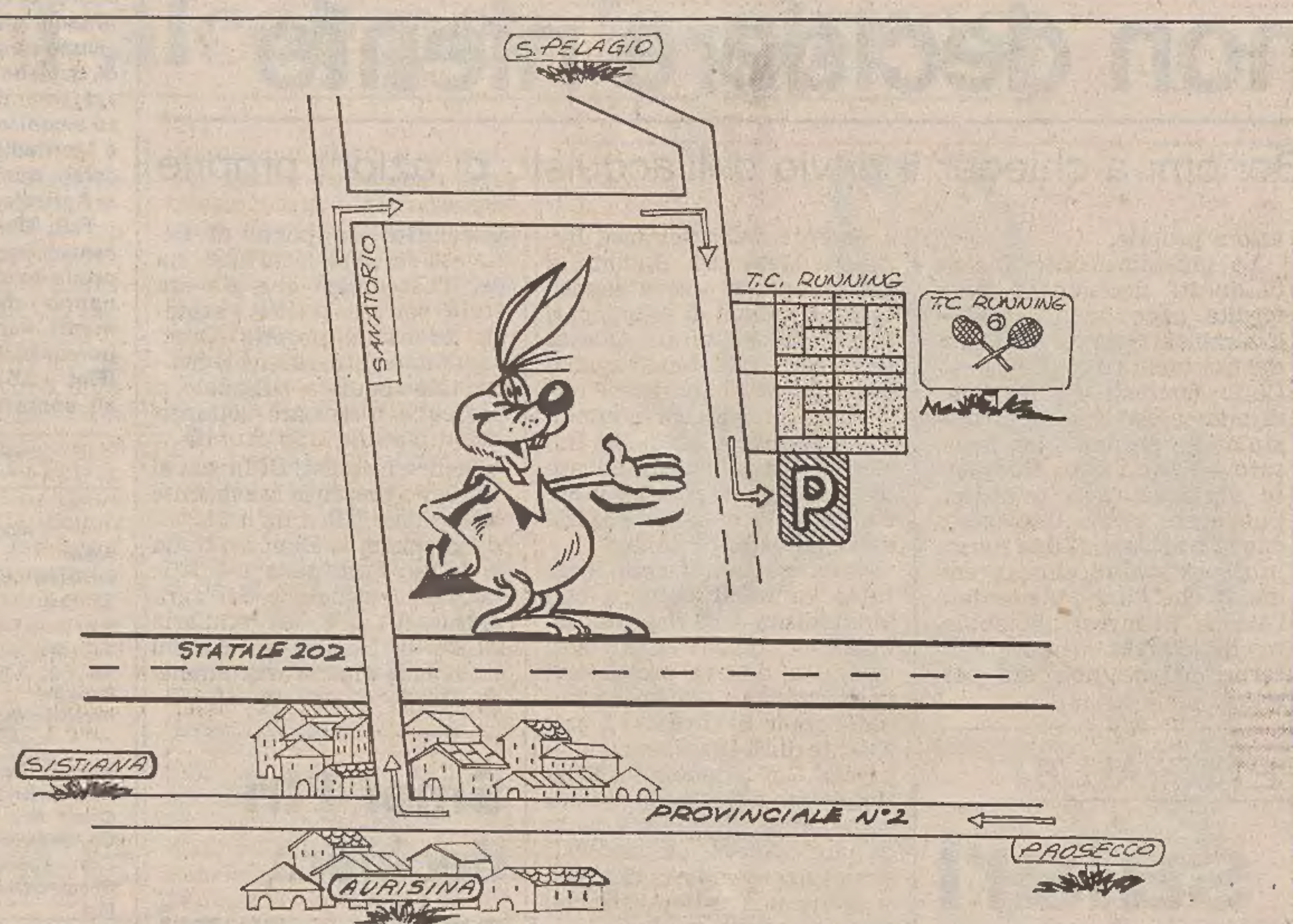
Ma oltre a coloro che il torneo lo vivono in prima persona, restano tutti coloro che desidererebbero godersi un po' di sport all'aria aperta e assistere alle partite.

A questo proposito, il coniglietto ha pregato il disegnatore Franco Valussi di tracciare una piantina per raggiungere il club tennistico triestino.

Come vedrete dalle frecce tracciate sulla strada, infatti, provenendo da Prosecco bisogna seguire la strada provinciale numero 2, attraversare la strada statale 202 e quindi seguire le indicazioni.

Il divertimento sarà assicurato anche per tutti coloro che vorranno accompagnare parenti e amici, per tifare in loro favore, come pure per quelli che desiderano vedere da vicino le partite, senza prendere la racchetta in mano.

Presto potremo conoscere anche i primi risultati del concorso che vedrà l'elezione della Ragazza SuperBingo




Anche Nadia Nesich, di Trieste, è stata baciata dalla sorte. La sua cartellina del SuperBingo primavera, infatti, si è riempita come d'incanto proprio nell'ultima settimana di concorso e il coniglietto è andato a trovarla per farle i complimenti

Attenzione

Tutti i fortunati giocatori che hanno visto il proprio nome estratto, fra quelli del grande sorteggio conclusivo del SuperBingo Primavera, devono mettersi al più presto in contatto con la centrale del gioco.

Chi, fra i 165 vincitori, si trovasse lontano dalla propria abitazione, a causa del periodo delle ferie, dovrà ugualmente telefonare agli uffici del SuperBingo per lasciare il proprio recapito.

Se, inoltre, qualche lettore fosse amico, parente o conoscente dei fortunati che si trovassero eventualmente in vacanza e che non fossero ancora avvertiti della propria vittoria, è pregato di trasmettere loro la bella notizia.

Si ricorda, infine, a ogni fortunato, che per poter ritirare il proprio premio sarà necessario avere con sé tre copie del «Piccolo», relative alle settimane di gioco e datate 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

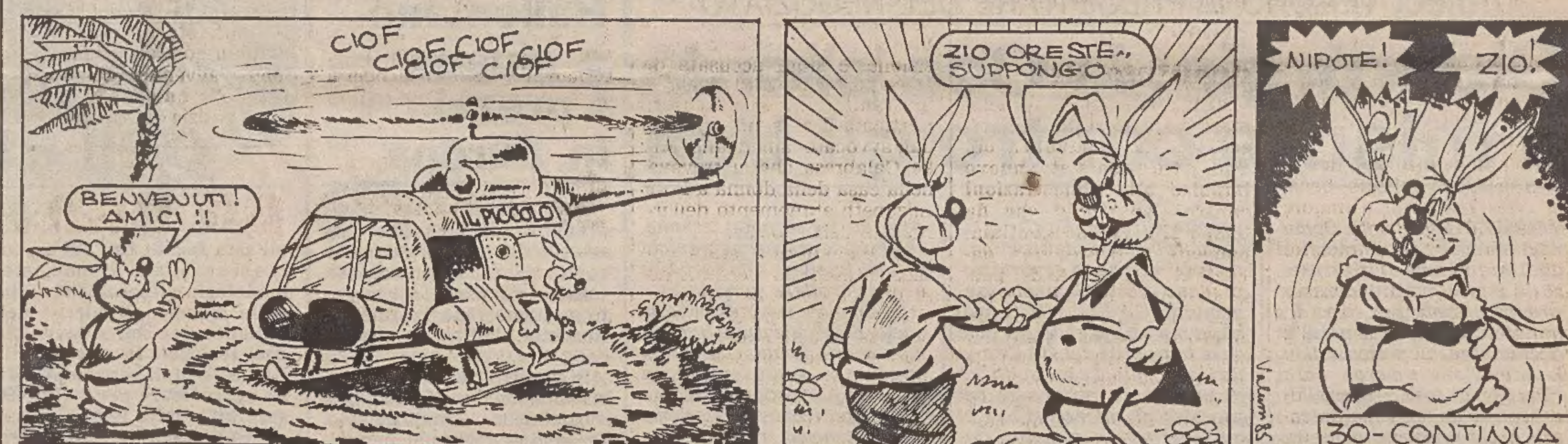
Il coniglietto portafortuna del SuperBingo è impegnato in una difficile operazione di soccorso.

Lo zio Oreste navigatore, infatti, ha subito un pauroso naufragio nei pressi della barriera corallina, e ora si trova in difficoltà, in quanto disperso su un'isola deserta.

Gli uomini del suo equipaggio, intanto, sono tutti emozionati e attendono l'arrivo dei soccorsi per poter ritirare il proprio premio: giocando a bordo con una cartellina, infatti, hanno fatto Bingo...

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.





La ragazza SuperBingo 1985



1) La selezione de **«LA RAGAZZA SUPERBINGO ESTATE '85»** si svolgerà nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1985 nelle discoteche della Toscana, dell'Umbria, della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della provincia di Rovigo e del Friuli-Venezia Giulia.
2) La manifestazione sarà divisa in 5 fasi: la prima di pre-selezione, la seconda di selezione provinciale, la terza di semifinale, la quarta di finale e la quinta di finalissima o serata di gala.
3) Nella fase di pre-selezione e selezione provinciale sarà direttamente il pubblico delle discoteche a designare la ragazza prescelta, a mezzo di apposita cartolina-voto consegnata all'ingresso del locale all'atto dell'acquisto del biglietto. Non saranno ritenute valide le cartoline-voto non compilate correttamente. La prima classificata acquisirà il diritto a partecipare alla fase successiva.
4) Nella fase di selezione provinciale vengono scelte per ciascun giornale fino ad un massimo di 20 ragazze di cui almeno una per ogni provincia delle zone di diffusione de *il Resto del Carlino, la Nazione* e *Il Piccolo*.
Nella fase semifinale si procederà ad un'ulteriore selezione di concorrenti. Le prime 5 classificate in ognuna delle semifinali previste acquisiranno il diritto a partecipare alle finali.
5) La fase finale si articolerà in 3 serate (1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Trieste). In ognuna delle 3 serate sarà redatta una singola classifica. La somma dei voti delle 3 classifiche darà la classifica finale e designerà la vincitrice della manifestazione.
6) Sia nelle fasi semifinali che in quelle finali, il voto sarà espresso unicamente da una giuria di personaggi dello spettacolo, della cultura, del giornalismo e dello sport, che designerà a proprio insindacabile giudizio le vincitrici.
7) I premi finali previsti saranno:
1ª classificata: Renault Supercinque C;
2ª classificata: Giacca di pelliccia di lupo (DELLERA - Milano, Pavia);
3ª classificata: Giaccone di pelliccia di mongolia cinese (HERMA'S - Pistoia);
4ª classificata: Vespa Piaggio 125 Automatica;
5ª classificata: Vespa Piaggio 50;
6ª-10ª classificata: Ciclomotore Piaggio «Sì»;
11ª classificata: Compact Disc Sanyo;
12ª classificata: Autoradio FT2500 Sanyo;
13ª classificata: Bicicletta donna Cinzia;
14ª classificata: Cyclette Cinzia;
15ª classificata: Travel Kit Sanyo.
Alla vincitrice di ogni serata di pre-selezione verrà assegnato un premio consistente in un minisistema stereo Hi-Fi portatile Sanyo.
8) L'assegnazione dei premi sarà effettuata in base a criteri che escluderanno possibilità legate alla sorte od a prove di abilità, e che terranno unicamente conto delle qualità naturali delle concorrenti (bellezza, presenza, simpatia).
9) Le partecipanti dovranno aver compiuto i 15 anni alla data d'inizio del concorso, e dovranno possedere la cittadinanza italiana.
10) L'organizzazione si riserva la facoltà di integrare il numero delle partecipanti a ciascuna semifinale fino alla concorrenza di un massimo di 20 partecipanti per ciascun giornale.
Tale integrazione avverrà a scelta insindacabile dell'organizzazione stessa fra le partecipanti alle serate di preselezione e di selezione provinciale.
11) Spese di viaggio in treno per distanze superiori a 50 chilometri dalla località di residenza, saranno rimborsate alle partecipanti alle semifinali e finali dietro presentazione dei documenti di viaggio.
12) La Poligrafici Editoriale S.p.A. si riserva in esclusiva per un anno a far tempo dalla data dell'elezione, ogni e qualsiasi diritto sull'immagine delle finaliste dei tre quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», per il suo utilizzo su ogni «mezzo» pubblicitario e d'informazione (giornali, periodici, libri, TV, radio, manifesti, depliants ecc.). Le vincitrici, in tale periodo, non potranno quindi a nessun titolo prestare la propria immagine e il proprio nome a chicchessia e per qualunque finalità se non previa autorizzazione della Poligrafici Editoriale S.p.A. Le prestazioni eventualmente richieste dalla Poligrafici alle finaliste si intenderanno fornite a titolo gratuito ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente affrontate e preventivamente approvate.

MONTEPREMI CONCORSO LA RAGAZZA '85 SUPER BINGO

1° PREMIO
Renault «Supercinque C»

2° PREMIO
Giacca pelliccia di Lupo pellicceria DELLERA, Milano

3° PREMIO
Giaccone pelliccia di Mongolia cinese pellicceria HERMA'S, Pistoia

4° PREMIO
«Vespa» Piaggio 125 cc automatica

5° PREMIO
«Vespa» Piaggio 50 cc

6°/10° PREMIO
Ciclomotore Piaggio «Sì»

11° PREMIO
«Compact Disc DAD - 8» con lettore laser Sanyo

12° PREMIO
Autoradio con mangianastri «FT 2500 LV» Sanyo

13° PREMIO
Bicicletta donna della ditta Cinzia

14° PREMIO
«Cyclette» della ditta Cinzia

15° PREMIO
Completo da viaggio «Travel Kit» Sanyo

Alle vincitrici delle serate di qualificazione, un minisistema HI-FI stereo «Mod. M.V. 45» Sanyo

DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE È UN «MONARCA»

La Casa Bianca del sovrano Ronald Reagan

L'importante visita del Presidente cinese alla Casa Bianca mette in luce, proprio partendo dagli aspetti protocollari, la natura e i problemi di quella monarchia elettiva che è la presidenza degli Stati Uniti.

Per comprendere quel che avviene oggi, dopo l'operazione di Reagan e per un periodo indeterminato di convalescenza caratterizzato dall'affievolimento della sua efficienza personale, occorre tener conto che i costituenti delle antiche colonie non furono per niente entusiasti della trasformazione in senso parlamentare che già avevano avuto le istituzioni della madre patria. Essi volevano un sovrano costituzionale elettivo, sì, ma «puro». Non un sovrano parlamentare, i cui poteri fossero imbrigliati e col tempo estinti per il rapporto fiduciario che presto vincolò il governo di Sua Maestà alla volontà del Parlamento.

Tant'è che i ministri del governo federale non sono legati da alcun rapporto verso il Congresso: nominati dal Presidente come suoi collaboratori di fiducia, essi vengono rimossi o spostati a suo piacere dalla carica. Nè hanno alcuna prerogativa istituzionale da far valere verso il capo dell'esecutivo. Quando Lincoln chiuse freddamente una seduta dei ministri con la storica frase: «Cinque voti contrari, uno a favore: i sì prevalgono», egli interpretava correttamente la lettera e lo spirito della Costituzione, che attribuisce al «sì» del Presidente il valore definitivo della volontà sovrana.

Posti alla testa dei dipartimenti per il solo rapporto personale con il Capo dello Stato, è del tutto normale che i ministri americani si trovino spesso sopravanzati nell'esercizio concreto del potere da quegli altri collaboratori fiduciari del Presidente che sono i suoi stretti consiglieri alla Casa Bianca.

I membri dello staff presidenziale, d'altronde, non hanno investitura diversa da quella dei ministri. E siccome si tratta — per i ministri come per i consiglieri — di far parte di due «consigli privati» del «sovrano elettivo», quel che conta non è di trovarsi nell'uno o nell'altro collegio, bensì di avere maggiore o minore accesso al Presidente. Ecco perché un potente ministro del Tesoro come Donald Regan si è fatto volentieri destituire per diventare capo di gabinetto del Presidente alla Casa Bianca, dove conta molto di più.

Per noi europei, imbevuti di tradizione politica parlamentare, questo sarebbe un assurdo. Ma in una monarchia costituzionale «pura», dove i ministri sono fatti e disfatti esclusivamente dal re, è meglio dirigere un'amministrazione o tenere le chiavi del cuore del sovrano?

Questa situazione tipica dei periodi ordinari, sviluppa le sue conseguenze anche nei momenti costituzionalmente straordinari, come quelli di affievolita efficienza del Presidente. La Costituzione americana prevede ormai tutto il prevedibile per le crisi dovute a un preciso impedimento presidenziale, esattamente come gli statuti regi regolavano la successione e l'abdicazione del re, oltre che l'eventuale delega a un luogotenente del regno.

Quel che la Costituzione americana non poteva prescrivere era una regola precisa per quando il sovrano eletto «non sta bene». Nessuno statuto regio, del resto, ha mai disciplinato le condizioni di salute della «sacra persona» del re. D'altra parte, è proprio alla pazzia e ad altre più eccentriche malattie di alcuni monarchi che l'Inghilterra deve il definitivo consolidamento del suo regime parlamentare.

Ma gli americani non hanno voluto mai correre un tale rischio, che considerano mortale. E per evitarlo, per evitare un governo parlamentare, sono disposti a farsi sostanzialmente governare — durante le crisi presidenziali — da semplici funzionari di solito mai passati attraverso un'elezione popolare.

La perfetta versione in chiave elettiva del potere regio fatta per il loro Presidente, implica dunque una tacita rassegnazione a essere governati dai «familiari del principe» (consorte inclusa) durante i momenti di crisi informali e sostanziali del vertice del potere.

Agli americani questo non sembra fare alcuna impressione. Ai non americani, invece, può dare qualche sconcerto l'idea che la superpotenza imperiale dalle responsabilità mondiali possa avere al comando effettivo, per una stagione indeterminata, uomini pressoché oscuri, nati al potere nelle anticamere del potere, non responsabili giuridicamente verso nessuno. Il sistema presidenziale Usa ha dato certamente buona prova di sé nell'arco di due secoli. Ma ha anche le sue rozzezze.

Silvano Tosi

IL PREMIER INDIANO CERCA UN ACCORDO CON L'ALA MODERATA

Ghandi e i Sikh: primo incontro



NUOVA DELHI — Si è svolto ieri il primo colloquio dopo 17 mesi sulla questione del Punjab fra il primo ministro indiano Rajiv Gandhi e Harchand Singh Longowal, leader del partito sikh moderato «Akali Dal» (nella telefoto Ap).

L'incontro (di trenta minuti) è stato definito «soddisfacente» da un portavoce governativo. Si è svolto su iniziativa del premier indiano, che quattro mesi fa aveva adottato una serie di misure intese a riportare la pace nello Stato nel Nord-Ovest dell'India confinante con il Pakistan, a maggioranza sikh.

Una parte dei sedici milioni di sikh indiani chiedono una maggiore autonomia per il Punjab, mentre gli estremisti sikh ne chiedono la completa indipendenza. Secondo osservatori nella capitale indiana, Gandhi potrebbe orientarsi verso la concessione di una autonomia parziale al Punjab.

COLPITO UN MERCANTILE E UN PONTE SULL'AWALI

Motovedette israeliane sparano nel Sud Libano

Gerusalemme: «Abbiamo risposto al fuoco di batterie costiere»

BEIRUT — Quattro cannoniere israeliane hanno aperto il fuoco contro la costa Sud del Libano, dopo aver bombardato un mercantile.

A Tel Aviv, nel confermare l'incidente, le autorità militari israeliane hanno precisato che le motovedette hanno risposto al fuoco dopo che erano state fatte segno a colpi delle batterie costiere e dello stesso mercantile. È stato altresì reso noto che un marinaio israeliano è rimasto ferito leggermente.

Il primo attacco da parte delle unità israeliane ha avuto luogo alle 11.30 del mattino, un miglio circa al largo della costa di Sidone, contro la nave mercantile «Roula», che trasportava cemento dalla Romania. La nave, la cui nazionalità non è stata resa nota, era stata noleggiata dal mercante libanese Kassem Kahlifa.

Miliziani musulmani, spalleggiati da truppe palestinesi, hanno quindi bombardato le motovedette israeliane con un fitto lancio di missili Katiuscia dalla costa.

Quattro ore più tardi le cannoniere hanno sparato contro il mercantile e contro il ponte sul fiume Awali, subito a Nord di Sidone: fumo nero si è alzato dal ponte e dalle macchine della nave, i cui otto uomini dell'equipaggio si sono lanciati in mare e sono stati tratti in salvo da alcuni rimorchiatori. Tre di loro sono stati ricoverati in ospedale, mentre non ci sono notizie dei danni provocati dai bombardamenti israeliani sulla costa.

Compromesso raggiunto sul «nodo» dei Falascia?

GERUSALEMME — Una drammatica vertenza, che ha indotto la comunità ebraica etiopica a scontrarsi aspramente con il rabbinato di Israle, pare essere stata composta ieri con la mediazione del premier Shimon Peres.

Gli etiopi — i Falascia, migliaia dei quali sono stati nei mesi scorsi trasferiti in Israele dal paese africano devastato dalla fame — non dovranno più sottoporsi obbligatoriamente ad una conferma del loro ebraismo: mediante una circoncisione simbolica (versare una goccia di sangue) o un bagno rituale.

I due grandi rabbini, Avraham Shapira (Ashkenazita) e Mordecai Eliahu (Sefardita) avevano affermato che cerimonie religiose supplementari erano indispensabili per garantire una sicura identità ebraica ai Falascia. Indignati, questi avevano rifiutato, dichiarandosi pronti a lasciare Israele e a tornare in Etiopia.

I loro esponenti, che erano stati ricevuti dal premier dopo aver manifestato clamorosamente con marce nelle strade di Israele e proteste davanti a sedi di rabbinati, hanno accettato il compromesso: ma desiderano ora sentirselo confermare direttamente dal premier.

In Austria è ora politico lo «scandalo del vino»

VIENNA — L'arresto di quattro commercianti di vino del Burgenland e l'annuncio di prossime leggi — sull'esempio di quelle vigenti in Francia — che renderanno i controlli sul vino in Austria «i più rigorosi d'Europa» non sembrano uscire a contenere lo scandalo del vino, che si sta allargando alla sfera politica.

Sono sotto accusa i ministri dell'agricoltura e della sanità, Haiden e Steyrer, i cui interventi vengono giudicati estremamente tardivi. Mentre in tutta Europa (ora anche in Grecia) i vini austriaci sono stati già messi sotto sequestro, solamente lunedì Steyrer è intervenuto pubblicamente per avvertire la popolazione austriaca del pericolo connesso al consumo di «vino di qualità» del Burgenland. Il ministro della sanità sostiene che comunque il vino non rientra nella sfera di sua competenza.

Il ministero dell'agricoltura, dal canto suo, nega di essere intervenuto tradivamente. Indirettamente ha ammesso però che la normativa sui vini non è sufficientemente adeguata.

FERMATA L'ATTIVISTA NERA MOLLY BLACKBURN

Apartheid: a Johannesburg ancora arresti e tensioni

JOHANNESBURG — La lista degli arrestati continua ad allungarsi. Da domenica, giorno in cui in 23 distretti è stato imposto lo stato di emergenza, gli arrestati senza mandato della magistratura sono saliti a 441. Ci sono sacerdoti, studenti, sindacalisti, organizzatori di comunità di colore. Quasi tutti sono neri.

Per altre 60 persone la polizia parla invece di «criminal arrests», il che significa che le loro responsabilità sono più gravi: hanno partecipato a disordini o sono ritenuti colpevoli di episodi delittuosi. Il loro arresto non è avvenuto a seguito dei poteri di emergenza concessi dal governo alle forze dell'ordine, ma per specifici reati, o presunzione di reati, in relazione agli otto neri che sono stati uccisi nei disordini verificatisi dalla proclamazione dello stato di emergenza.

La personalità di maggior spicco fermata ieri è Molly Blackburn, una delle più attive nella lotta alla segregazione razziale. Gli agenti l'hanno fermata nella sua abitazione un'ora prima che si incontrasse con ex ministri del governo degli Stati Uniti, Cyrus Vance, Robert McNamara e Donald McHenry.

Molly Blackburn, esponente di primo piano del partito federale progressista d'opposizione, è stata accusata di avere partecipato il 14 luglio a un raduno illegale. Questi particolari si sono appresi dall'avvocato americano Mike Calabrese che si trovava nella casa della donna a Port Elizabeth al momento dell'irruzione della polizia.

La Blackburn è stata poi rilasciata dietro versamento di una cauzione di 100 rand (50 mila lire) dopo una breve udienza in tribunale. Il suo caso è stato rinviato al 13 agosto. Un membro del suo partito ha precisato che la Blackburn non è stata arrestata in base allo stato di emergenza ma per effetto dell'«Internal security act».

Ieri intanto circa 15 mila persone di colore hanno partecipato nella Township di Kwa-Therm, a Est di Johannesburg, al funerale di 15 vittime di precedenti disordini. C'era tensione, ma non ci sono stati incidenti durante la cerimonia religiosa svoltasi nello stadio cittadino.

Spesso i funerali hanno dato luogo in Sud Africa e ad altre manifestazioni di protesta e a incidenti. Per assistere al rito era giunto in volo dalla Gran Bretagna il vescovo anglicano Keith Sutton, inviato personale dell'arcivescovo di Canterbury Robert Rune.

Il prelato ha detto ai presenti di essere venuto per offrire una testimonianza di solidarietà agli ecclesiastici sudafricani.

La presenza della polizia a Kwa-Therm, una città-ghetto di circa 175 mila abitanti, era massiccia. Molti partecipanti al rito indossavano magliette con la scritta «Emergency». L'abitazione del sindaco nero, Joe Mzamane, assalita nel passato dai rivoltosi, era guardata da decine di poliziotti.

Un manifestino della polizia che invitava gli studenti a tornare alle lezioni e gli operai a rimanere al lavoro è stato ignorato dai più.

A Washington contro Pretoria: arrestato deputato Usa

NEW YORK — La proclamazione dello stato di emergenza nella Repubblica del Sud Africa ha dato nuovo impulso alle dimostrazioni contro l'apartheid che da tempo si svolgono quotidianamente a Washington davanti all'ambasciata del paese africano e cinque persone — tra cui un parlamentare americano — sono state fermate dalla polizia durante le proteste dell'altra sera.

I cinque avevano organizzato una dimostrazione conclusasi con la deposizione davanti alla rappresentanza diplomatica di alcune bare che recavano iscritti i nomi degli ultimi cinque negri uccisi dalla polizia durante la più recente ondata di proteste a Johannesburg. Il deputato fermato assieme agli altri dimostranti è il rappresentante alla Camera del distretto di Colombia, la circoscrizione amministrativa in cui si trova Washington, Walter Fauntroy.

PER SGONFIARE UNA TENSIONE «NÉ ESSENZIALE, NÉ URGENTE»

Il rilascio del turco Celenk sollecitato a Sofia da Mosca

SOFIA — Non vi sono più dubbi: Bekir Celenk dalle autorità bulgare è stato «sacrificato sull'altare» della normalizzazione dei rapporti con Ankara chiesta con particolare insistenza dall'Unione Sovietica. Anche se da fonti turche si sostiene che «non c'è stato alcun gesto di amicizia» e che le autorità bulgare hanno dato un «formale preavviso» quando Celenk era già all'aereoporto in procinto di essere imbarcato sull'aereo per Istanbul, molti sono i segni che confermano la singolare coincidenza del rilascio del noto «boss» con la fine della tensione tra Sofia e Ankara sul problema della minoranza turca in Bulgaria. Ultimo segno, la fine dell'assedio del consolato bulgaro di Istanbul con la partenza per Sofia — avvenuta sabato scorso e della quale a Sofia si è avuta notizia appena ieri — di Alexander Marinov Ulyanov che da tre mesi vi si era rifugiato.

Secondo altre voci che circolano in ambienti diplomatici, i bulgari liberando Celenk avrebbero conseguito anche un altro scopo: «passare la palla» di un personaggio ingombrante in mani turche. Ingombrante non tanto nell'inchiesta sull'attentato al Papa, grazie al contradditorio atteggiamento di Ali Agca nel processo di Roma, quanto in quella sul commercio su scala internazionale di armi e stupefacenti portato a gran luce dal magistrato Carlo Palermo.

Che mai i bulgari avrebbero consegnato Celenk alla giustizia italiana lo si era capito quando mesi orsono avevano respinto — insistendo su motivazioni non propriamente giuridiche — la richiesta di estradizione del procuratore Antonio Albano. E va ricordato che mai essi hanno risposto alla richiesta di estradizione dello stesso Celenk fatta dal dott. Palermo, in una conferenza stampa, mesi orsono a Sofia: fu detto che la richiesta era stata respinta nel momento in cui veniva presentata dall'incaricato d'affari italiano al ministero degli Esteri bulgaro. Ma la circostanza non è risultata vera.

Non ha rilevanza, si afferma inoltre a Sofia, che Celenk sia stato rilasciato proprio in coincidenza con la richiesta del presidente della Corte d'assise di Roma Santiapichi tendente a conoscere dalle autorità bulgare l'esatta posizione giudiziaria del commerciante turco da esse trattenuto per tre anni: certo, rinviando Celenk in patria, Sofia ha evitato di dare una risposta che avrebbe potuto essere di difficile elaborazione, ma è indubbio che il rilascio del «boss» ha ubbidito a considerazioni di ben altra portata e rilevanza politica.

Queste sarebbero state rappresentate con insistenza a Sofia dal Cremlino e riguarderebbero la necessità per la «comunità socialista» di non consentirsi «distrazioni» e di serrare invece i ranghi nel contesto della strategia di Mikhail Gorbaciov verso gli Stati Uniti e l'Occidente.

In poche parole Gorbaciov avrebbe chiesto la fine di una diatriba — come quella tra Sofia e Ankara sulla minoranza turca — «non essenziale e neppure urgente», per giunta «con troppa puzza di nazionalismo».

La sollecitazione, oltre che attraverso i canali ufficiali, sarebbe giunta a Sofia anche con un articolo allusivo apparso sulla «Pravda» del 21 giugno scorso.

Scoperto un nuovo super-ammasso galattico

WASHINGTON — La scoperta di un immane super-ammasso galattico, annunciata l'altro giorno dall'Osservatorio nazionale di Kitty Peak, offrirebbe agli scienziati alcuni indizi da lungo tempo cercati sulla struttura dell'Universo e sulla sua fine, nonché sulla formazione delle stesse galassie.

In primo luogo, secondo quanto ha spiegato in un'intervista telefonica Jack Burns, l'astronomo autore della scoperta insieme al suo studente David Batuski, l'identificazione del super-ammasso di galassie ci porta una nuova dimostrazione del fatto che la materia di cui l'Universo è costituito è molta di più di quella che ci è possibile vedere: se tutta questa materia per noi invisibile non ci fosse — ha detto Jack Burns, progessore di astronomia all'Università del New Mexico — la massa esistente non sarebbe sufficiente a esercitare una forza di attrazione gravitazionale tanto potente da tenere insieme un super-ammasso galattico di tali dimensioni.

Questo nuovo «mostro del cielo» si estende per oltre un miliardo di anni-luce, vale a dire 10.000 miliardi di miliardi di chilometri: le sue galassie sono «allacciate» tra loro a formare una sorta di filamento.

L'esistenza di una grandissima quantità di materia oltre a quella a noi visibile nello spazio (e le prove dell'esistenza di questa materia si vanno facendo sempre più numerose) è un argomento a sostegno della teoria secondo la quale che la fine dell'Universo arriverà quando la forza gravitazionale intrinseca ne arresterà l'espansione tutt'ora in atto e innescherà una contrazione che potrebbe concludersi con il collasso dell'Universo su sé stesso.

«Questo — commenta Burns — è probabilmente il più gorsso interrogativo dell'astronomia ancora in attesa di una risposta». E cioè: se l'Universo continuerà a espandersi all'infinito e tutte le stelle finiranno per spegnersi perdendosi lontanissime le une dalle altre negli spazi, oppure se l'intero Universo nel giro di molti miliardi di anni, comincerà a contrarsi per finire in quello che qualcuno ha già battezzato il «Grande crollo» contrapposto alla «Grande esplosione», il big-bang che diede dell'origine all'Universo).

Il nuovo super-ammasso galattico è il più grande, ma non è il solo di cui si sia venuti a conoscenza: con i radiotelescopi di Portorico e della Virginia occidentale, tre anni fa, gli astronomi ne hanno identificato uno della lunghezza di 700 milioni di anni-luce.

«Alla luce dell'esistenza di questi super-ammassi galattici — secondo Burns — possiamo postulare che la componente dominante dell'Universo sia la materia non-luminosa», cioè quella che noi non vediamo. Nessuno può dire che cosa sia esattamente, anche se Burns avanza l'ipotesi che possa consistere di «una qualche forma di materia oscura, come quelle misteriose particelle la cui esistenza è stata recentemente prevista dai ricercatori di fisica delle alte energie».

Data la causalità della scoperta, inoltre, Burns ipotizza che tutta la materia dell'Universo possa essere collegata da analoghi filamenti di materia oscura, «come una gigantesca spugna con grossissimi buchi».

IL NUOVO STILE IMPRESSO ALL'ALLEANZA ATLANTICA DAL BARONE INGLESE

La discreta tenacia di Lord Carrington

Prudenza nel dialogo con l'Urss – «Guerre stellari»: appoggio alla ricerca Usa – La «voce» dell'Europa

BRUXELLES — *La Nato da un anno vive sotto la sfera energica e affascinante di un Lord inglese: il barone Peter Carrington, di 66 anni. Sesto con questo nome, Lord Carrington imprime un marchio personale al funzionamento del complesso meccanismo diplomatico e militare dell'Alleanza atlantica.*

Trae l'aureola del prestigio dalla vasta esperienza: ministro britannico della Difesa e segretario al Foreign Office, ha rapidamente imposto lo «stille Carrington». Un metodo che è una miscela di tenacia discreta, di humour e di rarissime pubbliche dichiarazioni e che allontana dalla memoria il lungo «regno» spesso pesante del suo predecessore, l'olandese Joseph Luns.

Lord Carrington entrò in carica il 25 giugno 1984 e subito avvertì: «Ho accettato solo perché ho avuto la garanzia della libertà di parola. Però la diplomazia del megafono va risposta in solaio».

Dà un primo saggio dell'indipendenza del nuovo segretario generale con un velato avvertimento alla diplomazia americana. Nei contatti coi giornalisti spiega di voler mettere «olio negli ingranaggi», per garantire una serenità nuova nelle caotiche relazioni Europa-Usa, caratterizzate da perpetui sospetti reciproci.

Sostenitore convinto della della Nato, pure auspica — ma non a qualsiasi prezzo — l'apertura di un dialogo vero con l'Urss. A Ginevra è stato attore discreto e testimone privilegiato della ripresa dei negoziati Usa-Urss sul controllo delle armi.

Sorveglia attento il vero avvio di un dibattito che — egli pensa — agiterà ancora per lungi anni l'Alleanza: le appassionate discussione sull'Ids, l'iniziativa americana di difesa strategica che molti chiamano «Guerre stellari».

Verso l'Urss il méssaggio evita polemiche, è semplice: «La sicurezza che noi occidentali cerchiamo non va a detrimento dell'Unione Sovietica. Ma sarebbe suicida abbassare la guardia finché non saranno stati raggiunti accordi verificabili».

Le «Star Wars?» «Ho visto ciò che i sovietici fanno. Da parte Usa sarebbe imprudente non proseguire le ricerche».

Ma il via libera è limitato: Lord Carrington intende porre un confine nettissimo fra questa fase di ricerche e ogni eventuale dispiegamento di armi nuove nello spazio. Il confine deve consentire fra gli alleati consultazioni obbligatorie (passeranno per il quadro naturale della Nato) e con l'Urss una forma di dialogo che va ancora definita.

Da soldato ha vissuto personalmente la Seconda Guerra mondiale: continua a sottolineare l'orrore dei conflitti; specie di quelli moderni, e parla sempre dei 50 milioni di morti in guerra tra il 1939 e il 1945.

Ripete per realismo la validità della dissuasione nucleare. Ma si oppone ai rumorosi antinuclearisti e ai pacifisti, ricevendoli (senza inutile pubblicità) per spiegar loro che non ha senso saltare da una sponda all'altra, senza garantirsi che l'altra è sicura :«Non bisogna senza riflettere gettare alle ortiche un sistema forse criticabile, ma che si è dimostrato efficace».

Geloso della sua indipendenza, non esita a denunciare in patria (è parlamentare alla Camera dei Lord) ogni caso di sciovinismo nella produzione di armamenti: famosa la sua sfuriata quando Francia e Gran Bretagna si scontravano sul progetto di aereo europeo da combattimento. Ha valore di avvertimento per tutti gli europei.

Detesta lo spreco e l'incompatibilità tra i sistemi prodotti da membri della stessa alleanza. Evita i riflettori, prosegue in tutte le direzioni discreti contatti personali. Nessuno saprà mai cosa si dicono quando — passando per Bruxelles — vengono a trovarlo il capo della difesa giapponese oppure Yitzhak Shamir, il ministro israeliano degli esteri.

Tanta indipendenza e discrezione hanno contribuito al suo primo grande successo, sfuggito alla stampa europea: la conquista dell'opinione pubblica americana che — a lui ostile ancora due mesi fa — è divenuta ora più attenta agli sforzi finalmente fatti in prima persona dagli europei

Finisce in versi il «dramma» dell'Opec

GINEVRA — Alla conferenza ministeriale dell'Opec, attualmente in corso a Ginevra, si è assistito al risorgere di un'antica tradizione prima beduina e poi arabo-islamica: l'esporre le proprie idee — o pronunciare un discorso anche politico — in versi.

È stato il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Mana Said Al Oteiba, che ha difeso la sua posizione — i prezzi petroliferi dell'Opec devono essere sostenuti mediante una diminuzione del «tetto» di produzione che i paesi dell'Opec si sono imposti, e cioè 16 milioni di barili al giorno, e ciascun paese deve attenersi strettamente alla quota di produzione assegnatagli — nel più puro stile arabo dei primi secoli dell'Egira.

Mana Al Oteiba ha scritto una «qasida» in cui, rifacendosi all'antica tradizione dei poeti di corte e beduini, espone le sue posizioni. La «qasida» è in genere una composizione poetica che tratta d'amore, di dolore, delle angosce dell'esule politico, ma fu anche usata come invettiva o a scopi encomiastici.

conferenza dell'Opec sono state date copie di una traduzione inglese di questa «qasida», così articolata:

«Non parlatemi di quali debbano esserne i rimedi, che tanto evidenti sono da non suscitare dubbi; / abbassare i prezzi, è questo il passo dell'impotente verso la resa, di colui che si piega dove soffia il vento. / Eppure questo tetto di produzione deve essere abbassato da coloro che vi sono legati; / uniamoci tutti per mano per fronteggiare gli ostacoli da uomini, e atteniamoci alle quote. / Questa estate, lo so, non ha risolto nessuno dei problemi che ci angustiano; / e so anche che tuttora il mercato soffre di eccedenza, e questo ci angustia nonostante i tagli. / Voi che mi guardate giù in basso dall'alto delle vostre torreggianti cime, e mi vorreste come un povero mendicante vagabondo; / nei vostri volti scorgo il malefico rilucere di una cattiva tendenza nazista e razzista».

L'ultima strofa è intesa come una frecciata «contro il Nord», cioè verosimilmente i paesi

Partirà il 29 luglio la navetta «Challenger»

CAPE CANAVERAL — La Nasa ha confermato per il 29 luglio prossimo la partenza della nuova missione della navetta spaziale «Challenger», annullata dieci giorni fa appena tre secondi prima dell'accensione finale dei motori per il decollo.

L'ora della partenza è stata fissata per le 15.23 locali (saranno le 21,23 in Italia), mentre il ritorno è previsto dopo



CRONACHE DELLO SPORT

Trapattoni avvia la sua decima stagione con la Juve

Ma due società rischiano la bocciatura dei trasferimenti

MILANO — Due società — una di serie «A» e una di «B» — rischiano di vedersi bocciare la campagna trasferimenti e addirittura la iscrizione al campionato. Hanno tempo fino a domani, massimo venerdì prossimo, per mettersi in regola attraverso fidejussioni e integrazione di capitale. Proprio per questo sono state fatte slittare al periodo compreso fra il 27 luglio e il 2 agosto le possibilità — per i giocatori i cui contratti fossero bocciati — di trovare una nuova sistemazione.

E' questo l'esito dell'esame delle posizioni delle 36 società di «A» e «B» fatto sulla base della relazione del comitato tecnico, dalla presidenza federale. Il «governo» del calcio italiano (Sordillo, Matarrese, Cestani, Ricchieri, assistiti dal segretario federale Borgogno e dal vicesegretario Petrucci), nella sua riunione di quattro ore negli uffici della Lega di Milano, ha anche stabilito le sedi dei più immediati impegni delle nazionali: Italia-Norvegia si disputerà a Lecce il 25 settembre, mentre lo stesso giorno la Under 21 giocherà a Foggia contro un avversario da designare.

All'uscita dalla riunione, il presidente Sordillo si è limitato ad osservare appunto che «su 36 società, 34 sono a posto». E' toccato a Matarrese dare spiegazioni più dettagliate. «C'è stato un momento, in questi giorni — ha detto — in cui molte società hanno rischiato la non iscrizione».

Erano, per l'esattezza, cinque in queste condizioni mentre «più di dieci» hanno rischiato di vedersi bocciati i contratti. Nell'ultima giornata di lavoro del comitato tecnico, undici società hanno adempiuto agli obblighi conseguenti alle osservazioni che erano state fatte nei loro confronti. Molti presidenti hanno firmato «assegni grossi». Quasi tutte le situazioni sono state sanate («Bisogna dare atto che c'è una nuova mentalità, conseguente alla nostra fermezza» — ha detto Matarrese): ne sono rimaste in bilico appunto due, pur con la garanzia di aver già avviato le operazioni bancarie necessarie. «Ma sulla parola — ha detto Matarrese — non ci credo più. Sono stato io, come Lega, a non concedere parere favorevole. Un'altra botta come il caso-Taranto e poi chiudiamo. Siamo in uno stato di continua pericolosità, mai abbassare la guardia».

L'esame di circa 700 contratti è stato un lavoraccio per il comitato tecnico, soprattutto per il tempi brevi. L'anno prossimo questa verifica sarà fatta a marzo «così diremo subito quali sono le società che potranno essere ammesse alla campagna trasferimenti».

Un lavoraccio, anche perché vi sono conteggi complicati sui parametri. «Abbiamo riscontrato delle lacune nel sistema — ha commentato Matarrese —, cerchiamo di sanarle. E' vero, qualcuno può aver tentato di fare il furbo. Ma noi... tentiamo di evitare che lo facciano». Lo svincolo totale con il solo premio di preparazione, sul modello francese, potrebbe aiutare: «Ma per arrivare allo svincolo totale bisogna prima provvedere al risanamento» ha spiegato il presidente della Lega, convinto tuttavia che si dovrà giungere ad una riduzione del parametro stesso. A proposito di parametri in discussione, c'è il caso Fanna-Marangon. Il Verona ha versato un premio scudetto consistente che fa lievitare il costo dei due giocatori. Ma lo ha fatto dopo la conclusione del campionato, in contrasto con l'art. 62 del regolamento. La presidenza federale ha esaminato proprio questo articolo, anche perché quei compensi il Verona li ha regolarmente iscritti al bilancio «e quindi non è un trucco».

Se applicata la norma in senso non restrittivo, l'Inter dovrà versare circa un miliardo e 600 milioni in più al Verona per i due giocatori. Tra l'altro, l'Inter, mentre ha depositato il contratto di Fanna, non lo ha ancora fatto per Marangon, pur già presentato alla stampa. Cosa può significare? «Può far capire che non ci si comporta così...» ha detto Matarrese.

Quanto alle altre posizioni, quella della Roma («ineccepibile» per bilancio e trasferimenti) è ancora in alto mare per la vicenda Falcao, che sarà esaminata in lega venerdì sera; Milan e Juventus «dovranno trovare un accordo» per il pagamento di Rossi; i calendari saranno fatti regolarmente domani a Milano quelli di Coppa Italia, il 6 agosto a Roma quelli di campionato).

Venerdì nuova riunione della presidenza a Roma in vista del consiglio federale di sabato. Giovedì, a Milano, consiglio di Lega.

PARTITI PER IL RITIRO DI VILLAR PEROSA I BIANCONERI

Il rinnovamento eccita l'allenatore «Serena, una torre come Bettega»

TORINO — «E una squadra profondamente rinnovata e ringiovanita, che però ci consentirà di provare temi tattici abbandonati da alcune stagioni». Giovanni Trapattoni, alla sua decima stagione calcistica in bianconero, ha così sintetizzato il suo giudizio e le sue intenzioni sulla Juventus '85-'86 che è tornata al lavoro.

Secondo una tradizione ormai consolidata negli anni, i giocatori avevano appuntamento allo stadio comunale di Torino, per partire poi in pullman verso il consueto ritiro di Villar Perosa. Ad accoglierli un bel po' di pubblico (più numeroso di quello degli anni scorsi) a testimonianza che i fans bianconeri hanno giudicato positivamente il rinnovamento della squadra: se ne sono andati Rossi, Tardelli e Boniek e sono arrivati Serena, Mauro, Manfredonia, Laudrup, Pacione e Bonetti.

Una rivoluzione (iniziata lo scorso anno) che, come ha sottolineato Trapattoni, «chiude un ciclo decennale, fatto di cinque scudetti, due Coppe Italia, una Coppa dei Campioni, una Coppa Uefa e una Coppa delle Coppe», ma che permette di tornare all'antico, con Mauro a fare il Causio e Serena torre di area come ai tempi di Bettega.

Questa la Juve che sogna Trapattoni il quale, pur cercando di nascondere un po' le carte, ha ammesso: «Serena mi interessava soprattutto per le sue caratteristiche di gioco. Da quando era andato via Bettega ci mancava un punto di riferimento in area».

L'ex attaccante del Torino — protagonista di un lungo e polemico tira-molla all'ultimo calciomercato — a due passi dall'allenatore è arrossito e ha cercato di respingere l'assalto dei cronisti, i quali volevano sapere soprattutto come si sente uno che ha avuto la possibilità di indossare le maglie dell'Inter, del Milan, del Torino e della Juventus, suscitando (soprattutto nell'ultimo trasferimento) un bel pandemonio (con i tifosi granata per le strade a protestare).

«La mia vicenda — ha detto Serena — è stata ingigantita; in fondo è uguale a quella di tanti altri campioni, pensate soltanto a Boniek che è finito alla Roma. Certo non mi entusiasma fare il nomade in questo modo, ma sono un professionista e devo rispettare gli impegni. Ora voglio vivere questo momento con la Juventus. In fondo un giorno ricorderò con piacere di aver avuto la possibilità di giocare in quattro grandi società».

Serena ha dribblato con astuzia le domande più insidiose (Prova un certo disagio psicologico? Come si è lasciato con Radice? Teme le reazioni dei tifosi granata?) ed è uscito dalla stretta anche grazie all'intervento di Trapattoni che ha riattirato su di sé l'attenzione: «Con questi giovani trovo nuovi stimoli. Accetto gli interrogativi della critica, ma sono convinto che, se faremo un lavoro serio di preparazione e di affiatamento, saremo ancora grandi protagonisti in campionato e in Coppa».

Un concetto ribadito dal direttore sportivo Giorgio Morini: «Abbiamo centrato tutti gli obiettivi della campagna acquisti, ingaggiando atleti di provata bravura. Partiamo, come ogni anno, con le giuste ambizioni».

Nessun rimpianto, dunque, per i tre senatori che se ne sono andati? Non è proprio così, lo si è potuto constatare dalle parole del più festeggiato fra i bianconeri, Michel Platini: «L'età di alcuni e lo svincolo — ha sottolineato il francese — hanno costretto la società a fare alcuni cambiamenti. Rinnovare è bello, ma comporta qualche difficoltà. Tanto più che nella Juve se n'è gradatamente andata una generazione che ha dato moltissimo al calcio italiano». Se ne andrà, il prossimo anno, anche Platini? «Vedremo».

All'appuntamento due gli assenti giustificati: Massimo Briaschi, fino a venerdì a St. Etienne dove continua la rieducazione al ginocchio operato, e il neoacquisto Marco Pacione, militare.

PORTIERI: Tacconi (1957), Bodini (1954).

DIFENSORI: Cabrini (1957), Brio (1956), Caricola (1963), Favero (1957), Pioli (1965), Scirea (1953).

CENTROCAMPISTI: Bonini (1959), Platini (1955), Laudrup (1964), Manfredonia (1956), Mauro (1962), Pin (1962), Bonetti (1964).

ATTACCANTI: Serena (1960), Briaschi (1958), Pacione (1963).

PROBABILE FORMAZIONE: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.

È ARRIVATA A TARVISIO L'ULTIMA ZEBRETTA

Chierico già al lavoro Vinicio pare soddisfatto

TARVISIO — Da ieri Odoacre Chierico è a Tarvisio a disposizione di Vinicio. Si è così chiusa dopo quasi venti giorni il «caso» dell'estate per la formazione bianconera: il rosso ex romanista è dell'Udinese, mentre Causio se ne va al Lecce. E anche Vinicio è soddisfatto: sotto i suoi occhi ieri Chierico ha lavorato di buona lena. Anche se è giunto in ritiro con qualche giorno di ritardo sta cercando di recuperare velocemente il passo dei compagni. Poi in un attimo di pausa, trova il tempo anche per spiegare i perché del suo ritardo: «i problemi c'erano ed erano di natura economica. Ma, per carità, non avevo nulla contro l'Udinese. Le difficoltà erano con la Roma, e il presidente Viola non trovava il tempo per appianarle. Così ho dovuto forzare i tempi con l'Udinese, «sparare» la cifra che tutti conoscono e costringere Viola, di conseguenza, a risolvere la questione. Ciò è avvenuto e ora sono dell'Udinese».

Con tanta voglia di giocare per far dimenticare questi problemi: «Sia chiaro, non avevo e non ho nulla contro l'Udinese: anzi ripongo molte attese nella prossima stagione: in Friuli voglio ritrovare quella tranquillità che a Roma, per tanti motivi, non ultimi gli infortuni, avevo perso». Quanto al posto in squadra, anche Chierico sa, come tutti i suoi compagni, che con Vinicio, nessuno parte titolare. Ci sarà quindi da lavorare sodo, ma il rosso non si tira indietro: «È chiaro che voglio conquistare il mio posto da titolare, che voglio giocare. Ma sono pronto ad affrontare la concorrenza lavorando sodo».

Quanto al ruolo in squadra Chierico non fa il difficile: «Posso muovermi sia come punta che come tornante: sono pronto a rispettare quanto mi dirà il mister». Al lavoro quindi a Tarvisio ormai c'è la rosa al completo, dopo gli arrivi anche di Barbadillo e Edinho avvenuti lunedì.

Questa mattina i bianconeri passeranno il confine per una breve gita di mezza giornata in un centro termale della Carinzia. Inoltre si è saputo che l'amichevole del primo agosto sarà disputata contro il Villach (squadra che milita nella seconda divisione austriaca) e non più contro la nazionale austriaca. Quel giorno infatti la maggior parte dei nazionali sono impegnati con la loro squadra di club, l'Austria Vienna, in Ungheria per la partita di addio di Nilasy.

Infine una notizia che interessa a chi intende sottoscrivere l'abbonamento all'Udinese: scatta oggi l'ultima fase, quella libera, aperta cioè a chi non possedeva già in precedenza l'abbonamento. Sono in vendita praticamente tutti i posti del «Friuli» ancora non prenotati. Tale fase si chiuderà il 3 agosto

G.B.

PROSEGUE IN TRANQUILLITÀ LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA A CANOVE

Se dovesse giocare quale «libero» non sarà una novità per Braghin

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — La Triestina da queste parti ormai è parte integrante del paesaggio come il campanile del duomo di Canove che sta proprio a ridosso dell'albergo. Le tute dei giocatori nelle ore di libertà riempiono i marciapiedi della statale che attraversa il paese, portando una nota vivace in una località tranquilla.

Il piccolo temporale di domenica sera ha lasciato uno strascico positivo ripulendo l'aria rendendo meno afoso il caldo diurno. Così anche gli alabardati beneficiano di questo clima migliore che li fa sudare di meno, soffrire di meno nelle quattro-cinque ore quotidiane dedicate agli allenamenti. Il resto è riposo, chiacchierate, passeggiate.

Maurizio Braghin sembra trasformato quest'anno. Non solo perché non porta più quella chioma di ribelle ma perché è diventato un ragazzo più disponibile, meno scontroso di quello che era o voleva apparire. Con la partenza di Biagini o diciamo meglio con la mancata conferma di Biagini Braghin diventa un pilastro della difesa. E' lui che deve assumere il ruolo di libero in una difesa che già lo scorso anno lo aveva visto spesso protagonista nell'ultima posizione.

«Se dovrò giocare quale libero — commenta Braghin — non mi spavento di certo perché non è una novità per me. Lo scorso campionato ho giocato tre volte: in casa contro il Catania e vincemmo 2-1, a San Benedetto e fu 1-1 (in quella partita il pubblico ce l'aveva con me per quel rigore che ci fu concesso nell'andata) e infine nella penultima di campionato, in casa, con il Monza, che tutti ricordano, finì senza reti. Ho giocato inoltre in diverse amichevoli sempre in sostituzione di Biagini».

— Il tuo campionato lo scorso anno è stato complessivamente buono. Quest'anno intendi ripeterti?

«Non posso giudicarmi ma credo di essere stato abbastanza regolare fuorché a Cagliari dove giocai male e perdemmo 1-0. Ma quella era stata la partita della riscossa successiva. Per quest'anno le premesse e le promesse sono buone. Sto bene fisicamente e adesso vedremo che cosa deciderà l'allenatore».

— Il ruolo di libero dunque non è una novità per te. Ma se dovessi esprimere un gradimento come ti pronunceresti?

«Fin dall'inizio della mia carriera a Biella avevo ricoperto quel ruolo. Poi sono stato via via terzino, stopper, mediano, ed ho giocato anche centrocampista nemmeno di copertura. Quanto ad un mio gradimento a questo punto non penso sia bisogno che lo esprima».

— Al ritorno dalle vacanze hai trovato una Triestina un po' cambiata. Come la giudichi per le novità che ci sono?

«I cambiamenti li ho scoperti tutti in una volta al ritorno dalle Canarie. Dal Varese sono venuti tanti centrocampisti, ragazzi che conosco bene e che valgono. Poi c'è Cinello che è veramente un pezzo forte. Ricordo che a Empoli ebbi uno scontro fortuito con lui che era marcato da Cerone per il possesso di una palla alta. Lui riportò una ferita ad un sopracciglio io mi ferii sul capo».

— Come si è comportata a tuo giudizio la difesa nello scorso campionato?

«Direi che parlano le cifre: siamo stati la terza squadra meno perforata con 27 reti in 38 partite. Il Pisa ha incassato lo stesso numero nostro di gol».

— Quale ricordo conservi di Campobasso?

Braghin tira un sospiro come per liberarsi di un incubo e con lo sguardo dice chiaramente che non vorrebbe neanche parlarne. «Quel giorno ho visto la partita dalle tribune — si sfoga infine — e quindi ho sofferto il doppio. Certo non so spiegarmi come sia potuto finire così il nostro campionato: tirare un anno intero e mollare tutto alla fine, quando si è arrivati al traguardo...».

— Perché è stata fallita la promozione?

«Vorrei saperlo anch'io. Forse abbiamo pagato la lunga rincorsa. Abbiamo perso punti all'inizio e abbiamo dovuto correre per recuperare. Ma finché inseguivamo gli altri si andava bene. Quando eravamo inseguiti abbiamo perso la calma. Certo quest'anno con 47 punti si va sparati in serie A. L'importante è tornare a farli. E dico anche che forse ne basteranno di meno perché le forze sono più omogenee e i punti saranno più distribuiti».

Con i cinque varesini arrivati la Triestina si è trasformata?

«Non direi. Devono integrarsi in una formazione base forse già esistente. Sono tutti amici, sono certo che con noi faranno bene».

— Non c'è più Giacomini quando la sua conferma pareva ormai scontata. Quale effetto ti fa questo cambio?

«Appartiene al gioco del calcio: noi cambiamo spesso squadra; gli allenatori, tranne rare eccezioni, la cambiano ancora più spesso di noi. La notizia della sua partenza l'ho appresa il lunedì perché quel giorno mi trovavo a Trieste appena di ritorno da Campobasso. Che cosa devo dire? Avrà avuto le sue ragioni per scegliere un'altra strada.

Dante di Ragogna

CON GIACOMINO BULGARELLI NELLE VESTI DI DIRETTORE SPORTIVO

Anche il Palermo di Angelillo ha scelto Asiago per il ritiro

ASIAGO — Affidato ad Antonio Valentin Angelillo, il Palermo si è radunato ad Asiago e nel verde vicentino i rosaneri reduci dalla C/1 punteranno ad una scrupolosa preparazione in vista di un campionato tra i cadetti che dopo 12 stagioni, chissà, potrebbe anche segnare il ritorno in serie A. C'è qualche perplessità, tutti parlano con prudenza senza sbilanciarsi ed apparentemente nessuno allude alle possibilità di promozione. Genericamente si raccolgono le solite frasi come «vivremo alla giornata, poi vedremo», che in tempi come questi sono di prammatica.

I convocati sono 25 e spicca l'assenza di Enrico Vella, il centrocampista ligure di 27 anni acquistato in giugno dall'Atalanta, in cui l'anno scorso ha disputato un buon torneo in serie A, respinto alla visita medica perché il cardiologo prof. Geraci avrebbe riscontrato nell'atleta un insufficiente funzionamento cardiaco. Gli ulteriori accertamenti in corso nel centro di aritmologia di Trento, diretto dal prof. Furlanello, quali esiti daranno? Non manca d'altronde chi fa presente che l'anno scorso anche per Mario Piga i medici all'inizio furono perplessi e poi il giocatore è stato uno dei pilastri per il ritorno in B del Palermo.

«Non ho ancora capito sinceramente come Angelillo farà giocare la squadra», afferma intanto il presidente avvocato Salvatore Matta.

Il presidente Matta ha aggiunto: «Forse Angelillo utilizzerà Majellaro come terza punta, io penso che in squadra vi siano troppi centrocampisti e questo può essere un vantaggio come un handicap».

Angelillo non si sbilancia. Lo stesso fa Giacomo Bulgarelli, l'ex astro del Bologna ora direttore sportivo rosanero.

Questi i convocati:

PORTIERI: Paleari (30 anni), Longo (22), Conticelli (26).

DIFENSORI: Benedetti (19), Bigliardi (22), Falcetta (28), Rocco (27), Cecilli (25), Guerini (26), Ranieri (33), Casabianca (19), Abbate (19).

CENTROCAMPISTI: Majo (32), De Biasi (29), Barone (2), Majellaro (22), Pallanch (21), Piga (29), Ronco (27), Ardizzone (18), Milazzo (17).

ATTACCANTI: Sorbello (26), De Vitis (21), La Rosa (24), Lanza (21).

Triestina su Telefriuli e Telequattro

ROMA — La Sacis che dal 1981 distribuisce per conto della Rai i diritti di trasmissione degli incontri di calcio di serie A e B alle Tv locali, ha assegnato le partite dell'Udinese a Telefriuli e le partite della Triestina a Telefriuli e Telequattro.

PRESENTATA A ROMA UNA «GRANDE» DELLA COMPAGNIA CADETTI

Nella Lazio di Chinaglia e Simoni c'è un ex alabardato: Magnocavallo

ROMA — Giorgio Chinaglia, un simbolo. Passano gli anni, la Lazio inanella errori e sprofonda nuovamente in serie «B», eppure i tifosi biancazzurri, anche quelli più tiepidi, si stringono sempre intorno a lui, l'«eroe» dello scudetto 1974.

Se n'è avuta la riprova ieri mattina al Campo Maestrelli nel raduno della Lazio 85-86, la Lazio «operaia» come l'ha definita qualcuno, la Lazio di Simoni, ma sempre e soprattutto di Chinaglia. Traffico bloccato, pubblico numeroso e tanto rinnovato entusiasmo per quella che viene auspicata come la stagione del riscatto.

«Di errori ne abbiamo fatti tanti — ha detto Chinaglia nella conferenza stampa di presentazione — e ancora ne faremo. E' il terzo anno che sono presidente e il mio intento è quello finalmente di ripagare tanto entusiasmo. Abbiamo fiducia in questa squadra, abbiamo acquistato i giocatori voluti dal nuovo allenatore. E' chiaro, puntiamo al ritorno in serie A, ma per ora l'importante è che la squadra riesca a lavorare in pace».

E' un compito nuovo, stimolante — ha detto Gigi Simoni — Questa squadra ricalcherà le mie idee sul calcio. Voglio una squadra che fa punti, ma l'unico modo per ottenerli è giocare meglio degli altri.

Sul caso Schiavi Simoni è sembrato possibilista: «È un ragazzo sensibile, è un giocatore che volevamo fortemente, ma mi sembra orientato a rinunciare. Vedremo. Se non potremo contare su di lui cercheremo altrove, se possibile, in ogni caso non ripescherò nessuno».

«Per noi il caso è chiuso — ha invece tagliato corto il direttore generale Felice Pulici. Simoni sarà affiancato dai due vice Sergio Pini e Giancarlo Oddi mentre il nuovo medico sociale è il prof. Carfagni. Dirigente accompagnatore sarà nuovamente l'ing. Parruccini.

Simoni ha detto che il nuovo capitano sarà Vincenzo D'Amico: «È un compito che affronto con piacere — ha detto D'Amico — anche perché il capitano di solito gioca...».

PORTIERI: Malgioglio (1958), Jelpo (1963).

DIFENSORI: Calisti (1965), Filisetti (1959), Galbiati (1957), Podavini (1955), Spinozzi (1953), Foschi (1967).

CENTROCAMPISTI: Magnocavallo (1957), Batista (1955), Caso (1954), D'Amico (1954), Dell'Anno (1967), Fonte (1965), Toti (1966).

ATTACCANTI: Fiorini (1958), Garlini (1957), Poli (1962), Piconi (1965).

A REGGELLO LA PREPARAZIONE DELLA NEOPROMOSSA IN «B»

Ecco il Catanzaro di Piero Santin

REGGELLO — Il Catanzaro ha cominciato il suo previsto ritiro a Reggello, località a 35 chilometri da Firenze, a 390 metri sul livello del mare. Cozzella e gli altri «nuovi» prima ancora dell'arrivo del resto della comitiva, sono stati sottoposti ad una prima visita dal medico sociale del Catanzaro dott. Martino. Ieri mattina gli stessi nuovi acquisti sono stati sottoposti ad analisi ed esami più completi nel vicino ospedale di Figline Valdarno.

Il Catanzaro, dopo un anno appena di permanenza in serie C, è tornato tra i cadetti per disputare «un tranquillo campionato — dice il presidente della società calabrese, Pino Albano — che abbia come primo obiettivo il conseguimento, prima possibile, di "quota 36 punti" che dovrebbe assicurarci la salvezza».

La squadra calabrese si presenta ai nastri di partenza del campionato 1985-86 profondamente rinnovata sia nella parte tecnica, sia nell'organico. A G.B. Fabbri (che ha interrotto in modo traumatico i rapporti con la società) subentra Piero Santin che non nasconde i suoi propositi di rilancio.

«Sono sicuro che il Catanzaro — dice Santin — può disputare un campionato senza problemi, anche perché gli uomini che ho a disposizione mi danno ampie garanzie in questo senso. Le partenze di alcuni giocatori che sono stati importanti per il Catanzaro della promozione (come Lorenzo o Gregorio Mauro) sono state compensate dall'arrivo di altri elementi nei quali ho totale fiducia».

Il nuovo Catanzaro, anche se manca di «primi attori» potrebbe essere una piacevole sorpresa per i tifosi calabresi. L'arrivo di giocatori esperti, quali l'ex cavese Gregori, l'ex bolognese Logozzo e l'ex pisano Masi hanno rinsaldato il reparto arretrato.

In avanti poi gli innesti di Brondi e Cozzella forse non sbilanciano il tasso tecnico di Lorenzo (passato alla Sampdoria), ma certamente danno più potenza all'attacco.

«La società — dice il vicepresidente catanzarese, Girolamo Albano — ha compiuto innegabilmente degli sforzi per mettere a disposizione dell'allenatore un parco-atleti vasto oltre che qualitativamente valido. Il nostro primo traguardo è la salvezza, ma non mi meraviglierei se la squadra raggiungesse altri e più importanti traguardi».

Questo l'organico del Catanzaro per il campionato 1985-86.

Portieri: Di Fusco (1961), Ceriello (1958), Incontri (1957).

Difensori: Benetti (1965), Cascione (1961), Gregori (1964), Imborgia (1958), Logozzo (1954), Masi (1959).

Centrocampisti: Bagnato (1956); Borello (1963), Jacobelli (1963), Musella (1960), Pedrazzini (1958), Piccioni (1961).

Attaccanti: Brondi (1961), Cozzella (1961), Panero (1963), Soda (1964), Surro (1962).

■ CICLISMO — Dopo il trionfo del quartetto degli azzurrini nella cronometro a squadre di domenica ai campionati mondiali juniores, in svolgimento a Stoccarda. Ieri il veneto Silvio Boarin ha conquistato il titolo mondiale nel chilometro con partenza da fermo con l'ottimo tempo di 1'05"48, record della pista di Stoccarda.

Causio a Gubbio con il Lecce

GUBBIO — Franco Causio si allenerà con il Lecce, la squadra della città dove è nato 36 anni fa. Il suo arrivo era atteso per ieri sera a Gubbio dove è cominciato il raduno dei pugliesi in vista del loro primo campionato in serie A.

Causio — in pratica fanno sapere i dirigenti — per ora è solo un ospite della società, poi si vedrà.

Da Siderno dove si trova in vacanza Mimmo Cataldo, direttore sportivo del Lecce, ha riferito ai giornalisti che Causio, ormai libero da ogni impegno con l'Udinese, aveva telefonato ieri mattina al presidente del Lecce Franco Jurlano chiedendogli appunto di potersi allenare con la squadra pugliese.

«Il presidente — ha proseguito Cataldo — si è detto d'accordo e Causio è stato invitato. Tutto qui; per ora tra il giocatore e la squadra non esistono altri impegni.

«Comunque non c'è nessuna fretta — ha concluso Cataldo — a un calciatore con l'esperienza e le qualità di Causio, che è sempre stato il vanto della sua città, non si poteva certo dire di no.

ANCORA IN ATTIVITÀ L'EX PORTIERE ALABARDATO

Luciano Bartolini a Trieste Il calcio visto dalla porta

«Pensa te, adesso ho 37 anni e gioco in C1 pur dovendo aprire il negozio ogni mattina alle 6. Lavoro tutto il giorno, al pomeriggio mi vado ad allenare, torno al lavoro per dare il cambio a mia moglie. Alle 11 di sera chiudo. Con l'entusiasmo e il fisico che mi ritrovo potrei essere ancora il portiere della Triestina. Invece, dopo quattro anni e mezzo bellissimi, mi hanno fatto andar via. Ma io Trieste la ricordo e la ricorderò sempre: vedi che ci torno ogni anno a Draga Sant'Elia con moglie e figlie. Qua si faceva il ritiro con Tagliavini, con Politti, con Schiraldi, con Panozzo. Qua ci si preparava ai campionati. Di giorno sudavi come una bestia, ma di sera! Di sera finalmente trovavi il fresco».

«La Triestina mi ha dato poco, Trieste mi ha dato tantissimo. E spiego perché. Quando sono andato al Pescara mi hanno dato un ingaggio quasi triplo. Ma il pubblico del Grezar che mi chiamava per nome, Luciano Luciano, è stata la soddisfazione più grande che ho avuto in carriera. Io e mia moglie non dimentichiamo Trieste. In questa città abbiamo passato gli anni più belli della nostra vita in comune. Anche se qualcuno diceva che una volta io, una volta mia moglie, ci siamo lasciati. Madonna bona, ma se era andata a Pontassieve a partorire! Volevano che la lasciassi sola a casa con le doglie che arrivavano? L'ho mandata dai parenti, no!».

«Vado a Pescara e gioco un tredici, quattordici partite. Poi succede qualcosa in società. Mi vogliono mandare alla Lazio. Io a Roma ci sto una settimana. Poi il Pescara mi vuole indietro. Ero in serie A con la Lazio e mi fanno tornare in B per affari loro. Io mica sono un pacco, tutto zitto. Chiedo lo stesso ingaggio che mi dava la Lazio. I dirigenti non lo digeriscono e mi fanno la guerra. Allora dico: Bartolini non è scemo. Mi fanno fare l'osservatore e io ci giro l'Italia a osservare come giocano gli altri e poi riferisco a Rosati».

«Fare il portiere mica è facile. Salti, voli, ti butti a terra e contro le gambe degli altri; ma mica lo fai per incoscienza. Lo fai per coraggio e per intuizione. Se non hai l'intuizione, fai certe figurine che non t'immagini. Devi prevedere, intuire cosa succederà da un cross, da un passaggio, se quello tirerà o cercherà il triangolo. Tu ti regoli di conseguenza. Ecco, alla Triestina un gran portiere è stato Zinetti. Veniva da un anno brutto, lutti in famiglia, appena sposato, trasferito: ogni tanto perdeva concentrazione. Ma era portiere quello! L'altr'anno a Bologna ha parato tutto quello che c'era da parare».

«Fare il professionista è semplice e difficile al tempo stesso. Devi alimentarti bene. Non basta mettersi a stecchetto il venerdì, il sabato. Devi mangiare giusto fin dalla domenica sera, quando sei in fase di recupero. In serie C2 manca questa mentalità. In C1 invece la trovi. Ecco perché tanti talenti si perdono per strada. Sono giovani e non capiscono questi concetti elementari. Non dico che in C2 trovi tanti Zico, Maradona, Platini o Falcao. No certo. Ma buoni talenti».

«Eppoi tra Platini, Zico, Maradona — grandissimi — dico che Falcao è il più grande. Quello gioca in difesa, in disimpegno, a centrocampo, ti segna gol e li fa segnare. Sempre con la massima semplicità. Lui fa la squadra, gli altri hanno bisogno della squadra. Prendi Socrates. Come volevi che rendesse alla Fiorentina se lo saltavano continuamente. Pecci non lo vedeva mai, Massaro prendeva la palla e cominciava a correre. In realtà non l'hanno mai fatto giocare. Passarella no. Quello non ha paura di niente e di nessuno. Se s'accorge che fai apposta a saltarlo ti stende. Grande giocatore Passarella. Ci avrà un metro e settanta e piglia tutte le palle di testa; se lo salti in dribbling ti rompe; spinge l'attacco come un'ira di Dio. Quello ha temperamento. Socrates invece è troppo intelligente e colto per mettersi a far baruffa. Lui ha anche altri interessi: si fa da parte e aspetta. Però con la palla è immenso e vede il gioco come nessuno».

«Fumiamoci quest'ultima sigaretta, poi andiamo a dormire. Mia moglie e le figlie dormono già. Domani si va ancora al mare, poi si torna a casa, al negozio, un bar-latteria. Ci vendo il vino anche. I bianchi li vengo a comprare qua intorno, il nero no, il nero si compra dalle parti mie, abbiamo dei Chianti che non ti dico. Ci si sente presto. E ci si vede l'anno prossimo».

Luciano Bartolini, portiere della Triestina per cinque anni, è stato a Trieste per alcuni giorni. L'abbiamo trovato nel fresco di Draga Sant'Elia con la moglie e le due figlie. Ha raccontato degli anni scorsi, lontano dalla Triestina, in giro per l'Italia. Ha parlato del calcio e dei calciatori. Ogni tanto una barzelletta, ogni tanto un ricordo, un fatto, narrato con quelle aspirate tipiche della parlata toscana. I soliti baffoni, la solita capigliatura leonina, la solita simpatia. Bartolini è sempre Bartolini.

Bruno Lubis

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Veneto la parata europea del basket donne

PRESENTATA A VENEZIA LA RASSEGNA CONTINENTALE DI SETTEMBRE

E già le cestiste azzurre sentono odor di medaglia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Le cestite azzurre puntano al podio europeo. Lo hanno detto senza paura Cata Pollini e Mara Fullin, due pilastri della nuova nazionale. Hanno colto l'occasione per farlo a Venezia, alla conferenza stampa di presentazione dei campionati europei che si svolgeranno a Treviso e Vicenza dall'8 al 15 settembre. E lo ha ribadito Eugenio Korvin, vicepresidente della Federazione italiana pallacanestro: «Aspiriamo ai primi tre posti, perché giochiamo due volte in casa. Non solo giochiamo in Italia, giochiamo nel Veneto, terra dove si mangia basket».

Ma l'Italia avrà vita dura. Nel suo girone, a Treviso, troverà Unione sovietica, Polonia, Ungheria, Spagna e Belgio. A causa del meccanismo delle semifinali incrociate, per aspirare al podio bisognerà conquistare perlomeno il secondo posto nel girone. «Un obiettivo difficile, ma non impossibile — hanno detto Pollini e Fullin — le avversarie sono fortissime, ma abbiamo ancora tempo per allenarci».

Questa manifestazione sarà l'ultimo appuntamento di un trittico sportivo d'eccezione per il Veneto: prima le Universiadi invernali a Belluno, tra poco, fine agosto - inizio settembre i mondiali di ciclismo e infine gli europei femminili di basket.

«Organizzare questo campionato di pallacanestro ci costerà 250 milioni — ha detto ieri Nevio Corich, presidente del comitato organizzatore — per fortuna ci hanno aiutato la Regione con 100 milioni e la Benetton con 40 milioni».

Ed è proprio grazie al marchio Benetton se il basket dopo la crisi delle squadre di Venezia e Mestre, ha ripreso quota nel Veneto. I Benetton tra l'altro hanno costruito a Treviso un palazzetto da 6.500 posti che è uno dei migliori in Europa e che farà da teatro al girone eliminatorio dell'Italia e a tutte le finali.

Le partite dell'altro girone, cui parteciperanno Romania, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Francia, Olanda e Bulgaria si giocheranno invece a Vicenza che è da anni la capitale del basket femminile italiano vantando nove scudetti e due Coppe dei Campioni.

L'allenatore della squadra azzurra Vittorio Tracuzzi è stato affiancato da Corno, coach del Vicenza. «I migliori successi i nostri maschi li hanno ottenuti con l'accoppiata Gamba-Sales — ha detto Korvin — per cui abbiamo pensato di mettere una coppia di coach anche a guida delle ragazze».

In preparazione degli europei l'Italia giocherà due amichevoli con la Jugoslavia, il 4 settembre a Vicenza e il 6 settembre a Treviso. In occasione del campionato si riverseranno in Veneto 350 persone tra atlete, dirigenti, arbitri e giornalisti. Il biglietto costerà 4 mila lire per le qualificazioni e 7 mila per le finali. Gli organizzatori logicamente sperano di avere tanto pubblico. Potrebbe essere un'occasione anche per i triestini. Per vedere magari in azzurro Graziella Trampus e Marina Monti e per assistere al ritorno dell'Italia sul podio a undici anni dal bronzo di Cagliari.

Silvio Maranzanna

Eurobasket '85 Il calendario dell'Italia

PALASPORT DI TREVISO

Qualificazione

Domenica 8 settembre: ITALIA - Urss

Lunedì 9 settembre: ITALIA - Spagna

Martedì 10 settembre: ITALIA - Belgio

Mercoledì 11 settembre: ITALIA - Ungheria

Giovedì 12 settembre: ITALIA - Polonia

Semifinali

Sabato 14 settembre

Finali

Domenica 15 settembre

LE ITALIANE PREPARANO UNIVERSIADI ED EUROPEI

Il volley femminile azzurro alla scoperta delle cinesi

UDINE — Sono da ieri a Udine le ragazze della nazionale azzurra di pallavolo che in Friuli svolgeranno un collegiale di preparazione in vista degli impegni delle Universiadi di Kobe in agosto e dei campionati europei in Olanda a fine settembre. A Udine sono anche, in questi giorni, le ragazze della nazionale di volley della Cina popolare, una delle formazioni sicuramente più spettacolari del mondo. Le due formazioni si affronteranno in tre incontri in programma a Pordenone, Udine e Grado.

Le azzurre sono reduci da Sofia dove hanno giocato (deludendo un po', almeno per quel che riguarda i risultati) in un torneo contro le nazionali di Francia, Usa, Giappone e Ungheria. Se i risultati sono mancati, la causa va comunque ricercata nell'incidente occorso alla capitana della formazione allenata da Antonio Giacobbe, Manuela Benelli. L'alzatrice ravennate si è prodotta una forte contusione alla spalla e ieri mattina è stata visitata all'ospedale di Udine.

E mentre Manuela Benelli si trovava in un'ambulatorio ortopedico del nosocomio udinese, le sue compagne e le ragazze della nazionale cinese venivano ricevute nel salone di rappresentanza della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, sponsor degli incontri in terra friulana. Tra strette di mano, sorrisi, applausi e scambi di doni, il direttore tecnico della nazionale azzurra Antonio Giacobbe, con al fianco il suo vice Antonio Beccari, trovava il tempo per rispondere a qualche domanda, per fare il punto sullo stato di salute del volley azzurro in gonnella.

Parliamo innanzitutto di Manuela Benelli: quante possibilità ci sono che scenda in campo contro le cinesi? «Non sono molto ottimista — ha spiegato Giacobbe — anche perché capite che non è assolutamente il caso di rischiare la ragazza in una partita di allenamento».

— A che punto è la preparazione in vista delle Universiadi e degli Europei?

«Siamo a metà ciclo, e proprio queste partite sono importantissime in quanto forniscono valide indicazioni per continuare poi il lavoro: diciamo che gli impegni ai quali ci sottoporremo anche qua in Friuli rappresentano dei test qualitativi estremamente importanti».

Veniamo alla Cina: «Onestamente non conosco questa squadra anche se so che rappresenta un'alta espressione della pallavolo. Noi abbiamo dei problemi; l'assenza della nostra capitana ci condiziona pesantemente per quanto riguarda il lavoro in cabina di regia. Diciamo quindi che se sarà possibile averla in formazione a un buon livello di rendimento sarà interessante vedere cosa saremo capaci di fare contro le ragazze cinesi».

E il discorso scivola quindi sul significato promozionale che questi incontri hanno in una regione in cui la pallavolo femminile non presenta espressioni di vertice: «C'è però un buon vivaio — ammette Giacobbe — e quindi si lavora in prospettiva. I buoni tecnici poi in Friuli non mancano, penso che ci sia la possibilità di ottenere risultati interessanti. E qualche società quindi riuscirà a emergere, a crearsi uno spazio a livello nazionale».

Guido Barella

Il programma

Sono tre le partite amichevoli che la nazionale azzurra di pallavolo femminile disputerà in regione affrontando la nazionale cinese. Gli incontri sono in programma domani alle 21 al palasport di Pordenone; venerdì, sempre alle 21, al palasport Primo Carnera di Udine; sabato alle 21.15 al palazzetto dello sport di Grado.

BATTUTA IN FINALE LA PIZZERIA A1

Il Cad vince il S. Lorenzo Ma era già preventivato

FINALE I POSTO

Cad 94
Pizzeria A1 67

CAD: Cassio 9, Prandi M. 4, Pieri 8, Guiducci 5, Pecchi 14, Parigi 11, Sossi, Ban 22, Lorenzi 13, Deste 8.
PIZZERIA A1: Zobec 6, Ruaro 2, Prandi F. 11, Bellussi, Klobas 4, Grisoni 4, Moschioni 16, Zorzin 6, Falconetti, Oeser 4, Sciolis 14, Angeli.
ARBITRI: Policastro e Cerebuch di Trieste.

FINALE III POSTO

Edi Mobili 81
Puff 76
(d. 2 t. s.)

EDI MOBILI: Angeli 12, Blasi 3, Ruzzier 11, Naccarato 6, Davide 1, Dapas 10, Simocelli 6, Sculin 24, Rossi 8, Cenzon.
SPAGHETTOTECA PUFF: Carnelli 2, Pregarc 16, Zarotti 15, Prodan 2, Kneipp 12, D'Amico 4, Scala 4, Forza 9, Peretti 12.
ARBITRI: Corazza e Esopi di Trieste.

FINALE V POSTO

Suban 97
Garbin 85

ANTICA TRATTORIA SUBAN: Ricatti 4, Micol 2, Gimona 12, Apollonio 7, Michelis 2, Zafred 5 Rosignano 34, Gherlani 2, Bencich 5, Poretti 24.
CALZATURE GARBIN: Gori 11, Garbin 7, Cerasari 2, Odinal 15, Grisoni 4, Blasina 1, Gidino 25, Menardi, Laudano 20.
ARBITRI: Pisano e Vigini di Trieste.

Dopo aver imposto la sua legge nella fase eliminatoria, il Cad si è ripetuto anche nella finalissima superando largamente la Pizzeria A1 e iscrivendo il suo nome nell'albo d'oro del torneo S. Lorenzo. Il successo della formazione allenata da Castellarin non desta certo sorpresa: indicata come sicura vincitrice dal pronostico, ha rispettato in pieno la parte assegnatale.

Per rendersi conto di quale sia il potenziale della squadra basta, del resto, dare un'occhiata al tabellino. Avesse partecipato, tanto per fare un esempio, al campionato di C2 dell'anno passato avrebbe probabilmente raggiunto i play-off in carrozza. Il S. Lorenzo non poteva proprio sfuggirle.

La Pizzeria A1 ha dovuto così accontentarsi della seconda piazza. L'assenza in finale di Rauber si è fatta sentire: con il lungo dello Jadran in campo, la lotta sotto i tabelloni sarebbe stata più equilibrata. L'allenatore Raseni ha schierato a sorpresa Oeser, Klobas e Zobec ma neppure questi rinforzi dell'ultima ora sono riusciti a mettere il bastone tra le ruote al Cad.

La classifica finale ha ricalcato, posizione per posizione, quella stilata al termine della fase eliminatoria. La prima parte del torneo aveva visto l'Edi Mobili strappare di misura il terzo posto alla Spaghettoteca Puff e puntualmente il risultato si è ripetuto anche nella finale di consolazione. Alla compagine di De Gioia sono occorsi quarantacinque minuti prima di riuscire ad avere ragione degli avversari nella gara agonisticamente più valida della serata.

Il quinto posto è andato invece all'antica trattoria Suban che ha dato un altro dispiacere ai giovani delle Calzature Garbin.

Le premiazioni si svolgeranno venerdì sera nell'intervallo di una partita amichevole dell'Under che avrà inizio alle ore 19.30. I dirigenti servolani incominciano già a pensare all'anno prossimo. Il S. Lorenzo taglierà il traguardo del quarto di secolo. Si impone l'allestimento di un'edizione kolossal.

Roberto Degrassi

San Giacomo

Oggi 24 luglio il G.S. San Giacomo organizza una gara di corsa riservata alla categoria «Amatori» di circa 5 km, denominata «IV Giro podistico di S. Giacomo». Il ritrovo è previsto per le ore 20 davanti alla sede sociale di via dell'Industria, mentre la partenza verrà data alle ore 20.30.

Domani invece con ritrovo alle ore 20 e partenza alle 20.30, davanti alla sede sociale di via dell'Industria, si svolgerà il giro podistico di S. Giacomo denominato «IV Coppa Gino Prisco», riservato alle categorie maschili della Fidal: allievi, juniores e seniores.

LE BIANCOCELESTI HANNO SUPERATO AGEVOLMENTE LE FIUMANE

Ginnastica-News Release finale del torneo Mimosa

S.G.T.-K.K. Kozala Fiume 72-44 (46-15)

S.G.T.: Huez 10, Diviacco 2, Pavone 21, Tracanelli 11, Trampus 28, Borghi, Tommasin, Cavazzon.
K.K. KOZALA: Kolic, Dukic 2, Marinov, Puskari 2, Mileusnic 9, Milovanovich 8, Kaludjerovic, Bevanda, Mataja 6, Kukavica, Renier 16, Marulich 1.
ARBITRI: Fornasari e Pol di Trieste.

News Release-Univ. Budapest 70-54 (37-24)

NEWS RELEASE: Primeaux 14, Jordan 11, Privette 10, Hile 17, Scott 4, Rochester 6, Thomas 2, Anderson 6, Swartz.
SELEZ. UNIVERS. BUDAPEST: Farago 13, Cacksaj Pasztoj 2, Pinter, Szarka 9, Mataj 14, Scheung 4, Glaser 4, Biro 15, Sebo 1, Kirskshner.
ARBITRI: Policastro e Cerebuch di TRIESTE.

La S.G.T. incontrerà il News Release stasera nella finalissima del torneo Profumeria Mimosa. La formazione di Pozzecco, benché presentatasi a ranghi largamente incompleti (mancavano Bontempi, Monti, Biasi, Meucci, Gori, Colomban e Del Fabbro), è riuscita a superare il K.K. Kozala Fiume.

La compagine triestina ha preso il largo sin dall'inizio controllando la gara con grande disinvoltura. Si è messa in particolare evidenza la Trampus, che, nonostante una condizione ben distante dallo standard ottimale, ha potuto dominare sotto le plance.

La squadra jugoslava, iscritta al campionato di A 2, è cresciuta leggermente alla distanza ma non è riuscita egualmente a riportarsi in partita. La S.G.T. ha potuto condurre in porto un successo meno sofferto del previsto.

Stasera si disputeranno gli incontri di finale. Alle ore 20 si giocherà la partita Kozala Fiume-Università Budapest per il terzo posto, alle ore 21.30 seguirà la finalissima che vedrà di fronte le triestine e le americane del News Release.

Le gare si disputeranno sul campo di Servola; in caso di maltempo si giocherà nella palestra di via Ginnastica.

R. D.

CAMPIONATI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Guerra - Kokorovec lotta sulle rotelle

RIMINI — Per il settimo anno consecutivo Sandro Guerra, giovanissimo atleta del Jolly Trieste, si è confermato campione italiano. La straordinaria affermazione, che costituisce un evento nella storia del pattinaggio, è avvenuta nel palazzetto dello sport Flaminio di Rimini, dove in questi giorni si stanno svolgendo i campionati nazionali di pattinaggio artistico e danza.

Negli obbligatori il pattinatore triestino che, grazie alla sua giovanissima età gareggia ancora nella nazionale juniores, si è imposto sui rivali Daniele Bastogi dell'Accademia Spezzina e Samo Kokorovec del Polet Opicina, portando a termine una gara impeccabile e ottenendo elevati punteggi in tutti gli esercizi di scuola.

Guerra, già campione europeo cadetti nel 1983 e campione europeo juniores 1984, è bene intenzionato a mantenere la sua posizione anche nel libero, che si disputerà oggi. In questa sua impresa dovrà però fare i conti con il conterraneo Samo Kokorovec, ferratissimo nel libero e già campione europeo cadetti 1984 e primo alla Coppa Europa 1985. La gara, perciò, si preannuncia assai calda.

Qualche delusione nella categoria juniores femminile dopo l'esecuzione degli esercizi obbligatori che hanno visto Francesca Gallo del Jolly Trieste soltanto al 12.o posto. La temperatura soffocante e l'eccessiva emotività non le hanno permesso di rendere al meglio e di confermare i pronostici che la vedevano tra le favorite di questi assoluti di pattinaggio. Tutto comunque è ancora in discussione, dal momento che il libero può mutare completamente la classifica, permettendo alla Gallo di rifarsi.

Buone prospettive esistono anche per la coppia nazionale junior Palmarin-Marzano, del Jolly, impegnata nella danza. Dopo gli esercizi obbligatori i due atleti triestini occupano infatti la terza posizione e, vantando un repertorio molto valido per quanto concerne il libero, possono anch'essi aspirare a una medaglia.

Si prospetta un finale elettrizzante dunque per i colori triestini, arricchito anche dalla gara a squadre nella quale il Jolly sta lottando testa a testa con il Panda Rimini.

Laura Simeoni

Un ragazzino di Moccò vicecampione d'Europa



Damjan Kosmac, vicecampione continentale cadetti, quattordicenne, vive a Moccò, nel comune di S. Dorligo della Valle.

Pattina dall'età di sette anni presso la Società sportiva Polet che ha sede a Opicina. Nel 1982 ha conquistato il titolo italiano di pattinaggio artistico singolo della categoria allievi. Attualmente milita nella categoria seniores nazionale.

Il rigido inverno di quest'anno ha impedito a lui, come a tutti i pattinatori della Polet, un allenamento costante, tanto che lo stato ottimale di forma è stato raggiunto appena in questo periodo. Ciò nonostante Damjan Kosmac è stato incluso nella rappresentativa azzurra cadetti e in Olanda ha raggiunto il quarto posto negli obbligatori e il secondo nel libero e nella combinata.

Nel libero e nella combinata è risultato primo Devis Polo di Padova, mentre gli obbligatori sono stati vinti dal tedesco Hossfeld.

Le Massone in testa nella 420

L'equipaggio Jappelli-Puca del circolo velico Remo Italia di Napoli, campione uscente, ha vinto ieri la terza regata del campionato nazionale femminile classe 420 che si sta svolgendo nel tratto di golfo di Trieste antistante la baia di Sistiana. Ai campionati, che sono organizzati dalla società nautica triestina Pietas Julia, partecipano quattordici equipaggi italiani. Jappelli-Puca hanno preceduto la coppia Massone-Massone che guida la classifica provvisoria al termine delle prime tre prove. Il titolo nazionale sarà assegnato nelle ultime due regate di venerdì.

Risultati terza regata: 1) Jappelli-Puca (Remo Italia Napoli); 2) Massone-Massone (Almare Alassio); 3) Bazzini-Rosetti (Circolo nautico Cervia); 4) Scutellaro-Disa (Lega navale italiana Napoli); 5) Baccarini-Baccarini (Svog Monfalcone).

Classifica provvisoria dopo tre prove: 1) Massone-Massone: punti 6; 2) Jappelli-Puca e De Martino Simeone punti 16.

■ NOAH — Il tennista francese Yannick Noah, tornato allo smalto del passato, si è aggiudicato il Dc National Bank di Washingon battendo in finale in soli due set, 6-4, 6-3, l'argentino Martin Jaite. In semifinale Noah aveva eliminato Jimmy Connors: Jaite aveva superato invece il connazionale Marcelo Ingaramo.

■ BOXE — Nel corso di una riunione pugilistica disputatasi a Riva del Garda, il campione italiano dei pesi gallo, Maurizio Lubino, ha battuto ai punti Umberto Morri.

NATA DALLA PADOVA CORSE, DOMENICA CORRERÀ LA VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN

La scuderia Vivai Busà in lizza per vincere qualche titolo triveneto e le gare in salita

Nata appena tre anni fa come filiale della squadra corse Padova, oggi la scuderia triestina Vivai Busà è conosciuta e apprezzata in campo automobilistico anche oltre i confini della regione.

Ma vediamo come sono andate esattamente le cose dagli uomini più rappresentativi, il presidente Marco Santangelo e il direttore sportivo Mimmo Vallisneri. «Dopo un anno di aiuti economici da parte del presidente del Padova corse, Calore, ci rendemmo autonomi con il nome di squadra corse Trieste e sostenendoci con il budget creato dal Motorshow. Nel secondo anno di vita abbiamo vinto sette campionati triveneti, trovando poi un abbinamento commerciale con il marchio Busà. Un ulteriore salto di qualità quindi, che ci ha fatto progredire e porre delle buone basi per il futuro».

Chiediamo ora al ds quali sono i risultati più prestigiosi della stagione corrente. «Nei rally la vittoria al Monte Venda con la coppia Rampin-Zarbo, il 6.o posto finora acquisito da Sferch-Smaila nella coppa Alpe-Adria e il 1.o nel trofeo Ford; nella velocità il nostro portacolori Aguzzoni ha collezionato una serie di 3.i posti nelle principali gare in salita nella categoria sport, quindi nelle classi minori Stolli con una 127 Gr.A si trova in testa al campionato triveneto e «Susy» in quello italiano con una 130 Gr.A. C'è poi Mozan al 3.o posto con una 205 GT e Mulas sempre 3.o, ma nel Triveneto, con possibilità di vittoria finale. Quindi Parlato con una Samba Gr.N. che ha vinto una gara del campionato italiano Produzione a Vallelunga e tanti altri risultati conquistati da Vatore, Babini, Devetta e Tommasi. Nel fuoristrada quattro vittorie in cinque gare di Muiesan-Barbiani e risultati abbastanza buoni nell'autocross con Gironda ed Eriavac, mentre Ferencic ha conquistato il 6.o posto nella finale».

— Quali le prospettive del vostro team?

«Nei rally puntiamo a delle vittorie singole più che a qualche titolo, dopo alcune esperienze negative; nella velocità invece possiamo puntare alla conquista di almeno cinque o sei titoli triveneti.

— Che cosa fa la scuderia per i piloti o per le loro macchine?

«I casi sono due: o ingaggia il pilota possessore di una vettura o acquista la stessa facendo correre il pilota che desidera. Comunque il nostro team in alcuni casi paga l'iscrizione alle corse, in altri mette la macchina in condizioni di disputare le gare. O entrambe: dipende da diversi fattori legati al pilota».

— Quanto costa partecipare a un campionato?

«Un pilota viene a spendere intorno alle 400 mila lire a gara. Calcolando sette gare si arriva sui tre milioni l'anno, che non è poi molto. Per le gare in salita è più o meno la stessa cosa».

Domani, con inizio alle ore 17, la squadra corse Trieste «Vivai Busà Team» organizzerà in piazza Unità la prima gincana automobilistica estiva «Città di Trieste».

In apertura della manifestazione si cimenteranno nel percorso segnato dai birilli un gruppo di sportivi triestini. Successivamente prenderanno il via i vari concorrenti che potranno iscriversi alla gara direttamente sul posto. Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto a favore del Sogit (Soccorso Ordine di San Giovanni).

Domenica la scuderia triestina parteciperà in massa alla diciassettesima edizione della corsa in salita Verzegnis-Sella Chianzutan.

Claudio Soranzo

TROTTO STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Una lanciata Exalba RL vuole il successo

Reduce dall'ottimo comportamento fornito a Tor di Valle nella serata del Derby, Exalba RL, sulla pista romana seconda in 1.18.1 dietro ad Eto dopo aver rimediato ad un errore in partenza, si ripresenta stasera a Montebello gran favorita del centrale Premio delle Montagne.

La salda 3 anni di Mario Colarich sarà sfidata sulla distanza del doppio chilometro da Euro Jet e dalla coppia della Scuderia Max composta da Erikass ed Every Way. Occasione per ribadire il suo lucido momento di forma quella offerta alla figlia di Carosio dal clou sui due giri e mezzo di pista. Prevedibile battistrada, considerato il suo slancio brillante in fase di avvio, Exalba RL avrà modo di confermare la sua predisposizione per le corse in avanti da sempre la sua specialità.

Sulla distanza, una volta tanto privato dalla vicinanza dell'inseparabile compagno di allenamento Espresso Jet, sarà senz'altro interessante seguire il comportamento di Euro Jet. Cavallo di passo, senz'altro dotato per le prove superiori al miglio, Euro Jet avrà l'occasionissima per poter svelare la sua vera identità dopo tante prove non proprio fortunate, e anche discutibili dal punto di vista tattico.

Sarà il figlio di Qualto, più di Erikass, che sembra maggiormente votata alle prove veloci, e più di Every Way, che deve ancora dimostrare di valere queste compagnie, l'avversario che Exalga RL dovrà temere di più. La femmina, per forma e speditezza, è la logica favorita, però non si può vietare a Euro Jet di sperare nel colpaccio. Un bel match.

* * *

Freesby e Frutute Jet, finiti nell'ordine nella prova d'esordio, si ripresentano nella corsa d'apertura riservata ai puledri dell'ultima leva e completata dalle presenze dei «deb» Fulvass e Famous d'Asolo legati da rapporto di scuderia. L'allievo di Prioglio ha destato ammirazione nel debutto vittorioso, però Frutute Jet può prendersi la rivincita.

Mario Rivara salirà in sulky alla favorita Evi di Jesolo (1.20.7 all'ultima uscita) per un probabile successo che difficilmente Elengal, Elvenesian ed Eliza riusciranno ad impedire.

Categoria G per i «Gentlemen», miglio alla portata di Bottaio, in ascesa, ma per niente inibito alle possibilità di Cimilda e Carbadox che stanno comportandosi egregiamente nel periodo. In categoria F-E, uno squadrone di anziani nel quale ci sembra giusto proporre Acomez in veste di favorito. Opposizione comunque nutrita per il lanciato allievo di Cossar che dovrà guardarsi da Vasari, Ado, Besef d'Iris, Camatari e l'ospite Caimba.

Austriaca e Valdieri sono le novità provenienti da fuori che Innario dovrà di più temere nel miglio per categoria G, poi, nel Premio Aconcagua, spettacolare rassegna di 4 anni, con la veneta Dostiglia chiamata a rendere fino a sessanta metri. Compito improbo per la femmina di Celegato, anche perché allo start figura Drim di Jesolo, fratello pieno di Bion di Jesolo, restante su un successo in 1.19. Presenti anche Dibingo Amy, Deyla, Dirteo, e Dimomo a venti metri dal primo nastro.

In chiusura, miglio «internazionale», con Bradley Pond Patt e Consuelo Kosmos sfidati dagli indigeni Ambrosiana, Crino Effe, Cicolano, Allianz e Patrick. Per la vena mostrata recentemente puntiamo sull'americano Bradley Pond Patty.

Il convegno si inizierà alle 20.45.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Kilimangiaro: Freesby, Frutute Jet.
Premio Monte Bianco: Evi di Jesolo, Elengal, Elvenesian.
Premio Carstenz: Bottaio, Cimilda, Carbadox.
Premio Monterosa: Acomez, Vasari, Caimba.
Premio Mac Kinley: Austriaca, Innario, Valdieri.
Premio delle Montagne: Exalba RL, Euro Jet.
Premio Aconcagua: Drim di Jesolo, Dimomo, Dostiglia.
Premio Everest: Bradley Bond Patty, Allianz, Ambrosiana.

A briglie sciolte

Ercole Ac dopo il «Nazionale» fa suo il Derby imitando, dopo tredici anni, Sharif di Jesolo - A tempo di record (1.16.8) il campione di Mazzarini - Etere d'Asolo sorprendente secondo dopo una rottura - La jella di Esotico Prad - Mad Speed (1.14.1) non perdona le diatribe altrui - Risveglio di Ciconero e conferma di Delector Prad

Trotto a gò gò, ricco di episodi splendidi con la conferma di Ercole Ac che sull'amica pista romana ha centrato l'obbiettivo più ambito per un cavallo da corsa, il Derby.

Dopo aver stracorso nel «Nazionale», il figlio di Top Hanover e La Reine ha ribadito la sua superiorità al cospetto degli avversari di allora, ottenendo quel doppio che dal 1972 (anno di grazia di Sharif di Jesolo, oggi il più rinomato stallone indigeno) i migliori puledri avevano vagheggiato senza tuttavia riuscire ad ottenrlo.

Stoffa di campione dunque in questo Ercole Ac, anche se il Derby non ha concretizzato quello che era il motivo più eclatante della corsa, la rivincita di Esotico Prad. Un cross sulla prima curva, provocato da Elinor Cik, ha estraniato dal vivo della lotta Esotico Prad che poi ha corso per onor di firma (avrà perso oltre cento metri) giungendo ancora sesto. Mancato così draconianamente il leggiadro pupillo di Giuseppe Guzzinati, e fuori fase Eliano, che nel «Nazionale» era giunto a contatto con Ercole Ac, per questi è stato sufficiente andare all'abbordaggio del lesto Esposto per vedersi schiudere la rosea prospettiva del traguardo più classico. E la vittoria di Ercole Ac è stata nobilitata proprio da quell'assalto a Esposto sul piede di 1.15, assalto dal quale il napoletano di Peppino Maisto ha cercato di ripararsi con una intrepida difesa. Però alla distanza, pur avendo marcato un attimo di disorientamento all'uscita dell'ultima curva, forse più per inesperienza che per fatica vera e propria, Ercole Ac ha messo sotto il rivale che in dirittura è finito al passo, volato via negli ultimi metri da un sorprendente Etere d'Asolo (altro che si era attardato nella concitata fase iniziale) e anche da Eudeno ed Eril Bs.

E' stato un Derby più aspro che spettacolare (da questo punto di vista senz'altro migliore era stato il «Nazionale») che Ercole Ac ha vinto comunque meritatamente, vergando il nuovo record della corsa ora portato a 1.16.8.

Altri episodi trottistici rilevanti sono venuti da San Siro e Cesena. Sulla pista milanese, distanza il miglio che è quella preferita dal pupillo di Fabio Jegher, è ritornato in evidenza Mad Speed, splendido opportunista e preciso giustiziere dello svedese Kenvil (ecco uno che sta correndo in grosso progresso) oberato quest'ultimo dal prolungato assalto a Newfi Hanover. In testa, Newfi Hanover ormai ha deciso di non mollare alcuno, e alla fine c'è sempre un terzo che gode delle diatribe accettate di buon gusto dall'americano di Vittorio Guzzinati.

Che abbiano volato sulla pista milanese lo dimostra l'1.14.1 segnato dal vincitore Mad Speed. A proposito, in corsa c'era anche Premium Lobell, però, del primatista mondiale ora affidato a Bechicchi, il comportamento è stato piuttosto demoralizzante. Cos'è che non va in questo finora inespresso campione?

Assente dell'ultimo momento Cromyko, il «Riccardo Grassi» cesenate ha riproposto in lucida evidenza Ciconero, cavallo estroso, dal rendimento altalenante ma sempre pericolosissimo per tutti nei percorsi di velocità. Il veltro di Petrucci ha fatto il vuoto, e Caron Bi lo ha scortato al palo approfittando della serata non di un altro nome illustre, Blim, anch'esso specialista nell'esibirsi a corrente alternata.

A Montebello convegno di ordinaria amministrazione e pochi brividi in tribuna pur con la presenza di un tonificante — di questi tempi — borino. Non esistevano problemi, sulla carta, per Delector Prad nell'episodio principale, e Delector Prad ha vinto, lottando però almeno un pochino, per il rifiuto di Dalpiano ad assoggettarsi alla sua dichiarata superiorità. E così si è visto almeno qualcosa di buono per quella parvenza di lotta che non ha snaturato l'esito scontato della corsa, anche se poi Dalpiano ha pagato il suo... ardire, perdendo il posto d'onore ad opera di Diavolo Effe.

Mario Germani

■ LANCIA — Una «pura e semplice invenzione», così viene definita dal team Lancia-Fiat la notizia secondo cui la Ferrari lascerebbe il posto alla Lancia in Formula 1, per correre in America con la Formula cart, la famosa Indianapolis.

■ CANINS — Festa grande in serata, a La Villa, la località della Val Badia, in Alto Adige, dove abita Maria Canins Bonaldi, che domenica ha conquistato a Parigi la vittoria del Tour de France.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN CONCORSO «LA CITTÀ DI MIRIAM» DI ALDO LADO

Trieste farà capolino al festival di Locarno

Ampia presenza italiana nelle sezioni cinema e televisione

ROMA — Particolarmente ampia si annuncia quest'anno la presenza del cinema e della televisione italiana al Festival internazionale del film di Locarno, che si svolgerà dall'8 al 18 agosto.

Secondo quanto ha reso noto l'ufficio stampa del Festival, nel concorso cinematografico è prevista la presentazione in prima mondiale di due film di recentissima produzione. Si tratta di «La sonata a Kreutzer» diretto da Gabriella Rosaleva e prodotto dalla Rai 3, sede regionale del Piemonte, in partecipazione con la televisione della Svizzera italiana, e di «Inganni» con la regia di Luigi Faccini, prodotto da Marina Piperno e interpretati da Olga Karlatos e Bruno Zanin.

Il regista Fabio Carpi farà parte della giuria internazionale per l'assegnazione dei Pardi alle migliori opere cinematografiche.

Fuori concorso, in quel suggestivo cinema all'aperto che è la Piazza grande di Locarno, verrà proiettato «Segreti, segreti» di Giuseppe Bertolucci.

E' incluso nel programma un omaggio a Cinecittà con la presentazione di pellicole che documentano dei periodi diversi nell'evoluzione del grande centro di produzione italiano. Si vedranno così: «I promessi sposi» di Camerini, «Cleopatra» di Mankiewicz e «Casanova» di Fellini.

L'opportunità di proporre al pubblico della manifestazione locarnese i film che hanno influito sulla sua formazione personale, è offerta quest'anno a Umberto Eco che sarà presente al festival per alcuni giorni.

Nella sezione Tv-movies, dedicata ai film realizzati appositamente per la televisione, che quest'anno sono 103 provenienti da 23 paesi, la scelta a rappresentare l'Italia nel concorso è caduta su «La città di Miriam», tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza, diretto da Aldo Lado per la Rai.

Altri film televisivi italiani inclusi nella rassegna informativa sono: «Il diavolo sulle colline» con la regia di Vittorio Cottafavi, «Le ambizioni sbagliate» diretto da Fabio Carpi, «Legati da tenera amicizia» di Alfredo Giannetti, «L'archivista» di Guido Ferrarini e «Legami» di De Rinaldo.

Sosia di John Lennon e Yoko Ono



Londra: Mark McGann, ventiquattrenne di Liverpool, e l'americana Kim Miyori (entrambi nella foto) saranno i protagonisti del film televisivo «John and Yoko — A Love Story», che racconterà la storia d'amore del leader dei Beatles assassinato a New York e della sua compagna Yoko Ono. McGann è attualmente protagonista del musical «Lennon» a Liverpool (Ap)

«SOLO PER AMORE» AL TAOFEST

L'unico italiano è un esordiente

Dice il regista: «Nessuno mi ha aiutato»

TAORMINA — «Con la mia opera prima "Solo per amore" non ho voluto lanciare messaggi ma semplicemente raccontare una storia d'amore con un interesse particolare verso l'essere umano e il tentativo di utilizzare la sintesi del fumetto nel cinema». Lo ha detto il regista Alessandro Di Robilant il cui film è stato proiettato ieri, in concorso, alla rassegna di Taormina.

Il regista ha quindi precisato di aver incontrato moltissime difficoltà nella preparazione del suo primo film. «Nessuno mi ha aiutato. Ho dovuto fare tutto da solo con l'aiuto di alcuni amici con i quali ho formato una cooperativa, abbiamo quindi dovuto trovare il denaro necessario e realizzare infine il film contro lo scetticismo e l'incredulità generale — ha proseguito Di Robilant — e ho constatato che per esordire nel cinema italiano bisogna avere una forza di volontà eccezionale».

«Nonostante i miei precedenti cinematografici (sono stato assistente di Comencini, Moncinelli e Lattuada) e televisivi (ho diretto documentari per Raiuno e numerose videoclips per la trasmissione "Mister Fantasy") la mia opera prima è il risultato di una battaglia che — a quanto mi dicono — dovrò ripetere anche per il secondo film».

«L'unica soddisfazione l'ho avuta qui al Taofest in quanto "Solo per amore" è l'unico film italiano in concorso e ho potuto constatare che questa manifestazione è un trampolino di lancio molto più interessante per gli esordienti grazie all'attenzione più benevola di quella veneziana nei confronti delle opere prime».

La vicenda del film italiano è incentrata su Giobbe (Maurizio Donadoni) che vive, isolato spettatore, nell'inferno agghiacciante di una metropoli urbana. Solo, senza passato, senza morale e senza passioni.

La protagonista femminile è Brambilla (Marietta Mehes) una bellissima ragazza che trascorre i suoi giorni nel bar di Bongo (Harhuiko Yamanouchi), suo socio cieco. Giobbe e Brambilla si incontrano e si amano. Giobbe per farle un regalo rapina una boutique e uccide tre poliziotti. Tutto passerebbe tranquillamente se non fosse per Madeddu (Alessandro Haber), poliziotto corrotto. Giobbe sfugge per miracolo all'arresto, vaga in cerca di Brambilla seguendo le orme del suo amore. Bongo spinge Madeddu sulle sue tracce ma Brambilla lo salva. Braccati si rifugiano in casa della madre di lui. Madeddu e Bongo li stringono d'assedio ma Giobbe riesce a scappare e a uccidere Bongo.

Solo, respinto ai margini della sopravvivenza mentale, Giobbe trascorre delle giornate senza interessi fino a che riscopre l'eco della sua vera passione: il rock. Ha fortuna e viene ingaggiato da un discografico.

Vedere Springsteen è ormai una mania

NEW YORK — La chiamano «Springsteen mania» e non è un'esagerazione.

Centinaia di fans sono accampati intorno a diversi stadi. Le linee telefoniche interurbane sono rimaste intasate per diverse ore a Washington, Baltimora e Richmond in seguito all'eccezionale flusso di chiamate. E i biglietti per due dei concerti dell'«Usa Tour» programmato dal «rock king» Bruce Springsteen sono andati esauriti in tempo record.

Oltre 800 giovani (e non tanto giovani) sono accampati da martedì scorso davanti al «Robert F. Kennedy Stadium» di Washington, in attesa dell'apertura dei botteghini con i biglietti per il concerto del prossimo 5 agosto. Gli accampati hanno costituito una comunità, battezzata «Springtown», completa di piscine portatili.

Lo stesso è avvenuto intorno al «Veteran's Stadium» di Filadelfia dove il 23 luglio ha avuto inizio la vendita di oltre 100.000 biglietti per due concerti di «Mister Usa», fissati per il 14 e 15 agosto. Problemi? «Assolutamente no», ha detto un portavoce della polizia di quella città. «Springsteen grazie al cielo non ha "fans" disordinati».

I 240.000 biglietti per i quattro concerti che Bruce terrà al «Giants Stadium» di East Rutheford, nel New Jersey, a una trentina di chilometri da New York, sono stati venduti nel giro di 36 ore, al ritmo di 17.000 l'ora.

Oltre 70.000 biglietti sono andati esauriti lunedì nel giro di tre ore al «Cleveland Stadium» dell'omonima città dove Bruce si esibirà il 7 agosto. «Mai vista una cosa del genere», ha detto uno degli amministratori dello stadio, «e dire che abbiamo avuto qualche problema con i computer».

A Chicago la data del 9 agosto per un concerto di Bruce al «Soldier Field Stadium» non è stata ancora confermata, ma la ditta responsabile, per la vendita dei biglietti continua a essere tartassata di telefonate, molte provenienti da diverse altre città e centri dell'Illinois, del Wisconsin, dell'Indiana, e del Michigan.

Ma vale davvero la pena far la coda per ore, per giornate intere? «Una noia indescrivibile. La schiena mi fa male, voglio farmi una doccia, voglio tornare a casa e andarmene a letto. Ma più di ogni altra cosa, voglio vedere e sentire Bruce», ha detto Stefanie Rosemberg, una 18enne di Centreville (Virginia).

PRESENTATA A UDINE LA NUOVA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Arpa celtica e organetti protagonisti a «Folkest»

UDINE — Era nata nel 1979 come Fieste di Chenti (Festa di qua) e con questa denominazione ha continuato a far conoscere la musica popolare di tutta Europa (e di tutto il mondo) fino al 1982. Poi si è presentata sotto lo slogan «Suoni e tradizioni» e dall'anno scorso ha assunto l'attuale denominazione di «Folkest».

Ieri mattina a Udine è stata presentata l'edizione 1985 della manifestazione, organizzata, secondo tradizione, dal Folkgiornale e dal Centro servizi e spettacoli con il patrocinio della Provincia di Udine.

Ancora una volta la manifestazione si struttura in tre segmenti: ci sono gli stages (il 27 e 28 luglio a San Pietro al Natisone e dedicati all'organetto e alla ghironda oltre che alle danze occitane, resiane ed emiliane e il 3 e 4 agosto per la chitarra), la sezione itinerante (dal 26 luglio all'11 agosto toccando quattordici comuni delle province di Udine e Pordenone) e la sezione stanziale, il 3 e 4 agosto a San Daniele. Con un'appendice, l'11 agosto, sempre a San Daniele, per il concorso nazionale per organettisti, manifestazione che si annuncia già come una vera e propria festa popolare.

Particolarmente interessante (pur non dimenticando il significato culturale del decentramento) appare la duegiorni nella cittadina collinare, duegiorni che sarà ospitata nel Parco del Castello. Suoneranno infatti con inizio alle 16 entrambi i giorni, quasi tutti i musicisti e i gruppi presenti al Folkest, con un nome su tutti: Alan Stivell.

Il menestrello bretone si esibirà da solo, accompagnandosi con la sola arpa celtica, da lui riscoperta e «rilanciata».

Quanto agli altri nomi c'è una sorta di filo conduttore che li accompagna: si va infatti dai gruppi ungheresi (i Vizonto e il Robert Mandel's east european folk group) agli austriaci (i Folkfriends della Stiria) a tutto l'arco alpino (dai friulani Eliseo Jussa, Gruppo San Giorgio di Resia e Sedon salvadie al piemontese Peppino D'Agostino). Con poi delle fughe verso il centro Italia (il Gruppo emiliano di musica popolare, i Ritmia e Andrea Piazza), la Scozia (con gli Heritage) e la Louisiana (con l'esponente della minoranza francofona Marc Savoy).

La sezione itinerante partirà venerdì da Montereale Valcellina con gli occitani Alp e i lombardi Baraban.

Guido Barella

DOMENICA LA PRIMA DI «ATTILA»

Verdi fa quattordici all'Arena di Verona

VERONA — Per domenica prossima 28 luglio è prevista a Verona la prima rappresentazione di «Attila», terza opera in cartellone nel 63.o Festival dell'ente lirico dell'Arena.

«Attila» sarà diretta da Nello Santi, maestro del coro Tullio Boni, regia di Giuliano Montaldo, scene di Luciano Ricceri, costumi di Nanà Cecchi.

Protagonista, nelle vesti di Attila, il basso Bonaldo Giaiotti, che sarà affiancato dal baritono Silvano Carroli, il soprano Maria Chiara, Veriano Luchetti, Mario Ferrara e Gianni Brunelli.

«Attila» andò in scena per la prima volta alla «La Fenice» di Venezia nel 1846, ed è l'ultima collaborazione di Verdi con Temistocle Solera, il librettista che affiancò il giovane bussetano in «Oberto», «Nabucco», «I Lombardi», e «Giovanna d'Arco».

Il libretto è costruito attorno alla figura di un «tiranno». Il protagonista ha una sua autorevolezza e dignità teatrali, una efficienza drammatica raggiunti attraverso una liricità narrativo-melodica molto ricercata.

«Attila» è la quattordicesima opera verdiana rappresentata sul palcoscenico dell'anfiteatro veronese dopo «Aida» nel 1913, «Il trovatore» nel '26, «Rigoletto» nel '28, «La forza del destino» nel '30, «Un ballo in maschera» nel '32, «Otello» nel '36, «Nabucco» nel '38, «La traviata» nel '46, «Messa di requiem» nel '66, «Don Carlos» nel '69, «Macbeth» nel '71, «Ernani» nel '72, «Simon Boccanegra» nel '73, «I lombardi alla prima crociata» nell'84.

A PESARO IL 19 AGOSTO

«Maometto» aprirà il Festival Rossini

ROMA — Maurizio Pollini, Gianluigi Gelmetti e Salvatore Accardo sono tra gli ospiti del «Rossini Opera Festival» che si terrà a Pesaro dal 19 agosto all'11 settembre.

La prima del festival, al Teatro comunale «Rossini», è affidata a «Maometto 2.o», di Rossini, per la regia di Pier Luigi Pizzi e diretta da Claudio Scimone.

Tra gli interpreti dell'opera Cecilia Gasdia; sul palco anche il Coro filarmonico di Praga, diretto da Lubomir Mati.

Altri appuntamenti di particolare interesse nell'ambito della manifestazione, «Il signor Bruschino» (la prima è per il 3 settembre), diretto da Gianluigi Gelmetti; il concerto del pianista Maurizio Pollini (martedì 20 agosto) e quello del violinista Salvatore Accardo (domenica 1 settembre).

Inoltre, nel corso del Festival, si esibirà l'organista Giuseppe Zanaboni (il 4 settembre su musiche di Bach).

A fianco alle manifestazioni musicali, nel corso dei venti giorni in cui si svolgerà il «Rossini Opera Festival» si terranno una serie di incontri (tra cui quello dedicato a «Isabella Colbran nel 200.o anniversario della nascita», a cura di Bruno Cagli) e di mostre. In particolare, dal 3 agosto sarà aperta al pubblico quella su «La tessitura del Bauhaus», mentre dal 16 dello stesso mese, a cura di Franca Mancin, si aprirà «Robert Wilson. Medea e Parsifal».

■ **TEEN AGER** — Dal 20 al 23 agosto ai Lidi di Comacchio (Ferrara) si terrà la ventesima edizione del Premio internazionale Teen ager-Ragazza Honda. Alla finale parteciperanno 70 ragazze su 20 mila candidate.

Ma che brutta cera

(Ap Laserphoto)

Pebble Beach (California) — Rock Hudson e Doris Day alla presentazione di un nuovo show televisivo. Gli amici di Hudson sono preoccupati per il suo forte calo di peso

«SE DIVENTAVO SENATORE NON POTEVO PIÙ FARE L'ATTORE» HA DETTO AL «NEW YORK TIMES»

Charlton Heston preferisce «Dinasty» ad uno scranno nel Senato degli Usa

NEW YORK — *Tra una poltrona di senatore degli Stati Uniti e un ruolo nella fortunata serie televisiva «Dinasty», Charlton Heston non ha esitato: ha scelto «Dinasty».*

Che l'attore fosse stato varie volte avvicinato dal partito repubblicano, soprattutto durante la campagna elettorale dell'anno scorso, per sondare la sua disponibilità ad entrare ufficialmente nella vita politica era un fatto già risaputo. Quello che invece non si sapeva è che l'alternativa era rappresentata da «Dinasty». «Se diventavo senatore non potevo più fare l'attore» ha detto Heston al «New York Times» che ha rivelato il retroscena.

Dell'offerta era al corrente anche il presidente Reagan, ex collega di Heston che ha scelto con successo di fare il salto. «So che Regan era favorevole all'idea».

Da tempo Heston, noto per le sue posizioni conservatrici, interveniva con regolarità in avvenimenti legati alla politica. A Hollywood ha fatto molto rumore, ad esempio, la sua lotta aperta contro Ed Asner, il presidente del sindacato degli attori da lui considerato troppo progressista. E, alcune settimane fa, ha coordinato un programma televisivo in cui, rivalutando la partecipazione americana nella guerra del Vietnam, affermava tra l'altro che la guerra era stata persa «per il cattivo influsso della stampa».

In «Dinasty 2: i Colby della California» si continuerà a parlare delle vicende della famiglia del petroliere di Denver Blake Carrington e della moglie Alexis Colby, interpretata da Joan Collins. Solo che, dopo il massacro che nella scena finale ha decimato il «ramo» Carrington durante un matrimonio, l'attenzione sarà adesso puntata più sui Colby.

Charlton Heston, che parteciperà ad almeno 17 episodi, sarà il fratello del primo marito defunto di Alexis — Joan Collins.

«Dinasty» rappresenta per la rete Abc che lo produce il fiore all'occhiello. In una stagione in cui, per la prima volta in dieci anni, la network è finita al terzo e ultimo posto nelle classifiche d'ascolto dopo Cbs e Nbc, il serial è stato invece il programma più seguito nelle televisioni americane.

Si capisce quindi che, conclusa la prima parte, i dirigenti della Abc abbiano insistito presso i produttori Richard e Esther Shapiro perchè se ne uscissero con un'altra carta vincente.

Dopo qualche incertezza gli Shapiro hanno accettato di produrre anche il capitolo secondo. Cercavano però grossi nomi per rilanciare ancora di più il programma. I primi contattati, Burt Lancaster e Katherine Hepburn hanno rifiutato l'offerta. Heston, dapprima dubbioso, ha invece detto sì.

Niccolò D'Aquino

Bob Geldof chiederà elicotteri agli Usa

LONDRA — Il trentaduenne cantante irlandese Bob Geldof, l'organizzatore del megaconcerto «Live Aid», sarà negli Stati Uniti questa settimana.

«Spiegherò al governo americano — ha dichiarato Geldof — che non è più tempo di polemiche e di sottigliezze. Non ha senso discutere su chi sia stato finora più meritevole dei nostri aiuti, dobbiamo soltanto portare in fretta del cibo a migliaia di persone perché possano sopravvivere».

«Chiederò al governo americano — ha precisato Geldof — di mettere a disposizione degli elicotteri per poter inviare aiuti alimentari in Sudan e in Etiopia.

«ROCK DEMENZIALE» IN CHIUSURA

Festa da «Skiantos» oggi a San Giacomo

A chiudere la strapopolare «Festa di San Giacomo», stasera, con inizio alle ore 21, nella piazza dell'omonimo rione cittadino, gli organizzatori della tradizionale rassegna hanno chiamato un gruppo che con ogni probabilità non mancherà di «sconvolgere» la parte più anziana del pubblico.

Stiamo parlando degli «Skiantos», bolognesi, già portabandiera intorno al 1977 di quel «rock demenziale» che dal capoluogo emiliano si diffuse a macchia d'olio nel resto del paese.

L'ironia, l'autoironia, la satira, un certo gusto per il cabaret furono in quegli anni le carte vincenti di Freak Antony e dei suoi degni compari, che seppero imporsi in breve tempo nella schiera dei protagonisti della scena musicale italiana di quel periodo.

«Mi piaccion le sbarbine», «Mamma», «Karabigniere blues» sono solo alcuni titoli delle loro canzoni del primo periodo. Sì, perché a quel primo successo, gli «Skiantos» fecero seguire un periodo di «ripensamento» che li portò a sciogliersi, e coltivare le rispettive attività soliste (Beppe Starnazza, per esempio, con i suoi «Vortici», fu uno dei protagonisti della seconda serie di «Mister Fantasy», e lanciò il revival fino al confine di guardia degli anni Cinquanta).

Recentemente, gli «Skiantos» sono tornati. L'album del rientro, poco più di un anno fa, si intitolava «Ti spalmo la crema» e comprendeva due canzoni originali e ben otto remakes di brani degli anni Sessanta: da «Guarda che luna» a «Tipi da spiaggia», da «Limbo rock» a «Barbara Ann», privilegiando cioè una certa demenzialità ante litteram.

Il loro spettacolo dal vivo comprende le vecchie canzoni, naturalmente quelle nuove, ma anche citazioni e poesie declamate in modo da mantenere e forse sviluppare quel clima un po' folle dei loro esordi.

«Demenzialità per noi è consapevolezza — ebbero ad affermare tempo fa gli «Skiantos» — il nostro rock è demenziale perché prendiamo in giro noi stessi e la gente che in Italia fa rock da dieci e più anni. Nei nostri testi, invece, andrebbero cercate delle cose, dei significati che noi vogliamo dire a modo nostro, in maniera diversa...».

Resta da vedere cosa ne penserà il pensionato-tipo che affollerà stasera Campo San Giacomo...

Ca. M.

Appuntamenti

Oggi

Film con i Sex Pistols all'ex Opp

Oggi con inizio alle ore 21 nel parco dell'ex Opp di fianco al bar «Il posto delle fragole» verrà proiettato il film «The great rock and roll swindle» con i Sex Pistols. Ingresso gratuito.

Domani

Il Duo Malusà-Masucci alla Luterana

Domani alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili avrà luogo un concerto del Duo Malusà-Masucci, violino e pianoforte. Musiche di Mozart, Bach, Dvorak.

«Un palco all'Opera» alla radio

Domani alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali andrà in onda un'altra puntata di «Un palco all'Opera», un programma curato da Cristiana Vignoli e Mario Licalsi che ripercorre le vicende più curiose dell'Opera nei teatri triestini fra '800 e '900.

Nel programma, che si avvale della collaborazione del Museo Teatrale, s'inserisce il siparietto dialettale delle «opere liriche spiegate al popolo» di Carlo De Dolcetti, al quale darà voce l'attore Luciano Delmestri.

Partecipano inoltre al programma gli attori Marisandra Calacione e Piero Padovan.

Prossimamente

Serata di moda e balletto a Grado

GRADO — Domenica 28 luglio nel teatro all'aperto del Parco delle rose avrà luogo una serata dedicata al balletto e alla presentazione di modelli di noti stilisti.

HA APERTO IL FESTIVAL DI POLA

«I rossi e i neri» sul '21 ad Albona

BELGRADO — Nell'arena romana di Pola, di recente restaurata in alcune strutture portanti, è stato inaugurato sabato sera il 32.o Festival del cinema jugoslavo al quale partecipano in concorso 15 lungometraggi della più recente produzione nazionale e altri 12 sono in programma nella sezione informativa.

Per l'apertura gli organizzatori hanno scelto il film «I rossi e i neri» del regista Miroslav Mikuljan che rievoca l'insurrezione operaia e antifascista del 1921 ad Albona, centro minerario dell'Istria orientale, che guidata dal sindacalista triestino Giovanni Pipan portò alla proclamazione di una effimera «repubblica».

A chiudere il festival sarà «Il papà è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica, film «Palma d'oro» dell'ultimo Festival di Cannes.

Sabato sera inoltre è stato proiettato «Passerà anche questo» di Nenad Dizdarevic, film tratto dall'omonimo romanzo del premio Nobel Ivo Andric.

Fra le autorità che hanno assistito alla manifestazione era la signora Emma De Rossi Bjelajc, membro della presidenza collegiale della Repubblica di Croazia.

Dei 15 film in competizione quest'anno a Pola tre sono tratti da opere letterarie e tre rievocano eventi dell'ultima guerra.

Secondo il quotidiano «Vjesnik» di Zagabria, il Festival è caratterizzato quest'anno da film con «temi di attualità, preferiti dai giovani che riempiono le sale cinematografiche».

Oltre che a Pola i film della rassegna vengono proiettati ad Abbazia, centro turistico presso Fiume.

■ **ANTEPRIMA** — Dal 31 luglio al 4 agosto a Bellaria avrà luogo la terza edizione del Premio Anteprima per il cinema indipendente.

Claudio Villa «alle corde» tuttavia non demorde

GALLIPOLI — «Per la seconda volta sono costretto a ritirare la mia candidatura alla gestione del Festival di Sanremo per gli stessi motivi di prima. Cambiano gli orchestrali ma la musica è la stessa».

È quanto ha detto tra l'altro Claudio Villa — a Gallipoli per uno spettacolo — facendo ai giornalisti presenti una polemica dichiarazione nei confronti dell'amministratore comunale sanremese.

«Mi hanno chiesto un curriculum e una documentazione — ha proseguito il cantante — sulla mia attività organizzativa in Italia e all'estero negli ultimi tre anni. In poche parole questo vuol dire che s'intende bloccare e scoraggiare ogni altra nuova iniziativa per consentire ampia manovra a chi ha portato il Festival alla morte».

«È ovvio che nessun organizzatore è in grado di competere per quantità e non certo per qualità con Ravera, però per quanto mi riguarda la battaglia non la ritengo affatto conclusa».

QUESTA SERA SU RAITRE PROTAGONISTI DI UN FILM DELL'ANNO SCORSO

La giovane e sorprendente Greta Scacchi con Laurence Olivier in «Torre d'ebano»

ROMA — Giunge al traguardo (dopo più di 10 settimane) il ciclo di Raitre dedicato alla figura di sir Laurence Olivier, il più rappresentativo fra gli uomini dello spettacolo inglese del dopoguerra.

Per l'occasione il curatore Vieri Razzini ha trovato un inedito molto recente. Si tratta della «Torre d'ebano» (1984), diretto da Robert Knights che andrà in onda su Raitre oggi alle 20.30.

La vicenda fa pensare a singolari e involontarie affinità con quelle del film «Providence», diretto da Alain Resnais.

Tra le maggiori soprese della pellicola, in cui Olivier giganteggia come suo costume (ovvero senza mai servirsi di facili concessioni alla platea), una ancor giovanissima Greta Scacchi. Nata in Australia da padre milanese, la Scacchi si è imposta all'attenzione della critica con un film tedesco «Il secondo volto» e poi «Calore e polvere» dell'americano James Ivory.



Toyah Willcox, Roger Rees, Laurence Olivier e Greta Scacchi in una scena del film «Torre d'ebano», inedito per l'Italia

Oggi si recupera la «Hit parade» tv

ROMA — La terza puntata del programma «Hit parade» (non andata in onda come previsto domenica 21 luglio per la tragedia della Val di Fiemme) verrà trasmessa oggi su Raiuno alle 18.50.

Oltre a Teresa De Sio, interprete di «Scura», brano di punta del suo nuovo Lp «Africana», vedremo gli inglesi Marillion con «Kayleigh» (attualmente al vertice delle charts inglesi) due videoclips inediti, «The Lady don't Mind» dei Talking Heads, e «Raspberry Beret», episodio significativo del nuovo corso intrapreso da Prince.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Danza è uomo. L'arte del Partner. Un programma di Peter Schaufuss. Consulente artistico Clement Crisp. Con Glaina Ulanova, Desmond Kelly, Antoinette Sibley e Peter Schaufuss, Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, Noella Pontois e Fernando Bojunes, Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, Dominique Khalfounie e Denis Ganio, Alegra Kent e Arthur Mitchel, Elisabetta Tarabust e Peter Schaufuss. Regia di Derek Bailey. Parte prima.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. I CAVALIERI DELLA VENDETTA (1963). Regia di Carlos Saura. Int. Lea Massari, Francisco Rabal, Philippe Leroy.
15.10 Viaggio attraverso il sistema solare. A cura di Giuseppe Breveglieri. 6.a punt. L'uomo e la luna.
15.40 Piccole donne. Cartone animato.
16.50 Il grande teatro del West. Telefilm «Il miracolo della vita».
17.10 L'ultimo fuorilegge. Soggetto e sceneggiatura di Jan Jones e Brownyn Binns.
17.50 L'Olimpiade della risata. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Russia-Caraibi-Marocco-Washington.
18.35 Che fai... ridi? Settefolli. A cura di Enzo Marchetti. Testi di Giorgio Bracardi e Marcello Ciorciolini. Fotografia di Giancarlo Cecchini. Montaggio di Maria Pia Ceresani Costantini. Regia di Marcello Ciociolini.
19.35 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 FBI Oggi. Telefilm. Gli ostaggi. Con Mike Connors, Joseph Calì, Harold Sylvester, Richard Hill, Carol Potter. Regia di John Florea — Robert Jeffries, capo e fondatore della congregazione del tabernacolo, tiene in ostaggio venti impiegati dell'ufficio documentazione dell'FBI Vuole che gli vengano consegnati per essere giustiziati 4 detenuti del carcere
21.25 Obladì Obladà. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Scene di Massimo Josa-Ghini. Direttore della fotografia Angelo Pacchetti. Regia di Ranuccio Sodi. Con serena Dandini e Maurizio Marsico. Servizi filmati di Giandomenico Curi, Renato De Maria e Dante Majorana.
21.55 Telegiornale.
22.05 Francis Scott Fitzgerard a Holliwood. Con Jason Miller, Jolia Porter. Regia di Anthony Page.
23.45 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di A. Giolitti e L. Solustri. I senza famiglia di H. Malot. Con F. Josso, J.P. Bagot, C. Ertaud, F. Pinaf. Sceneggiatura di J. Ertaud. Canzoni di C. Trenet. 2.a punt.
14.05 L'estate è un'avventura, di B. Moduno e S. Spina. Regia di C. Mascitelli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma (dalle ore 15.45): I modi di dire. Pupazzi animati. Noia. Il piccolo fantasma.
17.00 Lo schermo in casa. Immagini italiane (IV). «AVANTI C'È POSTO» (1942). Regia di M. Bonnard. Con A. Fabrizi, A. Benetti, A. Checchi, V. Riento, C. Micheluzzi, V. Capodoglio.
18.05 Dal Parlamento.
18.30 Tg) - Sportsera.
18.40 L'asso della Manica. Telefilm. «La belva del ring». Sceneggiatura di R. Banks Stewart. Con J. Nettles, T. Alexander. Regia di R. Young. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Alberto Sordi in «Storia di un italiano», 2.a e 3.a serie. Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Collaborazione di G. Governi. Montaggio di T. Moriggi. Musiche di P. Piccioni. 5.o episodio.
21.35 Tg 2 - Stasera.
21.45 Nero alla francese (I) a cura di Claudio Fava «LEGITTIMA DIFESA» (1947). Regia di H. Georges Clouzot. Con L. Jouvet, S. Delair, B. Blier, S. Renant, C. Dullin; C. Dupuil, G. Geniat — Jenny, cantante del varietà, pur amando follemente il marito Maurizio, accetta un invito a cena da Brignone, vecchio libertino, che ha promesso di lanciarla nel cinema. Maurizio, venuto a sapere dell'appuntamento fra i due, vi si reca, deciso a fare uno scandalo, ma arrivato all'appartamento di Brignone, lo trova già cadavere disteso sul pavimento.
23.30 Milano 1981 - Jazz al Ciak d'essai, Tiziana Ghiglioni. Luci di G. Muraro. Regia di R. Capanna.
0.15 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali - Intervallo con Batfink. Il parafulmine.
19.25 In diretta da... Nervi. «Festival internazionale del balletto». Regia di G. Galardi e M. Gazzo (2).
20.00 Dse: Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere. A cura di Franca Lipparoni. Consulenza di Giovanni Bollea e di Franco Bonacina. Regia di Santi Flavio Colonna. 8.a punt.
20.30 Laurence Olivier - Un re in scena (XIII). A cura di Vieri Razzini. LA TORRE D'EBANO (1984). Regia di Robert Knights. Con Laurence Olivier, Greta Scacchi, Roger Rees, Toyah Willcox.
21.50 Delta. «Seveso nove anni dopo». Di L. Bisanti, A. di Domenico, A. Vergine. Regia di Antonio Vergine.
23.20 Tg 3. - Intervallo con Batfink. Il parafulmine.
23.45 La cinepresa e la memoria. «LA BALLATA DI VIA EMILIA» (1960). Regia di Piero Nelli.
24.00 Speciale Orecchiocchio. Con Stefano Pulga e Bands of Jockes.

CANALE 5

9.30 «CONTRABBANDIERI A MACAO» film.
11.30 «Lou Grant» telefilm.
12.30 «Peyton Place» telefilm.
13.25 «Sentieri» teleromanzo.
14.25 «General Hospital» teleromanzo.
15.25 «Una vita da vivere» teleromanzo.
16.30 «Il selvaggio mondo degli animali» documentario.
17.00 «Lobo» telefilm.
18.00 «I ragazzi del sabato sera».
18.30 «Tutti in famiglia» gioco a quiz.
19.00 «I Jefferson» telefilm.
19.30 «Love Boat» telefilm.
20.30 «Non solo moda».
22.30 «Kojak» telefilm.
23.30 Canale 5 News.
0.30 «UOMINI ALLA VENTURA» film.

RETEQUATTRO

8.30 «Mi benedica padre».
8.50 «La fontana di pietra» telenovela.
9.40 «La schiava Isaura» telenovela.
10.15 Giorno per giorno.
10.40 «Alice» telefilm.
11.15 «Mary Tyler» telefilm.
11.30 Piume e paillettes.
12.00 «Febbre d'amore».
13.15 «Alice» telefilm.
13.45 «Mary Tyler» telefilm.
14.15 «La fontana di pietra» telenovela.
15.05 «La valle dei dinosauri» cartoni animati.
16.00 «Mi benedica padre» telefilm.
17.30 «La squadriglia delle pecore nere» telefilm.
18.30 «Febbre d'amore».
19.25 «La schiava Isaura».
20.00 Piume e paillettes.
20.30 Sì o no.
23.10 «DELITTO AL MICROSCOPIO» film.

EURO TV TELEPADOVA

10.00 Telefilm: Operazione ladro.
10.50 Telefilm: Il ritorno del santo.
11.40 Telefilm: Arrivano le spose.
12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Adolescenza inquieta.
14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: Arrivano le spose.
15.50 Telefilm: Operazione ladro.
16.40 Film: «URSUS IL GLADIATORE RIBELLE» regia di Domenico Paolella, con Dan Vadis e Gloria Milland.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
20.30 Film: «IL PRINCIPE DEGLI ATTORI», regia di Philip Dunne, con Richard Burton e Maggie McNamara.
22.15 Telefilm: Barnaby Jones.
23.15 Film: «PROFESSIONE KILLER», regia di Jerry Thorpe, con Van Johnson e Ray Milland.
1.00 Telefilm: I nuovi Rookies.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria - «Un insolito funerale».
9.30 Film: Tv movies - «DIMMI COME MI CHIAMO», con Arthur Hill, Barbara Barrie, Barnard Hughes. Regia di Delbert Mann (1977).
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Cannon - «Una tranquilla città di provincia».
13.00 Telefilm: Wonder woman - «La morte travestita».
14.00 Musicale: Video estate '85 - A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung fu - «Il bruto».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «La birreria».
16.00 Cartone animato: Dastardly e Muttley - Cartone animato: Il meraviglioso dr. Dolittle - «Un pollaio in subbuglio» - Cartone animato: Flo la piccola Robinson - «L'albero» - Cartone animato: Speed Buggy
19.00 Telefilm: fantasilandia -
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto - «Una gita sul lago».
20.30 Spettacolo: Zodiaco n. 4 - Condotto da Claudio Cecchetto.
22.00 Telefilm: Toma - «È arrivato un bastimento carico di...».
23.00 Sport: Football americano.
0.15 Film: Tv film per la Tv - «LA SCOMPARSA DEL VOLO 412», con Glenn Ford, Bradford Dillman, David Soul. Regia di Jud Taylor (1974).
1.30 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer - «Il racket delle adozioni».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.00 Dal Castello di San Giusto «Proposta vacanze» CAT con gli stilisti dell'acconciatura.
19.30 Fatti e commenti.

rtb BARBARA

9.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Cibernella» cartoni animati.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «Long street» telefilm.
14.50 «Coronet blue» telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
17.05 Cartoni animati.
19.00 «Nypd» telefilm.
19.30 «Long street» telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Coronet blue» telefilm.
23.00 Vetrine in Tv.

IBC TRIESTE

20.20 Pesca sport, rubrica.
21.00 Film drammatico.
22.30 Documentario: Rapporto scientifico.
23.00 «Videomusic».

TELECAPODISTRIA

15.00 «SONO UN MARITO INFEDELE» film sentimentale, con Jean Yanne, Francoise Fabian, reg. Jean Aurel.
16.50 West side medical, telefilm.
17.45 La famiglia Smith, telefilm.
18.20 Cartoni animati.
18.30 Skippy il canguro, telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 La Francia nella canzone.
20.25 L'Italia nel pallone: tra un Mundial e l'altro.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «SHERLOCK HOLMES: DI FRONTE ALLA MORTE», film con Richard Green, Basil Rathbone.
23.15 La famiglia Smith, telefilm.
23.45 «SONO UN MARITO INFEDELE», film sentimentale.

RTA ANTENNA-TMC

17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La mappa misteriosa.
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: Capitol.
20.30 Film: «RIO CONCHOS» western, con Tony Franciosa, Richard Boone, Stuart Whitman. Regia di Gordon Douglas.
22.00 Musicale: Tenco '84 Canzone d'autore a Sanremo - Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Presentazione modelli Roberta Pelle.

TN PORDENONE

14.05 Telefilm.
14.30 Il mondo è anche loro - documentario.
14.55 «I cavalieri del cielo» telefilm.
15.20 «LA POLIZIA ORDINA» film.
16.45 Il mondo è anche loro - documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey» telefilm.
19.00 La pagina delle erbe, rubrica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «AGENTE SPECIALE» film.
21.50 Tpn cronache (replica).
22.20 Film.
23.55 «SAPORE DI ZIA» film per adulti.

T V M

19.40 Cartoni animati della serie «La banda di Yoghi».
20.05 Cartoni animati della serie Charlie Chan Clan.
20.30 Film «L'UOMO CHE MORÌ TRE VOLTE».
22.10 Telefilm della serie La grande barriera.
22.35 Film «I DUE ORFANELLI».

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Maude» telefilm.
13.00 «Hanna & Barbera show» cartoni.
13.30 «Disperatamente tua» telenovela.
14.00 «Victoria Hospital» telefilm.
14.30 «IL COMMISSARIO» film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «The bold ones» telefilm.
18.30 Palude nera - documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Wilkommen in Friaul - notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua» telenovela.
20.30 «ATTENTI A QUEI DUE: L'ULTIMO APPUNTAMENTO» film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 «L'ULTIMA RAPINA A PARIGI» film.

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg flash.
17.10 Film avventuroso: «IL BARBARO E LA GEISHA».
18.30 Lla civiltà dell'amore: «Paola Caggiano».
19.00 Telefilm: «Archie e Sabrina».
19.29 L'ora esatta dalla Rd-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «La grande vallata».
21.30 Film: «CELLA 23 UN PASSO DALLA MORTE».
22.30 Documentario.
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.47, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. - 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita»; 11: L'operetta in trenta minuti: «La ballerina Fanny Essler»; 11.30: Trentatré trentine, varietà al femminile; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel-Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Il sorcio nel violino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 18.28: Audiobox urbs; 20: Blues eyes: Frank Sinatra (3); 20.40: Intervallo musicale; 20.46: Intervallo musicale; 21: Il piacere della nostra casa; 21.30: Musicanotte: musicisti d'oggi; 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6 giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino, Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Quarto piano interno; 9: «I pazienti di Sabina»; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Luna; 10.30: Motonave Selenia, di M. Mirabella e T. Garrani; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto di D. Bottai; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: La controra; 16.30: La strana casa della formica morta, nel corso del programma «Figli e amanti» (9); 19.50: Radiodue sera jazz, di P. Padula; 21: Serata a sorpresa con A. Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte.

STEREODUE
15: Stadiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiodue Sera; 19.50-23.59: Stereosport: musica e notizie per una sera d'estate; 22.30: Gr2 Radionotte.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.45, 11.45, 13.45, 20.15, 23.53. - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.20: XXVIII Luglio musicale a Capodimonte; 22.20: Pagine a cura di M. Mariani; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. - 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Musica in villa; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamolo dal vivo: 9.15: Dall'archivio del Teatro dei ragazzi: «Demetrio». - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.10: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Potpuorri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari (replica); 14.30: Ieri, oggi, domani; 16: Note per la storia dell'infanzia; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 19: Segnale orario - Gr - I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Sabato alle 20.30 «Baiadera» di E. Kalman. Domenica alle 18 ultima. Biglietteria Galleria Protti.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA — Apertura ore 18. Matisse stilizzazioni rock da Jimy Hendrix e Steve Wonder (ore 21). Ristoranti e bevande.
CAMPO S. GIACOMO. VII festa degli «Amici di S. Giacomo». Ore 21 spettacolo con gli Skiantos. Assegnazione dei «S. Giacomo d'argento». Ingresso gratuito.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì con: «Frenesie erotiche di coppie in calore».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 20, 22.15: A grande richiesta ritorna Harrison Ford in «Witness» (Il testimone). Dolby stereo.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ferie fino al 16 agosto.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Dal genio e la follia di Ken Russel: «Stati di allucinazione». Viet. min. 14 anni.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Prendimi... coprimi di piacere» con Veronica Hard. Eccezionale prima di una luce rossa sorprendente! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Profondamente ingorde». Dalla Germania arriva un film con una carica erotica distruttiva! Sev. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Amytiville possession».

CAPITOL. Riposo. Riapertura sabato con il film di M. Ferreri «Il futuro è donna» interpretato da O. Muti e H. Schygulla.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Vacances polissonnes», una produzione francese con donnes alquanto bonnes! Luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Commedia Usa. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello. Il nuovo delizioso capolavoro di Woody. Solo oggi e domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il cacciatore dello spazio». Una grandiosa avventura nell'altra dimensione con Peter Strauss.

GORIZIA

CORSO. 14.45, 22: «007 l'uomo dalla pistola d'oro».
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno operazione sessuale». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto.

Oggi sul piccolo schermo

Legittima difesa

Forse se il parigino «Quai des Orfevres» si fosse chiamato, all'italiana, «Lungotevere degli orefici» non avrebbe acceso la fantasia dei lettori di Maigret e non avrebbe offerto lo spunto, nel 1947, a Henry-Georges Clouzot per il suo film **«Legittima difesa»** (questa sera, alle 21,45 su Raidue). Il titolo originale della pellicola è infatti proprio «Quai des Orfevres» e si riferisce all'omonima costruzione parigina in cui ha sede il commissariato centrale della «Suretè».

Questa volta a condurre le indagini non c'è il placido commissario nato dalla penna di Georges Simenon ma un più oscuro funzionario di polizia chiamato a stabilire la verità circa la morte di un vecchio libertino. Costui avrebbe «abbordato» Jenny, sfortunata «soubrette», con la promessa di una luminosa carriera. Maurizio, marito di Jenny, roso dalla gelosia, si sarebbe recato nell'appartamento del vecchio per riportare a casa la moglie, ma avrebbe trovato lo spregevole individuo già disteso a terra, morto. Il problema dunque è stabilire chi ha commesso l'assassinio.

La stessa Jenny che ha confidato a un'amica di essersi difesa dalle «avances» del libertino rompendogli una bottiglia in testa? Forse Maurizio accecato dalla gelosia?

Clouzot dirige il film come un appassionato pubblico ministero. L'indimenticabile Louis Jouvet (un grande attore spesso dimenticato) dà la replica al giovane Bernard Blier.

«Obladì Obladà» (Raiuno ore 21.25) — programma di P. Giaccio e R. Frassa. Regia di R. Sodi. Un servizio dedicato a Barcellona. Video di Dante Majorana. Nello spazio pubblicità, una sintesi dei vampiri degli spot. Presentano Serena Dandini e Maurizio Marsico.

* * *

Francis Scott Fitzgerald a Hollywood» (Raiuno ore 22.05) — con Jason Miller, Tuesday Wed, Julia Poster. Regia di Anthony Page.

* * *

«Storia di un italiano» (Raidue ore 20.30) — seconda e terza serie di e con Alberto Sordi (5.o episodio). Anni '60, quelli, cioè, del «boom». In questo contesto Sordi propone brani delle «streghe», dei «nuovi mostri», delle «fate».

* * *

«Delta» (Raitre ore 21.50) — a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino: Seveso nove anni dopo.

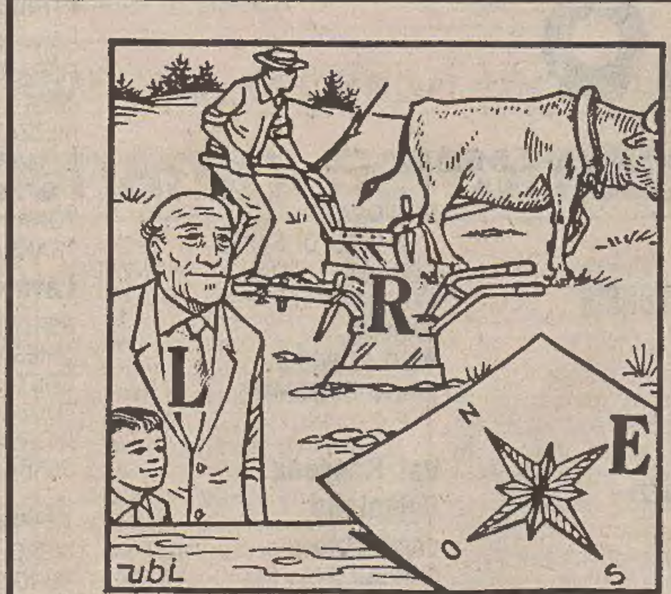
Onorificenza francese a Gian Luigi Rondi

ROMA — Il direttore della Mostra del cinema di Venezia Gian Luigi Rondi è stato nominato dal ministro della cultura francese Jack Lang «commendatore delle arti e delle lettere».

L'onorificenza è stata attribuita a Rondi per il suo contributo alla cultura come direttore della Mostra del cinema di Venezia e degli Incontri internazionali del cinema di Sorrento.

REBUS (Frase: 7, 1, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lama S; si M; ape NA = la massima pena.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Idee o circostanze favoriranno la soluzione di un progetto ma dovrete saperle sfruttare adeguatamente e con una certa tempestività. È possibile che qualcuno vi coinvolga in una discussione o vi metta in una situazione imbarazzante, cercate di uscirne con diplomazia.

TORO — Volontà, forza di decisione e insicurezza cercheranno di sopraffarsi a vicenda, creando un po' di confusione nel vostro animo; agite usando la testa e il ragionamento in ogni cosa, specialmente nelle questioni economiche e familiari, evitate le scelte suggerite dagli impulsi.

GEMELLI — Il vostro modo d'agire sarà un po' disordinato e questo potrà provocare dei ritardi o degli accavallamenti nel corso della giornata. Non fatevi prendere dall'ansia, rilassatevi, divertitevi con gli amici e non strapazzatevi troppo, la salute può dare qualche noia.

CANCRO — Lotterete per difendere i vostri interessi o la vostra personalità ma non sempre troverete il modo giusto per farlo. Se vi sentite un po' sconcertati perché una situazione sembra sfuggirvi di mano rilassatevi e scoprirete dove state sbagliando. Moderate le spese.

LEONE — Vi intenderete perfettamente con gli amici e farete progetti di vario genere. Cercate di far presa sulla tenacia e sull'ambizione nei momenti in cui le cose vanno storte e avrete successo. Lavoro o salute possono dare qualche noia ad alcuni della prima e terza decade.

VERGINE — Gli sforzi prolungati non vi convengono perché ora il sistema nervoso non li sopporta: dosate le energie e sforzatevi di controllare l'emotività, di non essere più inquieti e insoddisfatti di quanto sia necessario. Evitate situazioni ambigue, non correte rischi!

BILANCIA — A causa di un malinteso alcuni rischiano di incrinare un rapporto; comportatevi con maggior chiarezza per evitare equivoci e non trascurate la famiglia e il lavoro per motivi futili. Controllate l'impazienza, le novità che attendete sono in arrivo. Frenate le spese.

SCORPIONE — Un eccesso di emotività può farvi interpretare in modo sbagliato ciò che vi accade: valutate con più serenità e obiettività la situazione per evitare contraccolpi, giocate in difesa senza sbilanciarvi troppo. Errori e tentazioni potrebbero costar cari: attenzione.

SAGITTARIO — Se vi mostrerete disponibili ai cambiamenti di programma la giornata potrà riservarvi una serie di piacevoli sorprese. Possibilità di incontri inaspettati sia sul piano della vita sociale sia su quello sentimentale... ma attenti alle bugie, alle gelosie.

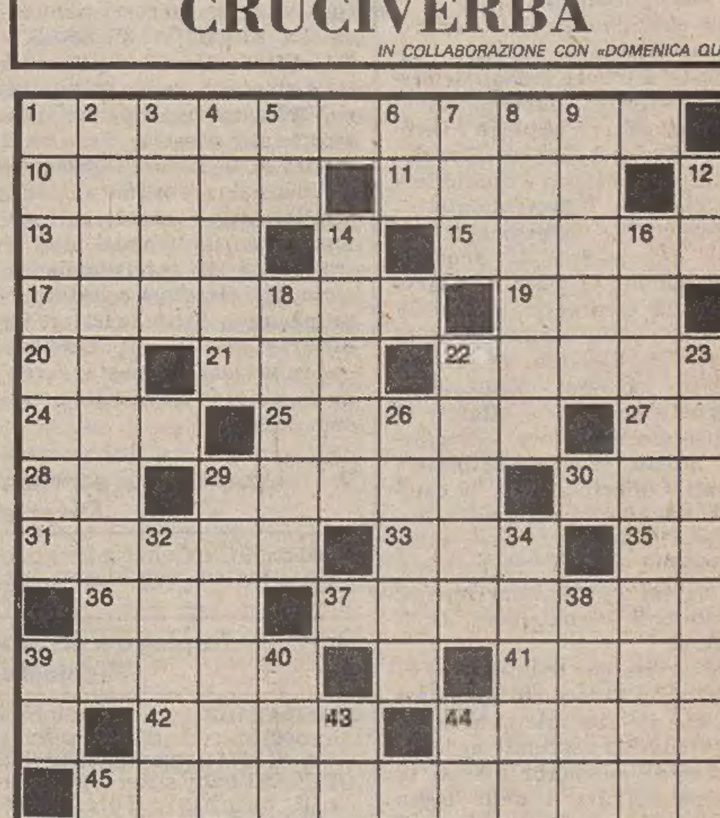
CAPRICORNO — Qualche ostacolo vi impedirà di ingranare come vorreste o forse metterete troppa energia in una discussione; mantenete la calma, con un po' di forza di volontà riuscirete a rimediare anche situazioni danneggiate da mancanza di concentrazione o di obiettività.

ACQUARIO — Le possibilità di fare cose nuove e interessanti sono parecchie ma, date certe influenze incrociate, converrà procedere con molta attenzione per non fare passi sbagliati, per non rimanere scottati. Tutto o.k. per la seconda decade, ancora calma e pazienza gli altri.

PESCI — Occasioni promettenti per chi è a caccia di nuovi interessi o cerca di inserirsi in ambienti diversi dal solito, il contatto con altre persone aiuterà a recuperare nuove energie fisiche e psichiche. Siate pazienti e altruisti in famiglia, ma non fatevi «soffocare»...

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il simpatico vecchio del 25 dicembre - 10 Adoperare - 11 Scimmia dalla coda prensile - 13 Terra gialla per pittori - 15 Antico strumento musicale - 17 Un uomo... da poco - 19 Spetta al baronetto - 20 Sigla di Ancona - 21 Ce ne sono di essenziali - 22 In gran quantità - 24 Nota dell'Autore - 25 Arrabbiato - 27 Il centro di Cannes - 28 Termine di paragone - 29 Modestissima offerta - 30 La Potenza di Reagan (sigla) - 31 Si rendono alla bandiera - 33 Imperativo (abbreviazione) - 35 Iniziali della Zanicchi - 36 Si conta sul medio - 37 Profumati - 39 Il cantautore Locasciulli - 41 Sporco di grasso - 42 Locale scolastico - 44 Il musicista Bruckner - 45 È addetto alle provviste.

VERTICALI: 1 Si augura a San Silvestro - 2 Progenitori - 3 Giocatore disonesto - 4 Pezzo d'opera - 5 Le vocali in forse - 6 Iniziali di Canova - 7 Telefono (abbreviazione) - 8 Voragine, baratro - 9 Il nome di Bromfield - 12 Riceve Panaro e Tanaro - 14 Operazione eseguita con un ferro caldo - 16 Alimenta una radiolina - 18 Può scagionare l'imputato - 22 È bombardato in laboratorio - 23 Fa stare con le mani in mano - 26 Il nome della Chelli - 29 Invito latino a pregare - 32 A questo punto - 34 Susini selvatici - 38 Macchie infamanti - 39 Esprime obiezione - 40 La guida Arafat (sigla) - 43 Iniziali di Einstein - 44 Iniziali di Sordi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 destinataria; 10 okay; 11 test; 12 Tbc; 13 AK; 16 Noè; 17 tè; 18 credibile; 21 arrampicata; 23 gemellare; 24 lineamenti; 27 Paternoster; 28 Tati; 29 oi; 30 Iesi; 31 epoca; 33 AP; 35 CD; 36 marinareschi; 40 Asi; 41 americio.

VERTICALI: 1 dotta; 2 Ekberg; 3 sac; 4 Ty; 5 As; 6 AT; 7 renitente; 8 isola; 9 atee; 13 armene; 14 Keplero; 15 ricamo; 18 camitici; 19 dilaniare; 20 baresi; 22 relatori; 25 teschi; 26 iridio; 27 Papas; 28 tema; 32 ANA; 34 per; 37 AM; 38 si; 39 CC.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile o lungorario pratica cerchiamo tel. 422595. 5962/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperta import-export lavori ufficio offresi. Tel. 811874 pomeriggio. 59598/3

OFFRESI baby sitter anche per più bambini. Telefonare all'818147. 59616/3

4 Impiego e lavoro Offerte

RISTORANTE cerca urgentemente cuoco e cameriere veramente capaci. Telefonare dalle 15 alle 20 al 0481 777046. 1/4

SOCIETA servizi informatica ricerca ambosessi 19-24 anni, fortemente motivati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, con training operativo, inizio immediato. Per colloquio selettivo presentarsi, solo oggi, presso Società Five Computers, viale D'Annunzio 29/1, piano primo, orario 9-12, 15-17. 3958/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344. 59459/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 59459/6

IN paglia di Vienna, palude, cartoccio, si eseguono riparazioni di sedie, mobili e affini tel. 0432-720107, recapito anche Trieste. 3988/6

8 Istruzione

LATINO matematica stenografia computisteria preparano insegnanti esperti. Prezzi modici. Telefono 71943. 59608/8

NEOLAUREATO in economia e commercio offresi per ripetizioni di ragioneria calcolo e tecnica. Telefonare al 745673 ore 19-22. 59600/8

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 3678/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3991/14

A.A.A. ATTENZIONE USATI D'OCCASIONE, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: MONTREAL 72, Maggiolone cabrio '77, Ritmo 60 CL '80, A112 LX '83, Alfasud 1500 TI '83, 126 Personal '77, A112 Elegant '79, Alfetta 2000 '79, ARGENTA 1600 '82, PORSCHE 924 '79, RANGE ROVER '82, CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO. 3983/14

AUDI Quattro 2.200 turbo '81, blu notte metallizzato, Jaguar 5.3 '79 condizionatore rosso scuro, Audi berlina 2200 turbo grigio scuro metallizzato '84 km 8.000, Citroen CX 2400 GTI nuovo da immatricolare sconto 20%. Concessionaria Sì Dinoconti via Flavia. Tel. 281444. 3650/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54080, vende autovetture nuove-usate senza anticipi e cambiali: Mercedes 190 E 83, Renault 5 Alpine 80, R5 TL 77, R4 GTL 82, Alfasud 5 porte 83, Giulietta 1.6 79-80, Matra Bagheera 77, Fiat 127 3p 81, 131 1.3 81, Ritmo 1100 5V 80, Panda 30 81, A112 El. 79, Lancia Beta 1.3 77. 3870/14

AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Esposizione usato: 126 75, 78, Panda 30, '80, 45 '81, '82, 127 75, 79, 81, 128 77, 128 3p 77, Uno 55 S '83, Ritmo 78, 80, 81, Ritmo super '82, 85; Mini «Mille» '81, Ford Escort '81, Alfasud SC '82, Giulietta '81, Renault 4 '81, '83. Permute rateazioni. Telefono 413337. 3978/14

MERCEDES Benz 280 SE serie 126 marzo 1982 aria condizionata ABS accessoriata ore ufficio 0432/42901. 050159/14

SUZUKI SJ 410 aprile 1985 km 2800 metalizzato accessoriata ore ufficio 0432/42901.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO ammobiliato molto decoroso salone 2/3 stanze per giocatore calcio. Telefonare 755672. 347/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI mansarda Corso Italia 1 stanza cucina wc. doccia 60.000 mensili provvigione da pattuire. IMMOBILIARE EUROPA CRISPI 3. T.A. 347/19

ALPICASA affittiamo negozio con vetrine L. Niccolini 50 mq. Altro magazzino 150 mq. 733209. 25/19

20 Capitali Aziende

A. MINIPRESTITI, prestiti, vacanze, finanziamenti commercianti artigiani, celermente concediamo. 0432/756620. 050157/20

ACQUISTO attività in Trieste purché buon reddito eventualmente anche muri. 755059. 14/20

DISPONGO magazzino 1000 mq. gestirei uso deposito ed eventuale consegna. Tel. 829190. T.A. 349/20

LOCANDA centralissima 50 posti letto lavoro garantito affittasi. Tel. 61098. T.A. 348/20

PICCOLA trattoria centrale cedesi muri, licenza, avviamento. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti. 755059. 14/21

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno matrimoniale cucina bagno recente. 733419. 10/21

PRIVATO cerca appartamento cucina 2 stanze soggiorno non centrale piani alti. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 793390. LIGNANO GRADO vendonsi deliziosi appartamenti vicino spiaggia prezzi interessanti. 3937/22

AGENZIA Gamba 793390. Flavia bistanze soggiorno cucinotto confort occasione 51.000.000. 3937/22

AGENZIA Gamba 793390. Baiamonti bistanze soggiorno cucinotto terrazza panoramico confort. 3937/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati autoriscaldamento. 3928/22

AGENZIA Meridiana 733275. FORAGGI seminuovo, ultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, panoramico. 3928/22

ALABARDA 768821 zona Marina epoca decorosa luminoso completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno doccia 36.000.000. 3944/22

ALABARDA 768821 zona Perugino seminuovo ultimo piano stanza soggiorno cucina bagno poggiolo terrazzino tutti confort. 3994/22

ALPICASA Salus da ristrutturare 4 camere cucina servizi poggiolo 733229. 25/22

BELLISSIMA vista mansarda matrimoniale salone terrazza caminetto via Locchi. Telefonare 68928. 59469/22

BOSCHETTO ottima ubicazione autoriscaldamento vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 3997/22

GIANELLI zona Campanelle pronti vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 3991/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Marina libero 2 camere cucina servizi 31.500.00.

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizi 18.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Valmaura libero recente soggiorno cucinotto matrimoniale servizi balcone 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Università libero camera cucina bagno 18.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Luigi libero in casetta camera cucina servizi cantinetta cortile 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, DUINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ingresso indipendente, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3994/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI stanza, tinello, cucinino, bagno, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3993/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona corso ITALIA 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3993/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina zona FARO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, posto macchina, 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3993/22

LOCALE d'affari Marconi 36 mq doppio ingresso 31.000.000 tel. 631793. 3980/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente 90 mq abitabili giardino 400 mq 41807. 1/22

PREZZI INTERESSANTISSIMI ULTIMI PRIMINGRESSI SEMICENTRALI MUTUI 14%. DILAZIONAMENTI. INFORMAZIONI SPAZIOCASA. VALDIRIVO, 36. 6/22

PRIVATO vende appartamenti zone Rozzol alta tristanze 68.000.000. Valmaura tristanze soggiorno 58.000.000. Buonarotti bassa (ospedale) bistanze cucinino terrazzo (adatto ufficio-ambulatorio) 47.000.000. Tel. 422595. 59620/22

RITTMEYER tristanze sesto signorile doppi servizi cameretta. Telefonare 68928. 59469/22

STARANZANO via Di Vittorio cond. S. Marco privato vende app. camera pranzo cucina bagno garage terrazze lire 49.000.000. Tel. 040 208585 sera. 1/22

TERRENO Santantonio non edificabile 3800 mq L. 12.500 mq tel. 631793. 3980/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage tel. 60251. 3961/22

VENDESI solo a privato appartamento tutto in rustico con bagno camera soggiorno cucinotto ripostiglio 36.000.000. Altro da restaurare con progetto approvato 70 mq 22.000.000. Tel. 761730. 59636/22

VESTA vende villa libera prestigiosa Duino con vista mare su due piani con 1.800 mq di parco trattative riservate tel. 730344. 3952/22

VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente con 1.000 mq di terreno su due piani trattative riservate tel. 730344. 3957/22

VESTA vende nuovi prontingresso da 1-2-3 stanze cucina servizi con mansarda oppure con taverna riscaldamento autonomo a metano zone Campanelle, Servola, piazza Perugino, S. Luigi, Commerciale, Gretta. Telefonare 730344 Gallina 4. 3957/22

28.000.000 Perugino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ottime condizioni vendesi 766676. 19/22

39.000.000 Ginnastica 90 mq libero 3 stanze cucina bagno riscaldamento ripostiglio minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

45.000.000 via del Veltro panoramicissimo recente soggiorno zona cottura stanza stanzetta bagno grande poggiolo ripostiglio minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

84.000.000 Roiano (viale Miramare) 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile 195 mq vendesi affittato 400.000 mensili 766676. 19/22

27 Diversi

CERCASI interessata/o con ufficio in zona centrale per recapito attività nella città di Trieste, Gorizia, Grado, Monfalcone, Capodistria, Tolmezzo e Tarcento. Telefonare allo 0431-57176. 23/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.